



RASSEGNA **STAMPA**

10 febbraio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 40 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Martedì 10 febbraio 2015

LA QUESTIONE GRECA E I RISCHI PER L'EUROPA

di **GIANNI PITTELLA**

IN Grecia le piazze sono tornate a riempirsi. Di protesta dura. E di rabbia. Se un popolo sofferente si riversa per le vie, anzi ci ritornerà con forza dopo prove durissime e altre che lo attendono, ha sempre le sue ragioni. Ai dirigenti politici spetta di capire quelle ragioni e di indicare segue a pagina 10

MINISTERO PER IL SUD

Falotico (Cisl)
«Non sia solo propaganda»



a pagina 8

MATERA 2019
LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

di **PAOLO VERRI**

IL 12 febbraio alle 18, nell'auditorium Ger-vasio, a Matera riprendiamo il percorso pubblico di lavoro verso il 2019.

Nelle scorse settimane, quelle dal 17 novembre a oggi la notorietà della città è segue a pagina 11

Satriano. Incidente per la neve, solo qualche contusione per l'autista. Problemi sulle strade, sos benzina da Valluzzi

Tir precipita dal viadotto

Scuole chiuse anche oggi nel Potentino

A Lagonegro gli studenti polemizzano con il sindaco

alle pagine 14 e 15



Il tir caduto dal viadotto (foto Ansa)

SANCARLOGATE Si inizia con la lista dei testimoni

Morte in Cardiocirurgia, oggi l'udienza

AMATO a pagina 10

La città capoluogo in un drammatico impasse. I liquidatori del Viminale al lavoro: bilancio riequilibrato in novanta giorni

POTENZA Ultime ore per la soluzione

Dopo il no di una parte del Pd ferma di nuovo la trattativa per un governo di responsabilità
Fratelli d'Italia rilancia la giunta dei sindaci

CHI COMANDA NEL PD?

di **LUCIA SERINO**

BISOGNA ammettere che Fratelli d'Italia ha ragione a prendere le distanze dal Pd nella vicenda potentina. Se dovessi fare la cronaca segue a pagina 4

LORUSSO alle pagine 4 e 5

Fitto
Berlusconi
e Mattarella
La verità
di **Latronico**



Opposizione
"morbida"
al Cavaliere

SANTORO a pagina 6

DALLA REGIONE

Fondo di 1,4 mln per mini Erasmus
Agli studenti pagati studio e residenza estera

a pagina 19

Perrino (M5S)
«Pittella taglia i contributi I dializzati scioperano»

a pagina 9

IMU agricola
Il governatore sollecita Chiamparino
«Azione comune»

a pagina 9



VERRASTRO
«Saremo tutti nomadi digitali»

GIACUMMO a pagina 16

MATERA. Bona: «La città ha i conti a posto»

CIERVO alle pagine 12 e 13

idee Gioielleria preziose

Strelli Oro
Vetta
COMETE
DIESEL
CASIO

VIA DI GIURA, 243 - 0971 444471 - POTENZA

BELLA

La spesa si fa con la spazzatura
Buoni sconto per incentivare i cittadini alla differenziata



BUONO a pagina 21

MATERA

Nasce l'associazione degli Imprenditori dei rioni Sassi
Turismo innanzitutto



a pagina 25



GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanluccainformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

INFORMATICA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LANUOVA «GAZZETTA» MEZZOGIORNO il Quotidiano

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 10 febbraio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e **Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello,
Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0871/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0871/274863
Necrologie: www.gazzettamezzogiorno.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	 Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana**
e **Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza,
San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

MALTEMPO OGGI SCUOLE CHIUSE A POTENZA E IN MOLTI ALTRI CENTRI. A LAGO SIRINO SABOTATI GLI SPARTINEVE DELLA PROVINCIA

Basilicata avvolta dal gelo strade come piste di ghiaccio

Tir finisce giù dal viadotto a Isca Pantanelle. Ferito l'autista

Sulla rete burloni in
azione per annunciare
la notizia (falsa) di
apertura delle scuole

● Neve e temperature sotto zero. Il pericolo numero uno si chiama ghiaccio e ieri non sono mancati i problemi alla circolazione automobilistica proprio a causa di strade ghiacciate. Per il secondo giorno consecutivo oggi le scuole resteranno chiuse nella città di Potenza e in numerosi altri comuni lucani. I disagi maggiori si sono registrati sulle strade interne della provincia di Potenza, dove i Vigili del fuoco hanno effettuato molti interventi per aiutare automobilisti in difficoltà. La circolazione, invece, è stata quasi sempre rallentata ma senza particolari criticità sulle principali arterie della regione.

SERVIZI NELLE PAGINE II E III >>

**PER SALVARE
POTENZA
SERVE UN CAMBIO
DI MENTALITÀ**

di **MIMMO SAMMARTINO**

L'Istat ribadisce che il Pil (prodotto interno lordo) a Sud è la metà di quello del Nord che, come mostrano i dati del Paese, pure non brilla. E se il Pil affonda, il Bil (benessere interno lordo), dato normalmente non calcolato, va anche peggio. Fa tenerezza l'ottimismo di chi prova ad aggrapparsi anche ai più labili segnali (si pensi alla differenza positiva di sette-imprese-sette, fra le 2.955 nate e le 2.948 che hanno chiuso l'attività) per affermare un umano principio di speranza: prima o poi le cose dovranno pur ricominciare a girare per il verso giusto. Per provvidenza e per buonsenso, si ragiona. O almeno per calcolo delle probabilità.

Il guaio è che l'inversione di tendenza non può essere inserita fra gli eventi ineluttabili. Tutt'altro. Perché si possano creare le condizioni di un miglioramento generale, c'è da mettersi all'opera alacramente. C'è da mutare profondamente mentalità, culture, comportamenti. Il cambiamento non ci cadrà in testa dal pero. Serve un nuovo spirito pubblico. Servono etica e responsabilità. Potenza è un banco di prova.

SEQUE A PAGINA IV >>



FREDDO
A sinistra il Tir precipitato da un viadotto sulla strada provinciale Isca Pantanelle. L'autista ha riportato ferite non gravi. Temperature in picchiata: la minima a Potenza è stata di -7°. Oggi la situazione dovrebbe migliorare [foto Tony Vecce]

**POTENZA IMPUTATI IL PRIMARIO MARRAUDINO E I MEDICI CAVONE E GALATTI. OMICIDIO COLPOSO E FALSO**

Al via il processo per la morte al San Carlo la famiglia Presta si costituisce parte civile



CARDIOCHIRURGIA
La morte di Elisa Presta, 71 anni, di Castrovillari, avvenne a maggio del 2013. Secondo l'accusa sarebbe stata colpa di un divaricatore posto male. La famiglia della donna si costituirà parte civile supportata dall'avvocato Gaetano Basile

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

COMUNE SEMPRE PIÙ CONCRETA L'IPOTESI DEL RITORNO ALLE URNE

Dopo il no a De Luca confronto «congelato» La commissione liquidatrice a Potenza

Duro affondo del M5S
al Pd: «La
responsabilità del
caos è tutta loro»

● Situazione «congelata» sul fronte politico dopo il no alla proposta del sindaco De Luca sulla nuova giunta. E con il trascorrere del tempo si fa sempre più concreta l'ipotesi del ritorno alle urne. Intanto ieri a Potenza si è insediata la Commissione straordinaria di liquidazione del Comune che lo scorso 20 novembre ha dichiarato il dissesto finanziario. I tre professionisti, nominati con decreto del Presidente della Repubblica lo scorso 29 gennaio hanno incontrato De Luca, il segretario generale dell'Ente, Giovanni Moscatiello, e il presidente del consiglio comunale, Luigi Petrone.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

MELFI DENUNCIATO DAI CC

Portalettere «fannullone» non consegnava le raccomandate

● Un portalettere impegnato in un comune del Vulture-Melfese è stato denunciato dai carabinieri del comando provinciale di Potenza. Pur di terminare velocemente il proprio lavoro, attestava falsamente di aver regolarmente consegnato all'interessato la corrispondenza raccomandata.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

REGIONE



Salva-Potenza Si va a Roma per il via libera a 12 milioni

INCISO A PAGINA V >>

ECONOMIA

Nuove aziende
per la prima volta
più di quelle cessate

BRANCATI A PAGINA VII >>

LA POLEMICA

Imu terreni agricoli
Pittella all'Anci
«Tassa ingiusta»

SERVIZIO A PAGINA IX >>

TURISMO NIENTE COMPETIZIONE. INSIEME PER ATTRARRE VISITATORI

Carnevale e San Valentino Satriano e Abriola uniti



EVENTI
A sinistra un momento della conferenza stampa di ieri a Potenza

COLICIGNO A PAGINA XVII >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015**FEBBRAIO «CALDO»**
GLI EFFETTI DEL DOPO COLLE

L'alleanza punterebbe alle elezioni regionali di maggio. Ma c'è il nodo del Nuovo centrodestra e dei veti reciproci



Intesa tra Salvini e Berlusconi verso un patto anti-Renzi

Fitto: «Benvenuti all'opposizione, purtroppo però la frittata è già stata fatta»

● **ROMA.** Forza Italia e Lega Nord ci riprovano. Silvio Berlusconi e Matteo Salvini si incontrano, con un blitz notturno del leader del Carroccio domenica nella villa del Cavaliere ad Arcore, e prospettano un nuovo cammino comune per i due principali partiti di centrodestra. Un'intesa che punta alle elezioni regionali di maggio ma che, per ora, si limita ad una dichiarazione di guerra al governo di Matteo Renzi: «Opposizione parlamentare a 360 gradi». La discussione sulle candidature per il voto regionale è ancora all'inizio: Salvini insiste sulla "convenienza ad escludendum" nei confronti di Angelino Alfano, reo di sostenere l'esecutivo, ed invita Fi ad appoggiare i candidati leghisti in Liguria e Veneto. Il Cavaliere prende tempo per lasciare sempre aperta la porta con Ncd, e in attesa di poter scendere in campo a marzo e così potersi impegnare in prima persona in campagna elettorale.

I "falchi" di Forza Italia spingono per chiudere l'accordo con la Lega ma le "colombe" frenano l'ex premier e lo mettono in guardia sul pericolo di un "abbraccio mortale" con il Carroccio ("il flop di Fi al voto in Emilia-Romagna insegna") e soprattutto sulla reale convenienza di intraprendere la strada dello scontro frontale con Renzi. Molti azzurri, e tra loro molti "verdini", non vogliono buttare all'aria – che il patto del Nazareno resista ancora o meno – l'accordo sulle riforme ed in particolare quello sulla legge elettorale. Lo scontro frontale non conviene e meno che mai alla vigilia di provvedimenti come quello sulla delega fiscale, avrebbero suggerito agli ad Arcore alcuni fedelissimi a Berlusconi. Poi c'è

il rischio di non avere alcuna presidenza di Regione al Nord dopo aver già ceduto al Carroccio quelle della Lombardia, del Veneto e del Piemonte (persa dopo il nuovo voto del 2014).

L'ex premier, però, deve fare i conti anche con il pressing interno di Raffaele Fitto: "Mi verrebbe da dire a chi in Forza Italia ci raggiunge sulle

frontiere dell'opposizione: "Benvenuti! Meglio tardi che mai!" Purtroppo, però, la frittata è già stata fatta", sottolinea l'europarlamentare azzurro costretto ad alzare i toni per tenere viva la tensione in vista della convention dei "ricostruttori azzurri" del prossimo 21 febbraio.

La Lega osserva e prova a trarne il massimo

ANTICORRUZIONE IL VOTO IN COMMISSIONE È PREVISTO INFATTI AL MASSIMO ENTRO GIOVEDÌ

Il governo accelera sul falso in bilancio ma assicura: la rottura del Nazareno non c'entra

● **ROMA.** Il ddl anticorruzione – nome riduttivo, al suo interno contiene molte cose, in primis una revisione della norma sul falso in bilancio – inizia a muoversi al Senato. Il voto in Commissione è previsto infatti per mercoledì, al massimo giovedì. Poi sarà la volta dell'Aula. Un bello sprint se si considera che il testo langue a palazzo Madama dall'inizio della legislatura.

«Mercoledì – dice il relatore Nico D'Ascola (Ap) – esprimeremo i pareri sugli emendamenti, poi procederemo al voto». Il via libera

della commissione potrebbe arrivare già mercoledì. La commissione ha armonizzato i diversi testi presentati nel tempo, primo fra tutti quello che porta il nome del presidente del Senato Pietro Grasso, che resta il testo base su cui è intervenuto il governo con gli emendamenti.

Tra i nodi affrontati quello sul falso in bilancio. L'accordo politico trovato fra maggioranza ed esecutivo, a quanto riferiscono alcune fonti, va nella direzione del rigore: il falso in bilancio sarebbe sempre perseguibile d'ufficio

(mentre in un primo momento, sotto determinate soglie, c'era bisogno della querela) e sarebbe sempre punibile, per quanto con pene più lievi nei casi di minore entità. Non ci sarà dunque nessuna depenalizzazione.

Insomma, una riscrittura più aggressiva del disegno di legge sui cui il relatore D'Ascola preferisce non fare commenti. La tentazione di considerare il giro di vite come effetto della rottura del patto del Nazareno è forte. Ma D'Ascola su questo punto è categorico: «qui il Nazareno non c'entra nulla».

profitto. Salvini vuole affrontare da una posizione di vantaggio le trattative con Berlusconi: "Forza Italia, a quanto ci hanno detto, ha deciso di essere all'opposizione. Questo ci riempie di gioia, la facevamo da soli per troppi mesi. Vediamo se la ritrovata opposizione sarà duratura o temporanea", chiosa il segretario del Carroccio. Quanto alle regionali, "ci mettiamo a disposizione coi nostri uomini e i nostri programmi" ma "non è possibile che il simbolo della Lega Nord sia affiancato da quello dell'Ncd di Alfano".

L'intesa Fi-Carroccio mette in serie difficoltà Ncd. Se andasse in porto il progetto di Salvini che esclude i centristi dall'alleanza per le elezioni in Veneto, il partito di Alfano sarebbe pronto anche ad appoggiare un candidato del Pd in Campania, altra Regione in bilico. Una scelta, quest'ultima, che metterebbe a rischio la tenuta di molti parlamentari. Nunzia De Girolamo in questi giorni ha intensificato i contatti con Giovanni Toti con l'obiettivo di ancorare Ncd agli azzurri. Come se non bastasse, Alfano deve tenere conto delle fibrillazioni dei suoi parlamentari di area cattolica messi in allarme dalle indiscrezioni sulle aperture di Renzi in merito alle unioni gay: nel partito non manca chi è convinto che si possa trattare di un'offerta alla minoranza Dem in cambio di un ammorbidimento sulla legge elettorale. Di questo avrebbero parlato Alfano e Renzi nell'incontro a Palazzo Chigi nel corso del quale – riferiscono fonti parlamentari – il ministro dell'Interno avrebbe comunque ricevuto rassicurazioni.

Teodoro Fulgione

IN APPELLO LA CONDANNA DI MORA, FEDE E MINETTI

Caso Ruby, le motivazioni «Prostituzione ad Arcore? Ci sono prove univoche»

● **MILANO.** Ci sono prove univoche di un giro di prostituzione ad Arcore, con Lele Mora che procurava a Emilio Fede «ragazze da portare» per «allietare le serate» dell'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e con Nicole Minetti che provvedeva ad «alimentare e mantenere il circuito, con mansioni di tipo essenzialmente organizzativo». Un giro di cui faceva parte anche Ruby, la quale per la sua «attività (...) di escort» sarebbe stata ricompensata dall'ex premier prima per sue «prestazioni ottenute» e poi per «il suo silenzio».

È lo spaccato che, sebbene non nuovo, emerge in maniera netta nella motivazione della sentenza con cui la terza corte d'Appello di Milano, in base a "incontrovertibili" riscontri, lo scorso novembre, pur riducendo le pene inflitte in primo grado, ha condannato Fede a 4 anni e 10 mesi di carcere, Nicole Minetti a 3 anni e Lele Mora – ha rinunciato hai motivi di appello e si è visto riconoscere la continuazione con i 4 anni e 3 mesi patteggiati per la bancarotta della L&M management – a 6 anni e un mese di reclusione. I tre sono imputati per la vicenda Ruby, la giovane marocchina al centro delle serate hot a Villa San Martino, e per la quale Berlusconi si è stato assolto in secondo grado dalle accuse di concussione e prostituzione minorile. Per il leader di Forza Italia il prossimo 10 marzo si aprirà

il processo in Cassazione.

Secondo i giudici presieduti da Arturo Sproano, "il rito" del bunga bunga "prevedeva una sorta di immane congedo tra le partecipanti alle feste" in cui "il padrone di casa (...) elargiva somme di denaro di vario importo" in buste con banconote da 500 euro, con "modalità ripetitiva e costante, sino a rappresentare una sorta di copione conosciuta e collaudata". Ricompense, tra cui anche gadget e gioielli, "commisurate" alle prestazioni delle ospiti che, per altro, avevano un "linguaggio, talora sboccato e disinibito, sintomatico di uno stile di vita spregiudicato e disinvolto". Il loro sarebbe stato un comportamento dettato dallo scopo "di divertire e sollecitare l'eccitazione sessuale del padrone di casa", un "servizio reso per conseguire denaro e altre utilità".

La Corte, oltre a parlare di un "accordo collaudato da anni tra Mora e Fede" per procurare le giovani donne a Berlusconi e a precisare che non c'è prova che l'ex direttore del TG4 sapesse della minore età di Ruby ha anche spiegato di aver concesso le attenuanti generiche a Nicole Minetti per "lo stato di incensuratezza e il considerevole ridimensionamento della posizione processuale per effetto dell'assoluzione della maggior parte delle imputazioni".

I giudici però non hanno mancato di evidenziare il tema dell'in-

**L'APPELLO Nicole Minetti condannata a tre anni**

dagine chiamata Ruby ter, in cui 45 persone, tra cui Berlusconi, i suoi legali storici Nicolò Ghedini e Piero Longo e molte ragazze, sono indagati a vario titolo per corruzione in atti giudiziari o falsa testimonianza. Così nelle loro motivazioni si legge che l'allora presidente del consiglio avrebbe ricompensato Ruby anche "per compiere il suo silenzio" sulle serate, e che "l'elargizione continuativa di denaro" alle giovani ospiti, convocate ad Arcore il 15 gennaio 2011, il giorno dopo essere state perquisite nelle loro abitazioni, "non può essere spiegata con la solita generosità" del leader di Forza Italia e la sua intenzione di

risarcirle per i danni subiti per via dell'indagine. «L'incontro - hanno precisato i giudici - è stato organizzato dal Presidente proprio (...) in funzione del loro prevedibile futuro ruolo di testimoni» con «il risultato» di una «sovrapponibilità» delle dichiarazioni in aula «con perfetta sincronia hanno tutte ammesso lo svolgimento di cene conviviali in occasione delle quali assolutamente non avvenivano toccamenti o palpeggiamenti».

Una ricostruzione, questa che, per l'avvocato Federico Cecconi, il legale dell'ex premier nella nuova inchiesta, «risulta del tutto opinabile sotto molteplici profili».

Francesca Brunati

IL DOPO COLLE CONGELATO L'ITALICUM. SE NE RIPARLERÀ A MARZO

Ultimo miglio in salita per le riforme costituzionali

Riprende l'iter, ma le opposizioni affilano le armi

● **ROMA.** Ultimo miglio ma in salita per le riforme costituzionali alla Camera. Dopo la pausa dei lavori dovuta all'elezione del Capo dello Stato, riprende l'iter del ddl che riscrive l'architettura istituzionale ma nonostante il timing serrato (sedute dalle 9 alle 23, sabato incluso) non è detto che l'ok possa arrivare già questa settimana. Sono infatti oltre 2000 i voti ancora e le opposizioni promettono battaglia. «Le chiacchiere non ci interessano - assicura la deputata M5s Carla Ruocco - Noi continueremo a fare le nostre proposte senza se e senza ma». E, almeno per ora anche Fi si mostra tranchant: «Renzi è stato un imbroglione. E chi è troppo furbo - pronostica il capogruppo azzurro alla Camera Renato Brunetta - alla fine finisce in pellicceria».

Oltre al rischio ostruzionismo, restano comunque da sciogliere ancora alcuni nodi dentro la stessa maggioranza. Due i capitoli principali, su cui insiste la minoranza dem: quello legato alle norme transitorie per il ricorso preventivo alla Corte costituzionale in materia di legge elettorale e quello relativo alla possibilità di scorporare le spese per investimenti dal pareggio di Bilancio previsto in Costituzione, a cui si aggiungono i capitoli relativi al procedimento legislativo, alle competenze Stato-Regioni nonché quello relativo al quorum necessario per la dichiarazione di guerra. Per quanto riguarda il cosiddetto sindacato di costituzionalità all'interno dello stesso Pd si confrontano diverse posizioni: il testo attuale prevede che sia necessario 1/3 dei parlamentari per chiedere una valutazione preventiva alla Corte costituzionale delle riforme del sistema di voto mentre tra gli esponenti della minoranza Dem c'è chi vorrebbe portare l'asticella a 1/10 e chi addirittura vorrebbe che il meccanismo fosse automatico, prevedendo tra l'altro che possa valere anche in via transitoria per l'Italicum.

E in attesa che le riforme costituzionali incassino il via libera della Camera (superando così il secondo dei quattro passaggi necessari nel caso delle riforme costituzionali), proprio la riforma della legge elettorale, viene congelata. L'Italicum, dopo il rush del Senato, è infatti approdato a Montecitorio ma non sarà all'ordine del giorno dei lavori della commissione prima di marzo. In attesa che la partita entri nel vivo, intanto nel Pd si continuano a contrapporre due linee: il governo insiste nel sostenere che non via più spazio per ulteriori modifiche mentre la minoranza Dem chiede nuovo il dibattito soprattutto sui capisaldi bloccati.

Chiara Scalfè

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 3



Tra Pd e Ncd resta però il nodo sulle coppie di fatto che il presidente del Consiglio vorrebbe portare avanti a Palazzo Madama

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 17



Il premier «blinda» Alfano «Avanti insieme sul programma»

Si cercano i numeri al Senato. Ma la minoranza dem torna a tambureggiare

LA NUOVA SFIDA Almeno sulla «carta» sarebbero nuovamente lontane le posizioni di Silvio Berlusconi e Matteo Renzi dopo la rottura del patto del Nazareno



● **ROMA.** Da oggi alla Camera si misureranno gli effetti della rottura del patto del Nazareno nel voto sulla riforma costituzionale del Senato, delle province, del titolo V. E allora si vedrà, è convinto Matteo Renzi, che la maggioranza può far da sola, a dispetto dell'ostruzionismo. A quel punto, sarà lo stesso Silvio Berlusconi a pesare (e forse ripensare) la scelta di rilanciare l'alleanza con Matteo Salvini.

Il premier rinsalda il patto di governo con Angelino Alfano, in un faccia a faccia a Palazzo Chigi.

L'incontro lo avrebbe chiesto il ministro dell'Interno. Dentro Area popolare si sarebbe infatti diffusa la convinzione che il presidente del Consiglio sarebbe disposto a stertare a sinistra. Una voce preoccupante per gli alfaniani soprattutto in relazione al tema delle unioni civili, che il leader del Pd è determinato a portare avanti al Senato nelle prossime settimane, ma che rischia di spaccare Ncd.

Alfano avrebbe fatto presente a Renzi la necessità di tenere insieme il suo partito, all'indomani della spaccatura sul Colle, soprattutto

al Senato dove forte è la componente cattolica. Di qui la richiesta al premier di non «stressare» troppo alcuni temi divisivi per la destra, anche in vista di elezioni regionali nelle quali Ncd potrebbe trovarsi di nuovo da sola, schiacciata tra Fi e Pd (tanto che come extrema ratio non si esclude neanche un sostegno ai candidati dem). Nell'incontro il ministro dell'Interno avrebbe insistito sui temi nell'agenda di governo. All'alteato di governo il premier avrebbe chiesto a sua volta garanzie sulla tenuta dei suoi in Parlamento.

Perché sulle riforme, come sugli altri provvedimenti del governo, al Senato i 36 di Ncd-Udc sono determinanti. E con un manipolo di moderati di Fi potrebbero costituire quell'area di «stabilizzatori» pronti a puntellare l'esecutivo.

Ma se Berlusconi cerca di estremizzare lo scontro con il governo puntando ad una alleanza con Salvini, i renziani provano a tranquillizzare Alfano convinti che la mossa del cav non potrà che rafforzare le componenti moderati e riformatrici, ora al governo.

Quanto a Berlusconi, neanche l'intesa con l'altro Matteo mette davvero la parola fine al patto del Nazareno, secondo i dem. E anche se una rottura si consumerà questa settimana alla Camera sulla riforma costituzionale, sull'Italicum i renziani lasciano aperta la strada a un ripensamento. Intanto, la sinistra dem rialza la voce ripartendo da un tema come la Grecia. Un gruppo di parlamentari, tra cui Cuperlo e Fassina, Boccia e D'Attorre, chiede che del tema si discuta in direzione e nei gruppi parlamentari. Per il momento, però, nessuna risposta.

Serenella Mattera

Centristi all'attacco: ci siamo anche noi

● **ROMA.** Il fronte dei moderati prova a compattarsi per rispondere unito alla sfida lanciata dal premier dopo la rottura del Nazareno. Angelino Alfano tratta con Matteo Renzi e intanto lavora al patto che già ha proposto al neo-segretario di Scelta Civica. Il quale, a sua volta, non ha perso tempo per lanciare i primi segnali al premier sulla legge elettorale e sulla riforma costituzionale. La direzione nazionale del suo partito convocata tra una settimana ce l'ha scritto nero su bianco: la riunione convocata per eleggere pre-

sidente e vice del nuovo partito di Enrico Zanetti avrà all'ordine del giorno anche la discussione sulla legge elettorale. Così come è stata riscritta non va, non «è utile al Paese», ha già avvertito in occasione del congresso il neo-segretario che lancia quindi il suo messaggio al premier: la nuova Sc intende fare il «tagliando» alla sua linea politica e, in assenza di un «chiarimento» con il Pd, potrebbe segnare una sterzata, «un momento di discontinuità rispetto al passato».

Ma non basta. In attesa delle decisioni sulla legge

elettorale, Scelta Civica si tiene le mani libere anche sulla riforma costituzionale. Sul ddl di riforma Sc «ci sarà» ma ai deputati che si sono sempre detti contrari Zanetti lascia libertà di esprimere il dissenso. Nessuna disciplina di gruppo, quindi, visto che «Renzi ci considera solo una manciata di voti». Sono gli ultimi segnali di allarme che i «civici» mandano al premier: aspetteranno ancora 24 ore e, in assenza di risposte dal Pd, si regoleranno di conseguenza.

Francesca Chirí

Fiat con
500X

500X È ARRIVATA.

500X

NUOVA FIAT 500X.
PIÙ GRANDE, PIÙ POTENTE E SEMPRE PRONTA ALL'AZIONE. IL CROSSOVER FIAT DISEGNATO, PROGETTATO E COSTRUITO IN ITALIA.

VIENI A PROVARLA ANCHE SABATO E DOMENICA

500x.fiat500.com

Consumi ciclo combinato: bz/ds da 4,1 a 6,4 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma: da 109 a 147 (g/km).

AUTOCUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Provola per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-559231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quardarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENNIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - S.S. 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

4 | **PRIMO PIANO**

IL G20 IN TURCHIA

MURO CONTRO MURO IN EUROPA

Ma ogni decisione dovrà preventivamente passare vaglio dell'Eurogruppo di domani

L'INCONTRO Il ministro greco, Yanis Varoufakis e l'italiano Pier Carlo Padoan. In basso, la Merkel

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015



I big al capezzale della Grecia pace fatta tra Roma e Atene

Tsipras ottimista lancia segnali sulle riforme. La Germania non si fida

● **ISTANBUL.** La crisi greca entra di prepotenza fra gli argomenti dominanti del vertice G20. Dove spunta una possibile via d'uscita dallo stallo sul debito, una prima timida apertura su una soluzione ponte che potrebbe dare tempo ad Atene ma che dovrà passare al vaglio dell'Eurogruppo di mercoledì. Ma mentre i ministri europei al vertice in Turchia escludono un'uscita dall'euro, i mercati tornano a speculare sull'opzione «Grexit» dopo che Tsipras ha confermato il suo «no» all'Eurozona, con la borsa di Atene a picco.

Pier Carlo Padoan, dopo l'uscita del collega greco Yanis Varoufakis che descriveva un'Italia anch'essa «a rischio bancarotta» ma timorosa di fare la voce grossa con la Germania, difende a spada tratta la solidità dei conti italiani, notando che non è il debito dell'Italia ad essere «sul tavolo» dei negoziati. Ma getta anche acqua sul fuoco («Ci siamo chiariti») e invita Atene a presentare chiaramente il suo piano all'Eurogruppo per una soluzione condivisa. Ottimismo, dunque, sull'idea di una soluzione-ponte di cui «non abbiamo ancora discusso, ne parliamo all'Eurogruppo».

E' una novità quella che spunta a Istanbul, un'ipotesi di compromesso finora sempre esclusa dall'Ue. Ad anticiparla era stato poco prima il ministro francese delle Finanze Michel Sapin, auspicando un accordo che metta assieme la volontà degli elettori greci, che votando Tsipras hanno dato uno schiaffo alle missioni di mo-

nitoraggio della troika, e le regole dell'Eurozona che chiedono ad Atene di firmare un nuovo programma di assistenza. «Credo ci sia la flessibilità necessaria per arrivare a una soluzione di breve termine», dice Sapin. Con un caveat che forse rivela l'essenza dei negoziati che si aprono mercoledì all'Eurogruppo per sfociare al consiglio Ue del giorno dopo. «Le parole saranno importanti». La descrizione del piano a breve termine, infatti, potrebbe assomigliare al finanziamento-ponte

LA FRANCIA
«Crediamo ci sia la flessibilità necessaria per un punto d'incontro»

chiesto da Atene, ma anche all'estensione dell'attuale programma di assistenza finanziaria monitorata dalla troika. Il diavolo, dunque, si nasconde nei dettagli. Che toccherà ai ministri riuniti

a Bruxelles. Il titolare tedesco delle Finanze, Wolfgang Schäuble, mette in guardia: «Se la Grecia vuole lavorare con noi, gli serve un programma». Il neo premier Alexis Tsipras si dice ottimista su un accordo con i partner europei. Ma presentando il programma del suo governo, dichiarava «fallito» il protocollo proposto dai creditori Ue-Bce-Fmi, ribadendo il «no» a un nuovo accordo e chiedendo, appunto, un prestito-ponte. Dall'altra parte anche la Grecia lancia aperture con Varoufakis che ora promette che Atene attuerà il 70% delle riforme chieste e definisce un «dovere» per tutti trovare l'intesa. Lo aiuterà anche l'Ocse, con il segretario generale Angel Gurría che, a

LA MERKEL
«Aspetto una proposta sostenibile e poi ne ripareremo»

marginale del G20, esclude ogni ipotesi di «Grexit», e si prepara a partire per Atene dove incontrerà Varoufakis e giovedì Tsipras per una consulenza proprio sulle riforme. Più distaccata la posizione del presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker: «Capisco che Tsipras deve creare discontinuità rispetto al precedente governo, ma è anche chiaro che la posizione dell'Ue non cambierà interamente per assumere l'intero programma annunciato». Dalla sponda atlantica, arrivano in-

viti al dialogo da parte del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, perché «l'Europa e il Fmi possano lavorare insieme col nuovo governo greco per trovare il modo grazie al quale la Grecia possa tornare a una crescita sostenibile nell'Eurozona». Una posizione alla quale la cancelliera Angela Merkel replica ribadendo la posizione tedesca: «Aspetto che la Grecia presenti una proposta sostenibile e poi parleremo».

I mercati non si fidano, e l'uscita di Tsipras torna a far temere un 'Grexit'. E così la Borsa di Atene chiude con un nuovo, forte calo (-4,75%), le banche - sulle quali oggi si è abbattuta la scure di Moody's che ha tagliato il rating di 5 istituti - vanno a picco (Piraeus -14%, National -9%), lo spread s'impenna sopra i 1.000 punti e il decennale ellenico torna -1,69% e Milano a -1,9%.

Domenico Conti



LO STUDIO IL VIA LIBERA DALLA BANCA D'ITALIA

Crediti deteriorati ipotesi «Bad bank»

● **ROMA.** Che sia una società mista pubblico/privato o un pacchetto di misure fiscali e normative, una soluzione al problema delle sofferenze bancarie appare ormai in dirittura di arrivo e gli istituti italiani nel frattempo stanno procedendo alle pulizie di fine anno con accantonamenti per circa 8 miliardi da parte dei soli primi 5 grandi gruppi mentre i prestiti a famiglie e imprese mostrano lievi segnali di ripresa.

Dopo l'avvio del governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco, di sabato scorso (che peraltro lo aveva già auspicato lo scorso anno), il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, da Istanbul conferma che verranno creati «degli strumenti per gestire il problema dei crediti deteriorati delle banche, in stretta cooperazione con la Commissione Ue», ovvero in modo da evitare possibili sanzioni per aiuti di Stato. Soluzioni quindi in cui il mercato avrà un ruolo fondamentale. Al momento, secondo diverse fonti, la strada è tracciata, vista anche la buona reazione riscontrata fra gli operatori, ma non c'è un'accelerazione. Tuttavia



BANKITALIA Ignazio Visco

le opzioni sono ancora aperte. Vanno registrate poi le perplessità di alcuni ambienti bancari per la creazione di una società mista. Non a caso il governatore aveva evitato di citare esplicitamente la bad bank parlando invece di «agevolazioni fiscali o la prestazione di garanzie pubbliche sulle attività derivanti dalla dismissione dei prestiti in sofferenza». Da parte degli istituti maggiori o comunque più solidi inoltre si sottolinea la diversa qualità dei propri crediti e le iniziative in proprio già avviate.

A deporre a favore di misure mirate per creare un mercato dei crediti in sofferenza è un paper dell'Fmi. Secondo gli analisti di Washington occorrerebbe stringere i criteri per gli accantonamenti da un lato e dall'altro rimuovere i disincentivi fiscali all'emersione delle perdite, migliorando anche i meccanismi della giustizia civile. E i consumatori chiedono che lo Stato non dia garanzie gratis e promettono battaglia legale in caso di oneri per lo Stato.

LE PREVISIONI IL MINISTRO DELL'ECONOMIA FIDUCIOSO PER IL 2015

Slancio crescita Ue Padoan vede sorprese

● **ROMA.** La crescita italiana potrebbe riservare delle «sorprese positive» ed essere dunque quest'anno presumibilmente più alta dello 0,6% stimato dal governo ad ottobre scorso. Dopo l'anno «felix» predetto da Matteo Renzi è ora il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a mostrarsi fiducioso per il 2015. Il suo, dopo le «scottature» dello scorso anno, è un atteggiamento più cauto rispetto a quello del presidente del Consiglio, ma è comunque una presa d'atto



IL MINISTRO Pier Carlo Padoan

delle diverse e più favorevoli condizioni macroeconomiche.

Il +0,6% stimato dall'esecutivo risale alla Nota di aggiornamento del Def, che ha preceduto la legge di stabilità. Il governo aveva allora tenuto conto dell'impatto delle riforme strutturali, ma non aveva potuto considerare l'effetto del Quantitative easing della Bce, del nuovo equilibrio nel cambio euro-dollaro, del drastico ribasso del prezzo del petrolio. Tutti elementi che dovrebbero dare una spinta all'economia italiana e, secondo l'Ocse anche

a quella europea, e che vanno ora sfruttati, insiste Padoan, accelerando l'attuazione e l'implementazione delle riforme.

Il debito italiano è infatti solido, l'Italia non è a rischio contagio di fronte all'emergenza greca, ribadisce il ministro dell'Economia dal G20 di Istanbul, ma la strada non può che essere quella di continuare con il percorso intrapreso. «Le riforme in Italia sono sulla giusta strada», gli fa eco il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, anche se «non è finita, è qui che arriva il bello». L'Italia - ha spiegato - avrebbe dovuto cominciare a fare le riforme anni fa, e ora vedrebbe i risultati come sta accadendo in Spagna».

Anche secondo l'organizzazione parigina in Italia e in Europa si sta infatti assistendo ad un nuovo slancio, ma per il nostro Paese l'importante è non demordere: bisogna ancora migliorare l'efficienza del sistema fiscale, «spostare la protezione dai posti di lavoro al reddito dei lavoratori».

PER LA PUBBLICITÀ LEGALE SU LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
tel. 080/548.52.39-243
GLI AVVISI SONO CONSULTABILI SUL SITO INTERNET
www.legazzettadelmezzogiorno.it

AMTAB S.p.A.
AVVISO DI GARA
L'AMTAB S.p.A. indica una procedura aperta, con aggiudicazione in favore del prezzo più basso, per l'affidamento della fornitura di ricambi originali od equivalenti, nuovi di fabbrica, degli autobus e degli autoveicoli vari dell'AMTAB S.p.A., per la durata di 1 anno, CIG 6104313E6E. L'importo complessivo presunto a base di gara è di € 920.000,00 + IVA. Ricezione delle offerte: h. 13 del 25/03/15. Apertura offerte: h. 16 del 25/03/15. Il bando di gara è stato trasmesso alla GUCE in data 27/01/15 e pubblicato sulla GURI il 02/02/15. Il Presidente: Avv. Tobia Renato Binetti

IN ITALIA Infrat Italia S.p.A.
Amministrazione Aggiudicatrice: Infrat Italia S.p.A.
LOTTO 1 TOSCANA: CIG 60961122F2 - LOTTO 2 LAZIO: CIG 6096117111 - LOTTO 3 PUGLIA: CIG 60962280A9
Oggetto dell'appalto: L'affidamento delle prestazioni di manutenzione e realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda ultralarga, comprensiva della fornitura e posa in opera del cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione dell'infrastruttura. Bando spedito alla GUCE in data 23/01/2015 e pubblicato sulla GURI 99 Serie Speciale Contratti Pubblici n. 11 del 26/01/2015. L'importo totale a base d'asta è di Euro 48.408.000 IVA esclusa di cui Euro 1.408.240 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui 1.354.787 per spese di progettazione. L'importo a base d'asta per il Lotto 1 è di Euro 21.188.000 IVA esclusa di cui Euro 600.000 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 21.188.000 IVA esclusa di cui Euro 225.200 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 247.579 per spese di progettazione. L'importo a base d'asta per il Lotto 2 è di Euro 14.620.000 IVA esclusa di cui Euro 368.000 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 18.747 per spese di progettazione. La procedura di selezione sarà gestita mediante Piattaforma Telematica sul portale www.garopenitalia.it. Per partecipare alla procedura di selezione gli operatori economici interessati dovranno registrarsi come richiesti. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 13.00 del giorno 27 aprile 2015. Responsabile del procedimento: Ing. Paolo Corda - Infrat Italia S.p.A. Il Presidente Dott. Domenico Tadini

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Puglia

AVVISO DI GARA
Sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 09/02/2015 V° Serie Speciale «Contratti pubblici» è stato pubblicato il bando di gara relativo alla sottodivisa procedura aperta:
Oggetto: BALAV007-15 - SS.55, 16 - 378 - 613 - Lavori di chiusura varchi della spartitraffico centrale con barriere di tipo amovibile lungo la dorsale Adriatica - 2° - Stralcio.
CODICE CIG: 6157772D6 - CUP: F37H1300270001
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO € 593.320,65, ivi compreso € 17.281,16 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - Cat. prevalente: OS 124 - Class. II. Il bando integrale e gli elaborati progettuali sono scaricabili gratuitamente consultando il profilo di committente: www.stradeanas.it; il bando integrale è altresì pubblicato sui siti www.servizioccontrattipubblici.it e www.portaletrasparenza.avcp.it. Termine perentorio per l'invio delle offerte: ore 12,00 del giorno 11/03/2015. Le offerte dovranno pervenire all'U.O. Gare e Contratti del Compartimento ANAS per la Viabilità della Puglia - Viale L. Einaudi n. 15 - 70125 Bari.
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dott. Saverio CALABRESSE

VIA L. EINAUDI, 15 - 70125 BARI
Tel. 080/5091111 - Fax 080/5091437
sito internet www.stradeanas.it
PER LA PUBBLICITÀ SU LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
BARI: 080/5485111
BARILETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 5



Un migliaio hanno «scudato» i propri depositi facendo rientrare un tesoretto di un miliardo e 600 milioni

Ci sono altri 121 mila conti correnti nella banca britannica da analizzare per capire se ci sono altri connazionali coinvolti

Italiani popolo di furbetti hanno evaso più di 700 milioni

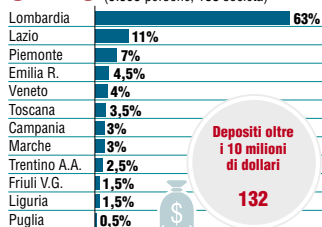
Caso Swissleaks, sono 3200 le verifiche già fatte: 101 nomi inesistenti per il fisco

La lista Falciani

HSBC

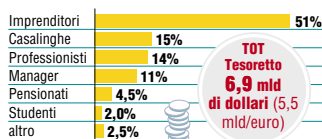
6.936 Posizioni finanziarie italiane
in due anni: 2005-2006

5.728 Contribuenti coinvolti
(5.595 persone, 133 società)



Depositi oltre
i 10 milioni
di dollari

132



TOT
Tesoretto
6,9 mld
di dollari (5,5
mld/euro)

ANSA centimetri

● **ROMA.** Oltre tremila verifiche, 741 milioni di redditi non dichiarati finiti in Svizzera e sottratti al fisco, un migliaio di italiani che hanno scudato i propri depositi facendo rientrare un tesoretto di un miliardo e 600 milioni e obbligando così decine di procure italiane, complice anche la prescrizione, ad archiviare centinaia di inchieste.

La Guardia di Finanza ha da tempo concluso gli accertamenti sui 5.439 nomi di italiani contenuti nella prima lista Falciani, che le nostre autorità ottennero cinque anni fa. Ma l'inchiesta Swissleaks promette nuove rivelazioni che potrebbero aprire un nuovo fronte d'indagine e portare alla luce altre centinaia di nominativi di italiani, sconosciuti e vip, che hanno sottratto redditi a tassazione. In realtà sia il nominativo di Valentino Rossi, sia quello di Flavio Briatore e dello stilista Valentino erano già emersi anni fa, assieme a quelli degli altri stilisti Renato Balestra, Sandro Ferrone e Giuseppe Lancetti, del gioielliere Bulgari, della soubrette Elisabetta Gregoraci, del presidente della Confindustria di Roma Cesare Pambianchi, dell'attrice Stefania Sandrelli, della principessa Fabrizia Aragona Pignatelli, di Francesco D'Ovidio Lefebvre e di tanti altri tra cui anche società come Telespazio, colosso specializzato in armamenti e sistemi di difesa.

I conti erano in Svizzera in "modo perfettamente legale, rispettando tutte le leggi e i regolamenti fiscali" ha detto Briatore. Non sono residenti in Italia da oltre 25 anni e dunque non soggetto al fisco italiano. I conti tenuti presso la Hsbc sono da anni noti alle autorità giudiziarie

italiane che non hanno mai rilevato irregolarità fiscali in merito.

Capofila dei nuovi accertamenti, ancora una volta, potrebbe essere la procura di Torino, che fu la prima nel 2010 ad aprire un fascicolo e che successivamente inviò le carte a 120 procure, competenti in base al principio del luogo di residenza della persona indagata. Un anno fa, infatti, i magistrati piemontesi si sono rivolti ai colleghi spagnoli chiedendo di poter consultare i dati in loro possesso dal 2013 e provenienti anch'essi dall'archivio sottratto alla Hsbc da Hervé Falciani. Si tratta di oltre 121 mila conti correnti aperti negli anni in diverse filiali della banca britannica - Ginevra ma anche Lugano, Montecarlo, Lussemburgo, Zurigo e isole del Canale - e gli inquirenti sospettano che tra loro si nascondano migliaia di italiani. Bisognerebbe ora capire se si tratta di nominativi già contenuti nelle liste precedenti già esaminate o se siano personaggi completamente sconosciuti: allo stato i magistrati hanno ipotizzato il reato di riciclaggio, ma non risultano indagati.

Nel 2010, quando scoppiò lo scandalo, l'Italia ottenne ufficialmente due diverse liste, entrambe dalle autorità francesi. La prima è quella che arrivò alla Gdf nel maggio del 2010 attraverso la cooperazione amministrativa ai fini fiscali e conteneva, appunto, oltre 5.400 nominativi. Oltre

2.100 non sono stati presi in considerazione: i soggetti indicati non avevano fatto alcuna movimentazione. Per gli altri 3.276 sono partiti i controlli ispettivi che hanno consentito di accertare redditi non dichiarati per 741 milioni e l'iva dovuta e non versata per 4,5. Ma oltre un terzo di questi soggetti (1.264) non è stato perseguibile

in quanto aveva aderito allo scudo fiscale varato dal governo Berlusconi nel 2009. I finanziari hanno dunque recuperato 30 milioni, mentre 190 persone sono state denunciate per reati tributari e 101 evasori totali sono stati scoperti.

Anche le procure si sono viste costrette ad archiviare i procedimenti aperti dopo che la procura di Torino aveva smistato a seconda della competenza territoriale l'elenco ricevuto dalla magistratura di Nizza e contenente 7.094 conti correnti nella disponibilità di italiani, 5.595 soggetti e 133 società. Roma iscrisse 700 persone e solo in un paio di casi si è proceduto alla richiesta di rinvio a giudizio, causa l'intervenuta prescrizione. Ora i magistrati capitolini, qualora dall'inchiesta Swissleaks emergessero nomi nuovi rispetto a quelli già approfonditi, potrebbero tornare ad occuparsi della vicenda. La procura più impegnata fu quella di Milano, che aprì un fascicolo senza titolo di reato e senza indagati per accertare la posizione di oltre 2.100 tra persone e società.



L'INFORMATICO Falciani

I DATI ISTAT METÀ DEGLI STIPENDI FINISCE ALLO STATO

Nel Belpaese si lavora per pagare le tasse

● **ROMA.** Un lavoratore dipendente in tasca si ritrova poco più della metà del valore della sua prestazione. Il resto se ne va infatti in tasse, tra imposte e contributi a suo carico e quelli pagati dal datore. Ecco che se il costo del lavoro è pari a 30 mila e 953 euro, quello che diventa retribuzione netta si ferma al 53,3% del totale.

A prescindere dal prelievo fiscale, in fatto di reddito lordo, uno su quattro in Italia è sotto i diecimila euro, una percentuale che sfiora il 40% se si guarda solo agli autonomi. I conti dell'Istituto di statistica risalgono al 2012, ma ormai ci troviamo di fronte a una sorta di costanti. Rispetto al passato a cambiare è solo qualche decimale.

E spesso i piccoli aggiustamenti non fanno altro che inasprire vecchi tratti. Durante gli anni di crisi il cosiddetto cuneo fiscale, la differenza tra il costo del lavoro e lo stipendio, si è allargato ancora un po', per attestarsi nel 2012 al 46,7%. Certo, non per tutti è lo stesso. Anche tra i dipendenti c'è chi sconta un cuneo più accentratore, come i dirigenti, e uno un po' più leggero, come gli operai. D'altra parte il cuneo cresce al salire dei guadagni.

Le vere differenze si riscontrano però con il lavoro autonomo, qui non si parla più di cuneo fiscale (non c'è un datore) ma d'incidenza delle imposte, che è pari al 19,1% del reddito. L'Istat riconosce che le famiglie che vivono di attività indipendenti hanno un minor carico fiscale, ciò anche a causa, spiega, di contribuenti minimi o altre agevolazioni. Aiuti che ad esempio si fanno sentire anche su chi ha figli, al contrario risulterebbero penalizzati i single (la tipologia familiare più tartassata). Se si mette da parte il nodo tasse e si guarda ai redditi lordi le diversità non si affievoliscono. Basti pensare che la percentuale di autonomi sotto i 15 mila euro annui supera il 55%, mentre per i subordinati è del 39%.

L'Istat non fa che certificare situazioni note e non solo a livello di mondo del lavoro ma anche, soprattutto, guardando alle condizioni economiche del Paese, che nel 2013 si ritrovava con un Pil pro capite nel Mezzogiorno (17.200 euro annui) pari a circa la metà di quello del Centro Nord (31.700 euro).

Marianna Bertì

WHERE
ARE
YOU
FROM?

I'M FROM
BOCCONI

Bocconi

A MILANO C'È UN POSTO DOVE CRESCONO I TALENTI.
Bocconi. Empowering talent.

... GRADUATE TOUR ...
12 FEBBRAIO 2015 ORE 12.00

BARI, The Nicolaus Hotel - Via Cardinale A. Ciasca, 27
Registrali su: contact.unibocconi.it/gradtour

ECONOMIA & FINANZA

«Expo, opportunità per la Puglia agricola»

De Castro: i prodotti regionali sulla passerella milanese

MARCO MANGANO

«Stiamo mettendo a punto una risoluzione che vuole essere la voce del Parlamento europeo sull'Expo 2015: la porteremo in aula plenaria qualche giorno prima dell'inaugurazione».

Il brindisino **Paolo De Castro** (Pd), presidente della commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, già ministro delle Politiche agricole, sarà relatore permanente sull'Expo 2015 per conto della commissione Ue da lui presieduta.

Quali saranno i grandi temi che l'Expo affronterà?

«La sostenibilità delle risorse naturali, lo spreco di alimenti, l'innovazione e la ricerca».

Cosa rappresenterà questo storico appuntamento per la Puglia agricola?

«Una straordinaria occasione per far conoscere a tutto il mondo i prodotti alimentari della regione e di tutto il Mezzogiorno».

Veniamo alla Xylella fastidiosa, batteriosi che colpisce gli ulivi di una vasta area del Salento. Come andrà a finire la partita Puglia-Europa?

«Mi sono attivato con Elena Gen-



BRINDISINO
Paolo De Castro (Pd) presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo sarà relatore permanente sull'Expo 2015 per conto della commissione Ue da lui presieduta

tile e Massimo Paolucci, con un'interrogazione. Non c'è bibliografia su attacchi del genere: abbiamo bisogno di saperne di più. È necessario arginare la diffusione della patologia».

Le sofisticazioni olearie paiono non registrare alcuna frenata. La Puglia soffre.

«Il problema esiste ma sorgono tante aziende serie. Il marchio Dop deve essere sfruttato di più, a garanzia della qualità».

Restiamo sui marchi comunitari di tutela: crede che abbiano centrato gli obiettivi prefissati?

«La Puglia ha sfruttato poco questi strumenti. Occorre una capacità organizzativa che non sempre brilla nelle aziende regionali».

La riforma della Pac, politica agricola comune, la soddisfa? Danneggerà la Puglia?

«Abbiamo risolto tanti problemi, ma di certo non è quella che avremmo voluto».



«Per acquisire nuovi traffici e mercati» Porti, annuncio di Lupi: entro febbraio sarà varato il piano strategico

■ **ROMA** – «Lo sblocca Italia ci dà i tempi e gli obiettivi per realizzare il primo piano strategico dei porti e della logistica, entro fine febbraio sarà esposto al Consiglio dei ministri e poi sottoposto al parere delle commissioni in Parlamento». Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, a margine degli Stati generali dei porti e della logistica.

«L'obiettivo – ha spiegato Lupi – non è né il conservatorismo né il consociativismo, anche per i porti e la logistica serve il coraggio di cambiare e costruire il futuro». Lupi ha spiegato che i porti e la logistica «sono un asse fondamentale per un Paese come l'Italia che punta sull'industria e la manifattura».

Lupi ha poi elencato quali sono gli obiettivi della riforma: fare in modo di acquisire nuovi traffici e mercati, fare in modo di attrarre investimenti e mantenere quelli che ci sono, recuperare il gap sullo sviluppo tecnologico con i concorrenti europei, semplificare le autorizzazioni e i controlli, ragionare su domanda e offerta dei porti e eventualmente razionalizzare le autorità portuali e aumentare la concorrenza nel settore.

Il ministro ha poi ricordato che saranno ascoltati pareri e opinioni fino a fine febbraio quando poi il ministero «si prenderà la responsabilità e proporrà il piano strategico con le priorità». Lupi ha anche aggiunto che «questa riforma è un'opportunità, non dovremmo buttare via tutto ma serve il coraggio di cambiare, è una sfida che dobbiamo affrontare tutti insieme perché se perdiamo lo facciamo tutti».

Banche popolari decreto alla Camera test costituzionalità

● **MILANO**. La riforma delle popolari approda in Parlamento. Nelle prossime ore la Camera dei deputati sarà chiamata a votare le quattro pregiudiziali di costituzionalità presentate dalle opposizioni sul decreto Renzi-Padoan che punta alla trasformazione in Spa delle dieci banche più grandi. Una votazione dall'esito in parte scontato visto che i numeri in aula dovrebbero far passare agevolmente il decreto, atteso in Commissione Finanze mercoledì per le prime audizioni.

Con i relatori Marco Causi per la Commissione Finanze e Luigi Taranto per la Commissione Attività produttive, domani sono attese le audizioni di Consob e consumatori, per poi proseguire con Abi e Rete imprese giovedì; venerdì, invece, toccherà alla Conferenza dei rettori e della Cassa depositi e prestiti. Il calendario, ancora in via di definizione, dovrebbe proseguire la settimana successiva con Assopopolari, Mef e Bankitalia. Intanto, chi si è espresso sul decreto dopo i recenti interventi, a favore della riforma, di Giovanni Bazzoli è stato il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, che ha escluso un intervento del suo ente in una delle future Spa. «Non metteremo soldi in altre banche», ha spiegato Guzzetti, che attraverso la fondazione è tra i soci di maggior peso di Intesa Sanpaolo con una quota del 4,6%.

Commenti in merito al provvedimento sono arrivati poi dal deputato del Pd, Gregorio Gitti, che è tornato a ipotizzare l'introduzione di un emendamento che limiti il possesso azionario o il diritto di voto. Appena annunciata la misura, infatti, si è rafforzata l'ipotesi di utilizzare un tetto al diritto di voto in assemblea, misura che assumerebbe connotati diversi a seconda del limite che verrà scelto (dal 1 al 5%).

Sempre oggi, infine, inizia il valzer di Cda per l'approvazione dei conti. A rompere gli indugi sarà la Banca Popolare di Milano che, dopo aver lasciato i soci a secco per quattro anni, tornerà a pagare il dividendo. Intanto hanno presentato risultati in utile le controllate Akros (17,8 milioni, +81,2%) e la Popolare di Mantova (tornata in positivo con un risultato netto di 229mila euro). Sempre nella giornata di martedì si riuniranno i consigli della Bper (anche sul piano industriale) e della Popolare di Spoleto; domani invece toccherà al Banco Popolare e all'Etruria, mentre Ubi e

INDUSTRIA A GENNAIO È STATA L'AUTO PIÙ VENDUTA IN ITALIA. FERMA LA MASERATI PER UN PROBLEMA DI FORNITURE

Fca, la Panda «tira» sul mercato annullata la cig a Pomigliano

● **TORINO**. Gli elevati ordini della Panda, che a gennaio è stata l'auto più venduta in Italia, permettono a Fiat Chrysler Automobiles di evitare il ricorso alla cassa integrazione nello stabilimento campano di Pomigliano, previsto per il 23 febbraio e di chiedere tre sabati di straordinario il 14, il 21 e il 28 febbraio. «Un buon segnale»,

commentano i sindacati che esprimono invece preoccupazione per il blocco della produzione da una settimana alla Maserati di Grugliasco (Torino), dove si producono Quattroporte e Ghibli, a causa di un problema di fornitura. Non si sa ancora se l'attività riprenderà oggi pomeriggio, mentre per la copertura dei giorni di lavoro

persi dovrebbe essere utilizzata la cassa ordinaria.

Fca riorganizza il team nella regione Emea (Europa, Africa e Medio Oriente), dove quest'anno è previsto il ritorno al pareggio operativo. Fabrizio Curci, finora a capo di Mopar, assume la responsabilità del brand Alfa Romeo per Emea e quella di coordinare a livello globale il piano di lancio dei nuovi prodotti Alfa a supporto di Harald Wester. Gianluca Italia, responsabile del brand Fiat, diventa responsabile del Business Center Italy, la direzione commerciale che comprende tutti i brand venduti in Italia da Fca. A Piazza Affari il titolo del gruppo cede il 2,8% sulla scia delle altre aziende del settore dopo la stima di un calo del 35% di vendite di auto in Russia nel 2015.

«La notizia degli straordinari a Pomigliano e dell'annullamento del giorno di cassa integrazione – commenta Raffaele Apetino, segretario regionale per il settore auto della Fim Campania – è sicuramente positiva, segno di una ripresa del mercato. Una ripresa che deve però trovare conferma nei mesi successivi e per questo ci vedremo con la direzione aziendale entro la fine del mese per approfondire l'andamento di mercato e valutare ricadute positive occupazionali per i lavoratori ancora in regime di contratto di solidarietà». «È un altro segnale po-

posito, in un mercato che mostra elementi importanti di ripresa», osserva Gianluca Ficco, responsabile nazionale Auto della Uilm. «La Panda ha ripreso le vendite, è un fatto molto positivo anche se al momento il dato è contingente. È il segno di un mercato che è in ripresa», aggiunge Roberto Di Mauro, segretario generale Fimic. Non è stata ancora fissata la data della visita del premier Matteo Renzi nello stabilimento di Melfi.

È ferma da martedì 3 febbraio la produzione alla Maserati di Grugliasco: sono circa 700, secondo stime sindacali, le vetture in meno prodotte. L'azienda ha convocato i rappresentanti sindacali di tutte le organizzazioni (separatamente quelli della Fiom). «Sono state comunicazioni interlocutorie – commenta Federico Belloni, segretario generale della Fiom torinese – perché non sappiamo ancora con certezza quando la produzione riprenderà e perché non ci sono state risposte sul trattamento economico dei lavoratori per i giorni di fermo e sugli eventuali recuperi produttivi. Per noi l'importante è che non siano penalizzati i lavoratori». «Non è un problema politico né sindacale – sottolinea Claudio Chiarle, segretario generale della Fim torinese – ma tecnico che preoccupa perché riguarda un prodotto di eccellente qualità. Serve la revisione della catena della fornitura».



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

Il doppio incarico, vera riforma...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccino è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster, cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

INTERNATI - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quel «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine all'latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire

**TAPPA 3**

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.



Capoluogo in dissesto
ancora lontano
dalle larghe intese
In aula la prova del voto
sul piano traffico

Matera, dove a complicare le cose c'è l'ulteriore divisione dei renziani (per intenderci quelli che hanno scelto come interlocutore direttamente l'interello e non la stessa Antezza). Con l'aggiunta di un paradosso e cioè che il sempre più simpatico Luca Braia eternamente in corsa e puntualmente messo in discussione - rischia di rimanere vittima delle strategie politico elettorali di casa sua. Maria Antezza detta la linea della sua corrente, senza mollare la presenza né sulla città né sulla regione. Né, in prospettiva, sul Parlamento. Una durissima. L'eventuale ingresso di Braia in giunta regionale basterebbe a

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5

■ IN MUNICIPIO Insediata la commissione del Viminale

Liquidatori al lavoro

In novanta giorni serve un bilancio riequilibrato



Da sinistra, al tavolo: Mauro Milillo, Gaetano Mosella, Michele Ronza



CON l'insediamento della commissione liquidatrice, il Comune di Potenza deve ufficialmente cominciare a preparare i propri conti. Da ieri sono infatti scattati i 90 giorni che l'amministrazione di Potenza può utilizzare per redigere un bilancio di previsione 2015 riequilibrato, cioè in pareggio.

Nel frattempo, i commissari inviati dal Viminale prenderanno in carico lo smaltimento del debito pregresso, quello che anticipa l'amministrazione in cui è stato approvato il dissesto.

Della commissione straordinaria di liquidazione fanno parte un segretario generale del ministero, Michele Ronza, un dirigente ispettore del ministero dell'economia e delle Finanze, Gaetano Mosella, un dottore commercialista, Mauro Milillo. Sono stati nominati con decreto del presidente della Repubblica lo scorso 29 gennaio.

Ieri il primo incontro con l'amministrazione potentina. I tre funzionari hanno avuto un primo colloquio con il sindaco Dario De Luca, il segretario generale del Municipio lucano, Giovanni Moscatello, e il presidente del consiglio comunale, Luigi Petrone.

Poi, subito al lavoro. Per questi supertecnici del Viminale il compito gravoso di smaltire un debito storico importante, che si è cristallizzato negli anni.

Al sindaco e alla giunta (quella De Luca chiudesse la fase di trattativa e riuscisse a formare un esecutivo condiviso) spetterà invece l'onere del bilancio riequilibrato. E non sarà un'impresa facile.

Per il 2015 il primo "sbilancio" che bisogna fronteggiare è quello tra le uscite previste, cir-

ca 94 milioni, e le entrate, calcolate in 70 milioni di euro. Allo scarto - 24 milioni di euro di disavanzo - vanno aggiunti 8 milioni come quota parte del debito 2014.

Il sindaco De Luca ha spiegato più volte che attraverso una poderosa operazione di risparmio (sul trasporto e sulla bolletta energetica, soprattutto), anche con la previsione di maggiori entrate a livello tributario, il deficit da coprire resterebbe intorno ai 12 milioni di euro.

È questa la cifra attorno a cui si gioca la partita più importante per il prosieguo della legislatura. Ed è questa la cifra oggi al centro della trattativa tra il Comune capoluogo e gli enti superiori, Regione in testa.

Anche la Regione ha spiegato di essere in difficoltà rispetto ai trasferimenti alle periferie, visti i tagli e le riduzioni di finanziamenti dello Stato, il calo delle royalties e alcune vertenze importanti - a partire da quella che

sta investendo le Province. Ma da viale Verrastro sembra sia arrivata almeno una disponibilità a sostenere una quota maggiore delle previsioni il trasporto pubblico urbano. Proprio sul piano di trasporto locale è atteso oggi un appuntamento importante: se ne discuterà in consiglio comunale. L'ipotesi fatta da uffici e consiglieri rispetto alla bozza di piano in discussione è di un risparmio di almeno 8 milioni di euro sulla spesa standardizzata negli anni precedenti.

sa.lo.

LA DENUNCIA

«C'è una responsabilità condivisa Anche De Luca causa della debacle» Attacco del M5S, pensando al voto

«La confusione continua a regnare sovrana e le cose non si fanno come si dovrebbe». A denunciare è il Movimento 5 Stelle che in aula conta il consigliere Savino Giannizzari.

«Il Partito democratico cittadino denuncia una nota di M5S - si è arreso al suo destino cercando di camuffarlo come atto responsabile. Ha detto no all'ennesima proposta di giunta fatta dal capitano della nave allo sbando e con molte falle da riparare, senza averne i mezzi adeguati, il sindaco Dario De Luca».

Il Movimento 5 Stelle di Potenza esprime così «il totale dissenso rispetto a quanto sta accadendo sulla pelle dei cittadini».

La sigla prende di mira anche i sostenitori della prima ora di De Luca, «quell'area di destra lo ha malamente scaricato quando si è trattato di distribuire le poltrone. La loro richiesta non poteva essere soddisfatta per il gioco delle forze politiche in consiglio».

Il quadro è ingarbugliato: «Ancora una volta il Pd si rende re-

sponsabile della debacle del Comune di Potenza accompagnando, senza dirlo e farlo vedere apertamente, addirittura nascondendolo, la città al commissariamento e quindi a nuove elezioni».

La responsabilità di quanto accade è condivisa. «A ognuno va data la sua parte di responsabilità». Perché mesi dopo l'elezione «PD, De Luca e la sua destra si sono manifestati componenti di un'alchimia d'improbabile composizione che non sta facendo altro che allungare l'agonia». In vista, probabilmente, nuove elezioni. «Mandarli tutti a casa - conclude la nota del movimento 5 Stelle - in particolare quella parte che viene dal passato, rappresenta un dovere civico per chi tiene al bene della città».



M5S a Potenza

far convergere la corrente Anzetta sulla candidatura di Adduce evitando le primarie? L'ipotesi è, ad oggi, assai improbabile. Anche se nel Pd le cose cambiano più velocemente delle previsioni del tempo. A Matera c'è addirittura un problema di tempi sui patti. Per capire a che livello è la fiducia e la lealtà all'interno del Pd. Così come lo schema che pure circola - si facciano le primarie tra Braia e Adduce, chi perde sostiene il vincitore e viene ricompensato con un posto in giunta regionale - non so quanto possa ledere la reputazione politica di Salvatore Adduce.

Insomma, sulla scorta dei risultati raggiunti, Adduce avrebbe la possibilità in questo momento di candidarsi a sindaco di qualunque città italiana. Avrebbe meno difficoltà che a Matera.

■ L'INTERVENTO La delusione sulla gestione del partito: viene eluso il confronto

Pochi obiettivi e chiari. Poi fronte comune

LA situazione di confusione al Comune di Potenza ha raggiunto livelli assolutamente non più sostenibili. Non è chiara, forse è completamente assente, la strategia del sindaco e al contempo è incomprensibile e ingiustificabile la linea politica del Pd Cittadino.

Una Città al dissesto che sconta l'assenza di un governo e di un indirizzo è quanto di più grave potesse auspicarsi, ancora più imbarazzante è l'immagine che ne deriva e che si offre all'opinione pubblica. Per quanto si continua a ripetere come un mantra che non si è attaccati alle poltrone e che si è tutti pronti ad offrire il proprio contributo per il bene della città, la risultante pratica è opposta.

Ci si attarda e appassiona a discutere di Giunta, di esterni, interni e continua a non essere chiaro il progetto politico, la visione, il "business plan" che dimostri come si intende procedere dall'istante successivo.

In assenza di una piattaforma chiara, trasparente che venga offerta, anche alla valutazione dell'opinione pubblica, tutto questo proliferare di dibattiti altro significato non ha che un tentativo mal celato di utilizzare una parte politica (quella del centrosinistra) per provare ad aprire maldestramente una trattativa economica con la Regione per un suo intervento economico finanziario diretto, che comunque avrebbe bisogno di una tempestiva (legge di assestamento) non adeguata alle esigenze di pareggio di bilancio del Comune.

In questo scenario, continuare a parlare di nomi o di schemi è davvero un teatrino improduttivo e dannoso.

Riteniamo che una sintesi politica può raggrupparsi esclusivamente su obiettivi chiari, con un progetto politico a tempo e definito su programmi realizzabili ed oggettivamente

misurabili. Solo in ragione di queste prospettive è possibile individuare le migliori energie e competenze da offrire all'esecutivo cittadino. E forse non sarebbe una chimera, in un'ottica siffatta, provare unitariamente e autorevolmente un'azione politica tendente a sollecitare il governo nazionale perché si faccia carico di un provvedimento risolutivo dell'aspetto economico-finanziario, anche sulla scorta di recenti analoghi provvedimenti che hanno interessato altri Comuni capoluoghi (di provincia, come Alessandria).

Esprimiamo la nostra assoluta preoccupazione per le sorti della città e insoddisfazione per la gestione del partito che nonostante questo drammatico momento continua ad eludere un confronto convocando un'assemblea degli iscritti ed allargare la discussione ad una partecipazione collettiva e condivisa.

V. Giuzio, R. Catalano, M. Morrone

**POLITICA** Il deputato forzista esclude una scissione ma critica l'opposizione morbida del Cav

Le verità di Latronico su Fitto, Berlusconi Renzi e Mattarella

*«Il problema è riconquistare gli elettori di centrodestra»
Su Matera: «Servono le primarie per far scegliere ai cittadini»*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Fittiano è fittiano. Non c'è più alcun dubbio. Ma evita di alzare i toni il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico. Per lui non è questione di dividersi o scindersi: «Fitto non ha creato una corrente interna. Non c'è il tema di una scissione o di un abbandono. Mi pare che Raffaele Fitto, e tanti altri con lui, stia ponendo ormai da mesi una questione politica. Valida. Tanto che negli scorsi giorni anche lo stesso Silvio Berlusconi lo ha riconosciuto».

Insomma per Latronico il problema del centrodestra e di Forza Italia nello specifico non è quello di creare un altro partito ma al contrario: «Bisogna ricreare le condizioni per aggregare di nuovo tutto l'elettorato di centrodestra che ancora esiste e che forse ha solo perso fiducia e si è smarrito». Perché poi a dirla tutta, Latronico specifica: «In fondo anche quanto è avvenuto con Alfano è stato un errore che non ha fatto bene a nessuno se non al centrosinistra e a Renzi che ha sfruttato la debolezza del centrodestra a proprio vantaggio. Oggi bisogna evitare di fare gli stessi errori ma puntare a ricostituire un centrodestra autorevole. Serve a tutto il Paese e al bene della democrazia. Una democrazia sana respira a due polmoni non a uno solo. Un centrodestra debole, di fatto spalla di Renzi, non garantisce scelte positive per i cittadini. E i fatti degli ultimi mesi lo dimostrano».

Latronico quindi più che criticare Berlusconi attacca Renzi e il renzismo. Parla il deputato di centralismo delle decisioni a sfavore delle Regioni, a sfavore delle altre forze politiche e aggiunge concetti quali: «Atteggiamento autocratico e verticistico» che segnano il fallimento delle promesse di Renzi: «Aveva promesso un semestre europeo in cui l'Italia avrebbe ritrattato i vincoli europei. E invece non mi pare sia avvenuto. Mentre il Paese si è ancora impoverito e il Sud è completamente abbandonato».

Latronico attacca dunque sugli ultimi passaggi parlamentari: «Il combinato disposto della riforma costituzionale e della Legge elettorale consegna un quadro preoccupante. Si tratta di riforme singolari e probabilmente dannose. A che serve un Senato ridotto a una sorta di "surrogato dopolavoristico"?». Si chiede il deputato che poi prosegue nelle critiche: «La seconda Camera non viene abolita ma trasformata in qualcosa di poco comprensibile dove la Basilicata verrà rappresentata da un consigliere regionale che farebbe più il senatore a tempo perso e un sindaco lucano (rispetto ai 7 senatori eletti fino alle scorse elezioni) che oltre a dover garantire l'amministrazione comunale dovrebbe



Silvio Berlusconi, Matteo Renzi, e Sergio Mattarella

anche occuparsi di questioni delicate in Parlamento. Non c'è affatto il superamento del bicameralismo. Invece così si lasciano competenze delicate e importanti al Senato ma togliendo di fatto il potere elettivo ai cittadini e creando dei senatori a metà che hanno altri compiti sul territorio e che non avranno il tempo per fare tutto al meglio».

Rincarica la dose contro le novità istituzionali il deputato forzista e fittiano Latronico: «Per non parlare della nuova legge elettorale che prevede un premio di maggioranza decisivo a chi ottiene un voto in più e concede a chi perde solo l'elezione del capoluogo. Di fatto una legge antidemocratica che toglie potere di scelta ai cittadini e consegna, di fatto, tutte le decisioni nelle mani delle segreterie di partito». Latronico insomma, al di là delle scelte di casacca, critica Berlusconi per l'assunzione di una linea troppo morbida assunta da FI con il governo Renzi. Linea "accomodante" che non avrebbe portato vantaggi né per il partito e né per il percorso delle riforme in Parlamento. Per questo Latronico ribadisce: «Serve recuperare un'idea di partito che aggredisca la condotta di Renzi, del governo e del centro-sinistra».

A una settimana dal voto sul Quirinale - che di fatto ha decretato la fine del «Patto del Nazareno», e consegnato Berlusconi alle critiche interne - il deputato forzista lucano entra nel cuore del problema: «Mi pare che quel patto sia caduto. Almeno nella forma in cui era stato concepito. Nelle intenzioni doveva garantire delle scelte condivise e democratiche. Invece ha portato a una

torsione centralista di Renzi che ha cannibalizzato il centrodestra dopo aver cannibalizzato il suo partito. Lo abbiamo visto con la scelta del Presidente della Repubblica dove ha deciso il nome in una riunione del suo solo partito».

Entrato nel merito, l'attuale segretario regionale di Forza Italia, Cosimo Latronico quindi ribadisce di non essere stato un franco tiratore durante le votazioni del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Non so come fa l'Espresso ha composto quella lista dei 43 "traditori". E non so come fa a sostenere che io avrei votato per Mattarella. L'ho detto e lo ribadisco: io ho votato scheda bianca come da indicazione del partito. Oltretutto non so a cosa sarebbe servito fare il contrario. L'ho dichiarato da subito che avevo fatto la scelta della scheda bianca. Non ho smentito l'Espresso perché mi sembrano questioni futili. Un rincorrere delle sciocchezze».

Detto questo, però il problema politico all'interno di Forza Italia esiste. E Cosimo Latronico spiega: «E' evidente che bisogna ridare slancio al partito partendo proprio da una nuova e chiara linea politica e ripensando alla stessa forma partito. Bisogna passare (gli scappa un sorriso ndr) da una monarchia assoluta se pur illuminata a una monarchia costituzionale. C'è bisogno di uno statuto chiaro del partito e di una classe dirigente autorevole e forte che possa discutere e delineare delle scelte di programma. Forza Italia non può essere ripiegata sulle decisioni estemporanee di Silvio Berlusconi che oltretutto per una azione di lo-

goramento esterna non è stato messo nelle migliori condizioni di agibilità politica». E quindi Latronico anticipa: «Chiarisco con forza che non c'è la difesa di posizioni o postazioni personali. Anche il mio stesso incarico da segretario regionale di FI, offertomi a suo tempo dalla generosità del presidente Berlusconi, resta completamente nelle sue mani». Ma sono le questioni di prospettiva che infiammano Latronico: guai a parlare di una prossima scissione.

Per concludere il passaggio sulle questioni locali e sulle prossime amministrative a Matera. Esclude gli errori del passato (vedi Potenza città con centrodestra diviso in due tronconi) e rilancia: «Stiamo lavorando, in linea con quanto diciamo a Roma, per la realizzazione di un centrodestra unito e largo che possa seriamente candidarsi a guidare l'amministrazione comunale in alternativa a chi l'ha governata per anni». Da qui le anticipazioni: «Stiamo dialogando seriamente con il mondo civico e le associazioni. L'auspicio è poter coinvolgere nelle scelte i cittadini anche con l'organizzazione di primarie. In questa logica tra qualche settimana svolgeremo una grande manifestazione pubblica con la venuta dello stesso Fitto e di altri big». Ma chiarisce: «Le decisioni dovranno essere assunte non da pochi ma da tanti».

Per la chiusura un pensiero alla leadership nazionale. Si parla di un possibile sostegno di Fitto a Salvini. Latronico taglia corto: «Salvini sarebbe l'avversario preferito dallo stesso Renzi. Non dobbiamo concedergli il vantaggio di scegliersi l'avversario. Dobbiamo al contrario compattarci e delineare prima la linea politica che possa suscitare entusiasmi rinnovati nel nostro elettorato storico e poi proporre la candidatura più prestigiosa e autorevole possibile».

s.santoro@luedi.it



Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Cosimo Latronico, a destra, con l'ex ministro Raffaele Fitto

■ **MELFI** Navazio rompe il silenzio su inchieste e polemiche

«Le relazioni corte, quelle incestuose e le oleose...»

di **ERNESTO NAVAZIO**

UNO scambio di tweet, riflessioni sospese a mezz'aria, interrogativi senza risposte. Affermazioni bohémien per un sabato sera tra una red beer e il finto rischio della politica lucana: «l'incesto è nascosto, i rapporti trasparenti e dichiarati no, sull'olio si scivola, soprattutto nelle zone grigie». Ma si scivola anche sulle zone non grigie! Azzardo come risposta.

Il termine rapporto è utilizzato in senso convenzionale. L'aggettivo no. Soprattutto se applicato alle recenti vicende giudiziarie di Melfi e a quelle politiche regionali.

Dipenderà dal soggetto indagato (o rinviato a giudizio)?

Il presidente Pittella è rinviato a giudizio, come il sottosegretario di Stato De Filippo: se ho un rapporto dialettico al di fuori delle loro stanze ho un rapporto trasparente.

Un importante collaboratore di un sito giornalistico è indagato: avere un rapporto con quel sito significa legittimarlo ed ho un rapporto oleoso.

Il sindaco della mia città è so-

spettato di avere fatto qualcosa, è stato indagato: come si classificherebbe il mio interloquire?

Questa riflessione sembrerà strampalata ai più. Tuttavia dobbiamo metterci d'accordo. Al netto di teoremi complottistici.

Le anomalie che si vivono nelle nostre regioni sono sotto gli occhi di tutti. Anche se molti ignorano il fenomeno inconsapevolmente introiettato nel sistema delle corte relazioni.

Tizio è un importante personaggio della politica locale o regionale, Caio è imparentato (entro il quarto grado naturalmente) con Tizio e svolge una funzione apicale in uno dei delicati settori della pubblica amministrazione in senso lato. E' possibile che tra Tizio e Caio non avvenga alcuno «scambio» di sguardi quando Sempronio (amico di idee o di partito) si rivolge ad uno dei due per una qualsiasi, apparentemente innocua, informazione?

Mille altri esempi si possono fare e ogni lettore può scorrere il video quotidiano delle relazioni in Basilicata. Situazioni che troviamo

dappertutto. Mille situazioni che la politica fa finta di ignorare per rispetto, fa molto politicamente correct, alla individualità delle persone, alle loro competenze, alle loro capacità, alle loro intelligenze. Ma che sa benissimo utilizzare al momento opportuno.

La pubblica amministrazione (ma non solo) ha bisogno di essere svegliata da rapporti incrociati da una cieca fede politica. Anche la politica ha bisogno di eliminare le tante incrostazioni che si solidificano all'aumentare del «potere» politico.

Un reato è un reato. Ed un indagato resta un indagato. Non vale una doppia morale, una per il crimine e un'altra per le questioni quotidiane.

O si è sempre garantisti o mai. La oleosità di una città, di una provincia, di una regione è frutto del comportamento di ognuno. Senza ipocrisia. Ostentando ciò che si prova e non ciò che non si prova e che non si sa di provare. Altrimenti potremmo credere di provare realmente ciò che non proviamo!

Patto Salvini-Berlusconi su regionali e ostruzionismo

SILVIO Berlusconi e Matteo Salvini si sono incontrati domenica sera e la decisione è stata: «Alleanza a 360 gradi». Lo ha detto il presidente dei deputati Fi Renato Brunetta al Tg3, annunciando che «visto che è saltato tutto, visto che è saltato il patto costituzionale, Forza Italia farà il suo mestiere di opposizione. E denuncerà la deriva autoritaria, denuncerà che questa riforma è inaccettabile». «Ci è stato detto che Forza Italia ha deciso di stare all'opposizione, la qual cosa ci riempie di gioia». Così ha commentato il rinnovato asse Matteo Salvini, segretario della Lega Nord. «Questo - dice Salvini - non sta a significare accordi duraturi e perenni a livello nazionale o locale da domani mattina». Salvini raffredda gli animi forzisti e spiega che «da qui a parlare di accordi a 360 gradi ce ne passa». Ieri, spiega il segretario, «ci interessava sapere» di più sulla posizione del partito di Berlusconi. Ora, comunque, Salvini spera che «la ritrovata opposizione di Forza Italia duri più di una settimana». In ogni caso, ha aggiunto, «abbiamo ricominciato a parlare».

Summit a Palazzo Chigi sulla tenuta della maggioranza

Si sono incontrati alla vigilia della ripresa dell'esame della riforma del bicameralismo Matteo Renzi e Angelino Alfano, per discutere di questo e della tenuta della maggioranza con Angelino Alfano. Alla Camera non è tanto una questione di numeri quanto di tempi: si tratta di capire se il Nuovo centrodestra resterà compatto insieme ai centristi in difesa del testo discusso fino a questo momento e soprattutto come fronteggiare la valanga di emendamenti che si preannunciano da parte di Lega ed Fi. La discussione potrebbe allungarsi con un vero e proprio ingorgo parlamentare, alla luce degli altri provvedimenti in coda e che rappresentano il cuore dell'azione riformista renziana. L'Italicum potrebbe addirittura slittare verso la Pasqua. Il «metodo Mattarella», cioè uno schieramento senza Fi, può garantire dalle sorprese? Forse no, considerando la richiesta della sinistra Pd di rivedere alcuni punti delle riforme (per esempio il ruolo del Senato e i capillari bloccati della legge elettorale) che, secondo la minoranza dem, sarebbe più facile modificare se la rottura con il Cavaliere è autentica.

Riparte il cammino delle riforme ma l'ok rischia di slittare

ULTIMO miglio ma in salita per le riforme costituzionali alla Camera. Dopo la pausa dei lavori dovuta all'elezione del Capo dello Stato, riprende l'iter del ddl che riscrive l'architettura istituzionale ma nonostante il timing serrato (sedute dalle 9 alle 23, sabato incluso) non è detto che l'ok possa arrivare già questa settimana. Sono infatti oltre 2000 i voti ancora e le opposizioni promettono battaglia. «Le chiacchiere non ci interessano - assicura la deputata M5S Carla Ruocco - . Noi continueremo a fare le nostre proposte senza se e senza ma». E, almeno per ora anche Fi si mostra tranchant: «Renzi è stato un imbroglione. E chi è troppo furbo - pronostica il capogruppo azzurro alla Camera Renato Brunetta - alla fine finisce in pellicceria». Oltre al rischio ostruzionismo, restano comunque da sciogliere ancora alcuni nodi dentro la stessa maggioranza. Due i capitoli principali, su cui insiste la minoranza Pd: quello legato alle norme transitorie per il ricorso preventivo alla Corte costituzionale in materia di legge elettorale e quello relativo alla possibilità di scorporare le spese per investimenti dal pareggio di Bilancio previsto in Costituzione, a cui si aggiungono i capitoli relativi al procedimento legislativo, alle competenze Stato-Regioni nonché quello relativo al quorum necessario per la dichiarazione di guerra. Per quanto riguarda il cosiddetto sindacato di costituzionalità all'interno dello stesso Pd si confrontano diverse posizioni: il testo attuale prevede che sia necessario 1/3 dei parlamentari per chiedere una valutazione preventiva alla Corte costituzionale delle riforme del sistema di voto mentre tra gli esponenti della minoranza Dem c'è chi vorrebbe portare l'asticella a 1/10 e chi addirittura vorrebbe che il meccanismo fosse automatico, prevedendo tra l'altro che possa valere anche in via transitoria per l'Italicum.

Prime nomine per Mattarella Si pensa a obiettivi e squadra

PRESIEDERA' il plenum del Consiglio superiore della magistratura mercoledì sera il nuovo capo dello Stato, Sergio Mattarella. All'ordine del giorno c'è la nomina del procuratore generale della Corte di Cassazione, in sostituzione di Gianfranco Ciani, che sta per andare in pensione. La quinta commissione del Csm ha già proposto all'unanimità Pasquale Ciccolo, attuale procuratore generale aggiunto. Mattarella ha avviato anche delle consultazioni ristrette per formare la sua squadra di collaboratori e fissare gli obiettivi del settennato. Tra questi si ragiona anche su una maggiore apertura del Palazzo del Quirinale.

«NON c'è alcuna spaccatura all'interno di Realtà Italia di Basilicata, almeno se si intende per spaccatura una divisione del gruppo. Da una parte il vertice nazionale del partito (da Bari) completamente disancorato dalla realtà lucana, dall'altro le persone e i rappresentanti del partito nelle istituzioni di Basilicata; da una parte sta chi pretende di dirigere il movimento (da Bari) senza una (dico una) adesione degli uomini del gruppo dirigente regionale e locale e dall'altra stanno coloro che hanno concorso all'affermazione del partito in Basilicata con l'elezione di un consigliere regionale, di un consigliere provinciale, di vari consiglieri e ammini-

■ **REALTA' ITALIA** Paolino attacca il commissario

Scontro sulla candidatura Benedetto «Il gruppo dirigente lucano è altrove»

stratori locali i quali non hanno registrato, al loro interno, una sola defezione».

E' quanto afferma Enzo Paolino, portavoce del gruppo regionale di Realtà Italia dopo l'incontro di domenica a Matera e la dichiarazione di sostegno alla candidatura a sindaco della città dei Sassi di Nicola Benedetto (Cd).

Per Paolino la decisione di schierarsi col consigliere regionale non sarebbe stata discussa né tantomeno assecondata «dalle intenzioni

della base», che in contemporanea all'annuncio discuteva di politiche di sviluppo regionale con «una cinquantina tra amministratori locali, imprenditori e rappresentanti di categoria».

Paolino conclude replicando direttamente ad Alfredo Borzillo, commissario regionale per la Basilicata di Realtà Italia, e autore dell'annuncio di sostegno a Benedetto. A proposito delle prospettive elettorali di un cartello con Centro democratico.

«Non ritengo che allo stato - spiega il portavoce del gruppo regionale - possa effettuarsi un'operazione matematica di tal fatta. In Basilicata il gruppo di Realtà Italia che ha eletto il consigliere regionale Galante e che ha conseguito un risultato sorprendente non può essere sommato al Centro democratico perché un simbolo senza le persone che si sono esposte personalmente e che hanno raccolto il suffragio degli elettori non vale niente! Ogni progetto di federazione o di fusione passa attraverso una discussione ed una condivisione di programmi e non calata dall'alto».

E se non è un'ammutinamento poco ci manca.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

L'annuncio di Renzi
Il segretario Cisl
Falotico prende
posizione: «Non sia
solo propaganda»



In alto il segretario lucano della Cisl, Nino Falotico
Al lato, a destra, l'annuncio di Renzi a Porta a Porta
di un ministero per il Mezzogiorno



Ministero per il Sud: «Vogliamo fatti»

Il sindacalista valuta positivamente la proposta: «Il Paese ha bisogno di questo»

La proposta di un ministero per il Mezzogiorno che il premier Renzi ha tirato fuori dal cilindro, subito dopo aver archiviato la parentesi dell'elezione del presidente della Repubblica, scaldano gli animi e alimentano il dibattito. Solo strategia politica o una rinnovata attenzione al Sud? La cosa certa è che il Presidente del Consiglio, seppure stia ancora valutando l'ipotesi, intenderebbe procedere subito. E siccome sta cercando una sostituta per il ministro Lanzetta che si è dimessa, l'occasione potrebbe essere proprio questa: nuova nomina con nuovo ministero, non più Affari regionali ma del Mezzogiorno, appunto. Il primo a commentare è stato Romano Prodi: «Se è un ministero che non ha potere di coordinamento diventa di serie B perché deve chiedere l'elemosina agli altri. Se invece ha un potere forte può essere estremamente utile».

Basilicata
ruolo
cruciale
di regione
cerniera

Ma ora il dibattito appassionato anche i lucani. Ed è così che il segretario regionale della Cisl, Nino Falotico, seguendo le orme del collega pugliese, si esprime e prende posizione. Augurandosi, innanzitutto, che non si tratti della solita boutade propagandistica. Ma piuttosto «la concreta presa d'atto della necessità di sanare una lunga latitanza nazionale sul tema del Mezzogiorno».

Falotico valuta comunque positivamente la proposta, sempre che si traduca in fatti.

«È positivo - rimarca - che dopo anni di oblio la questione meridionale torni ad affacciarsi, seppur timidamente, nell'agenda politica nazionale. Sulla scia di una vulgata tornata in auge nei primi anni del XXI secolo, il Mezzogiorno, con il suo carico di problemi e contraddizioni, ma anche di risorse e opportunità, è stato colpevolmente espunto dal dibattito economico e sociale e archiviato nello scaffale polveroso delle idee démodé. L'élite che ha governato il paese negli ultimi tre lustri, condizionata dalla martellante propaganda anti-meridionale della Lega, che oggi si atteggiava a forza nazionale con molto folclore e poca credibilità, ha decretato la fine della questione meridionale come questione nazionale, soffocando nella culla quel poco di

convergenza che dalla seconda metà degli anni '90 aveva ridotto parzialmente lo storico divario tra Nord e Sud».

Per il leader della Cisl lucana siamo di fronte alla maturata consapevolezza di una ripresa internazionale difficile da agganciare anche a causa della debolezza del Mezzogiorno, dalla scarsa dinamicità della sua domanda interna, dal processo di desertificazione industriale che ha colpito molti suoi territori, dalla riduzione dei trasferimenti nazionali per gli investimenti infrastrutturali e produttivi.

Ecco allora che un ministero per il Sud - secondo il segretario - potrebbe essere una valida risposta istituzionale. A patto, però, che venga concepito come cabina di regia per rendere più spedita, efficace ed efficiente la spesa delle ingenti risorse comunitarie. Da accompagnare necessariamente con istituzioni locali maggiormente responsabili dentro un percorso che, rifuggendo sia da nuove tentazioni centralistiche sia da perniciosi richiami localistici. Insomma, con le sue parole, «un nuovo modello di governance che guardi al Sud come area ottimale di politiche economiche e sociali e non come semplice sommatoria centrifuga di territori e di politiche».

«Il problema del Sud - aggiunge ancora Falotico - non è solo il divario che lo divide dal resto del paese, ma il debole livello di integrazione tra la sua dorsale Est e la sua dorsale Ovest, come ha opportunamente osservato Massimo Lo Cicero». L'ipotesi di un ministero per il Sud potrà avere successo - avverte il segretario della Cisl lucana - solo se sarà messa al servizio di una strategia di alto profilo politico tesa al superamento delle spinte centrifughe, che indeboliscono e svuotano come un tarlo paziente il Mezzogiorno delle sue risorse migliori, e delle contraddizioni tra aree forti e aree deboli, tra aree soggette a impetuoso e disordinato inurbamento e aree in via di spopolamento, tra l'osso e la polpa.

Ed è qui che la Basilicata potrebbe giocare il suo ruolo «cruciale». «Come regione cerniera tra Est e Ovest». «Una sfida non banale - continua Falotico - che va sostenuta con la risolutezza e la lungimiranza di chi crede che i grandi cambiamenti non sono il risultato della felice intuizione del singolo o di una oligarchia illuminata, ma sono sempre l'espressione di grandi movimenti sociali. Senza una rivoluzione delle coscienze non ci sarà panacea tecnocratica o ministeriale in grado di risollevare il Sud dal suo torpore».

ASSEMBLEA CENTRO DEMOCRATICO

Comunali e rapporti con il centrosinistra

Centro Democratico di Basilicata terrà un incontro, giovedì, alle ore 16 presso la Sala A del Consiglio Regionale Potenza a cui sarà presente il Coordinatore Nazionale del partito, Pino Bicchielli. Comunali e rapporti con il centrosinistra: questi i temi in discussione. «Nella prossima primavera - si legge nella nota che annuncia l'iniziativa - sono in programma le elezioni amministrative in diversi comuni della Regione, a partire dalla città di Matera. Una occasione importante per continuare nel percorso di costruzione di un progetto politico di area moderata che riaffermi la centralità della nostra proposta politica, così come affermato sia alle elezioni regionali che con la elezione di ben due consiglieri provinciali. Contestualmente la crisi nei rapporti all'interno del Centrosinistra impone di ragionare per definire la posizione del partito in ordine alle prossime imminenti decisioni che dovrà assumere il Consiglio regionale e conseguentemente il sistema politico lucano».

AGENZIE REGIONALI

Un solo direttore: così cambia l'Alsia. Riforma oggi in Aula

APPRODA oggi in aula il ddl di riforma dell'Alsia, licenziato ieri dalla prima e terza commissione in seduta congiunta. Si sono astenuti dal voto i due consiglieri Rosa (Lb-Fdi) e Perrino (M5s).

La riduzione prevede innanzitutto una riduzione dei vertici: ci sarà un direttore al posto dell'amministratore unico e del direttore previsti attualmente. E un revisore unico al posto del Collegio di revisori. L'agenzia, inoltre, secondo il disegno di legge, dovrà rafforzare il proprio ruolo operativo per

attuare e gestire in maniera unitaria servizi specialistici e avanzati nel settore dell'agricoltura, con particolare riferimento alle politiche di qualità e sulla conservazione delle risorse genetiche ed alla ricerca sulle agro bio-tecnologie e sulla bio-economia. A differenza del testo proposto dalla Giunta, quello licenziato dalle Commissioni non prevede inoltre uno specifico intervento dell'Alsia nel settore zootecnico.



Una protesta dei lavoratori Alsia



Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ IMU AGRICOLA Il presidente sollecita un'azione comune

Pittella scrive a Chiamparino

Alla vigilia dello scadere dei termini si chiedono nuove modifiche

UNA battaglia, quella contro il pagamento dell'Imu sui terreni agricoli non esentati, da combattere insieme. Ed è per questo che il presidente Pittella, dopo essere sceso in campo già nei giorni scorsi a sostegno degli agricoltori ancora in protesta, ha scritto al presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, alla vigilia della scadenza dei termini.

«Una grande mobilitazione sta interessando tutti i territori regionali.

Personalmente - spiega il presidente della Giunta regionale - credo che molto sia stato fatto per ampliare l'area di esenzione, ma che permanga una grave ingiustizia nei confronti dei "non montani" chiamati ancora al versamento, anche per effetto dei criteri statistici, sicuramente da rivedere, adottati dall'Istat per la indi-



Il governatore Pittella
viduazione delle aree interessate», si legge nella nota inviata anche ai parlamentari lucani e ai



Il presidente Chiamparino
presidenti delle due commissioni interessate della Conferenza delle Regioni.

Le impugnative, le azioni di 'salvaguardia' che le amministrazioni comunali stanno intraprendendo in modo singolo e le notizie frammentarie che quotidianamente si accavallano - ha spiegato ancora Pittella - aggiungono al danno del pagamento, a cui solo alcuni ormai sono costretti, la beffa dell'incomprensione da parte dei cittadini rispetto alla linearità del decisore pubblico nelle varie rappresentazioni istituzionali.

«Le Regioni e noi tutti non siamo ovviamente chiamati direttamente a dirimere o a intervenire, ma il ruolo di garanti istituzionali credo ce lo imponga: dobbiamo tornarci su tutti insieme per ottenere parità di trattamento e chiarezza».

Pitella esprime pure apprezzamento per la posizione già assunta in passato dalla Conferenza per il tramite e su sollecitazione attenta della Commissione Agricoltura.

«Una nuova presa di posizione di noi tutti sono convinto potrebbe aiutare. Rimetto a voi la valutazione sulle migliori modalità, a partire probabilmente da un'azione congiunta con Anci e i parlamentari delle Regioni interessate sul Governo, attraverso il ministro Martina, da sempre sensibile alle problematiche dei nostri territori».

E nel frattempo a dirsi soddisfatti per la posizione assunta sul tema dal governatore lucano 'la Coldiretti di Basilicata. Il presidente, Piergiorgio Quarto, torna a ribadire: «L'impostazione del decreto che introduce l'Imu agricola risulta iniqua per un bene strumentale qual è il terreno, e fortemente penalizzante per quelle imprese lucane che hanno, tra l'altro, il merito di lavorare in aree difficili concorrendo a mantenere presidio ed occupazione e svolgendo un ruolo determinante per la difesa del territorio».

La Basilicata - conclude il presidente della organizzazione di categoria nella nota stampa - è completamente esposta al dissesto idrogeologico e quindi il problema non si può ridurre ad una fredda disamina delle zone altimetriche, peraltro individuate in modo non molto chiaro dall'Istat, che ha determinato nella nostra Regione, da sempre considerata svantaggiata, che 25 comuni siano stati classificati in modo da dover essere assoggettati all'Imu».

NELLA LEGGE DI STABILITÀ

Perrino (M5S): «Proteste ospedali di Matera e Tinchì» «Pittella taglia i contributi» I dializzati «scioperano»

fetti devastanti e insostenibili che il taglio disposto dalla sua legge di Stabilità 2015 avrebbe provocato. Anche il dottor Bradascio lo aveva ammonito sulla iniquità e ingiustizia contenuta nell'«

proposto dal M5S proponeva infatti l'introduzione di una migliore "modulazione" nell'erogazione delle provvidenze economiche.

La modulazione proposta correlava all'Isce familiare l'entità dei contributi massimi spettanti. Ma anche questo emendamento è stato bocciato. «Per questo - accusa Perrino - l'azione del Presidente Pittella appare davvero deplorevole: per un risparmio di circa 2.500.000 di euro (facilmente reperibili in bilancio regionale attraverso qualche risparmio e

taglio chirurgico ai tanti sprechi e alle tante spese "voluttuarie" della macchina regionale), Pittella arriva a negare il diritto alle cure, alle terapie salvavita ed all'assistenza a chi ne ha più bisogno. A chi deve fare i conti tutti i giorni con la dura realtà della malattia: lasciati soli, abbandonati».

Domani a Matera
la terapia sarà
rinvitata di un'ora
Il giorno dopo a Tinchì
sarà sospesa
per un giorno

Il M5S aveva inoltre proposto di aumentare i contributi spettanti agli aventi diritto sulla base dell'Isce (l'indicatore della situazione economica equivalente): considerata l'estrema delicatezza della materia, l'emendamento



Centro dialisi

IL capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Gianni Perrino, annuncia una doppia protesta contro i tagli ai contributi economici destinati a pazienti in trattamento dialitico, i trapiantati di rene, di midollo osseo, i nefropatici e emofiliaci introdotti dalla nuova legge di Stabilità: i malati posticiperanno la dialisi di un'ora, domani, presso l'ospedale Madonna delle Grazie di Matera e il giorno dopo presso l'ospedale di Tinchì

riputeranno volontariamente le terapie salvavita.

«Pittella - scrive Perrino in una nota - era perfettamente consapevole degli ef-

CONSIGLIO REGIONALE

Ufficio presidenza verso il rinvio

E' convocata per oggi la nuova seduta di Consiglio regionale. All'ordine del giorno il disegno di legge di riforma dell'Alsia e il rinnovo dell'ufficio di presidenza. Ma è molto probabile che quest'ultimo punto venga rinviato alla prossima seduta di Consiglio. Sul rinnovo, infatti, non c'è intesa all'interno del Pd. Mentre l'Aula dovrebbe procedere al voto di due mozioni minori.

La proposta nel corso dell'incontro che si è svolto a Muro Lucano

Petrolio, i comitati chiedono un osservatorio partecipato da cittadini

MURO LUCANO - Non si arrendono i comitati che si schierano contro le estrazioni petrolifere. E ora chiedono un osservatorio ambientale, nel quale oltre agli enti locali possano entrare a far parte i cittadini di tutte le comunità interessate. Una proposta che è stata avanzata ai sindaci in occasione dell'incontro tenutosi nei giorni passati in una sala consiliare gremita di cittadini ma non di rappresentanti istituzionali. I comitati, su tutti «Un Muro

contro il petrolio», avevano inoltrato l'invito a ventisei comuni potenzialmente interessati ma all'appello hanno risposto solo in sette. Presenti i sindaci di Muro Lucano, Bella, Castelgrande, Picerno, Rionero, Savoia e Sant'Angelo le Fratte. Ad aprire i lavori, il sindaco Mariani che ha subito precisato: «Insieme combatteremo questa battaglia a difesa del territorio». Ospite, la professoressa di geologia Albina Colella dell'università degli studi della

Basilicata. La docente, dopo aver proiettato un video relativo a precedenti tentativi di estrazione nella zona di San Fele, area inspiegabilmente abbandonata dopo la fine dei lavori, ha illustrato i processi di estrazione di un giacimento petrolifero oltre alla sua composizione. La Albini, ha sottolineato come «è in corso una aggressione petrolifera sulla Basilicata, oggetto di un



tentativo di raddoppio delle estrazioni. Dobbiamo concentrarci sul quesito petrolio dove e come e non si o no». Ogni sindaco ha fornito interessanti spunti di riflessione, a partire dal Senatore Placido.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**IL PROCESSO**

Si inizia con la lista testi e la costituzione delle parti civili ma già si annunciano tensioni in aula

POTENZA - Si inizia con la costituzione delle parti civili e lista dei testimoni, ma le previsioni annunciano tensioni anche su questa.

Non è un processo qualunque quello al via stamane nel palazzo di giustizia di Potenza per i 3 cardiocirurghi del San Carlo imputati per la morte di Elisa Presta, la 71enne calabrese, che il 28 maggio del 2013 era venuta nel capoluogo per sottoporsi a un intervento di sostituzione di valvole aortiche.

In aula dovranno comparire l'ex primario Nicola Marraudino, e due medici, Michele Cavone e Matteo Galatti, già finiti agli arresti domiciliari a ottobre nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore Luigi Gay e dal pm Annagloria Piccinini.

L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo in concorso, perché «nonostante l'avvenuto decesso della Presta», a causa della lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, «l'intervento veniva continuato e portato a termine, con l'inutile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia intensiva».

Attesi i familiari della donna arrivata a Potenza per un trapianto

Una messinscena - secondo gli inquirenti - necessaria per «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di Galatti in sala operatoria in violazione alle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte. Per questo Marraudino, che «sarebbe stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...)» anche in una prospettiva di eventuali richieste risarcitorie, è accusato anche di falso in atto pubblico.

La morte di Elisa Presta era finita sotto la lente degli investigatori dopo un dettagliato esposto anonimo recapitato in Procura nell'autunno del 2013. L'ultimo di una lunga serie ambientato nei corridoi della cardiocirurgia del San Carlo, dove i veleni accompagnano ciclicamente l'avvicinarsi dei primari «esterni» e le ambizioni frustrate degli altri.

Ma il caso sarebbe salito alla ribalta del-



L'ospedale San Carlo di Potenza

Morte in Cardiocirurgia Oggi la prima udienza

L'accusa dei pm per l'ex primario Marraudino e 2 medici è omicidio colposo. Più duro il Riesame: «Ai confini della consapevole accettazione del rischio»

le cronache nazionali soltanto lo scorso agosto con la diffusione online della "confessione" shock di Cavone, che in un audio registrato di nascosto all'interno del reparto ammetteva di aver «lasciato ammazzare» la donna dai suoi colleghi e puntava il dito in particolare contro il primario.

La ricostruzione dell'accaduto effettuata da Cavone differisce non poco con quanto sostenuto dai periti della Procura, per cui la causa della morte sarebbe stata un grave shock emorragico. Eppure di recente anche il Riesame ha sposato la

sua tesi, confermando le esigenze cautelari nei confronti del primario.

Secondo i giudici del Tribunale della libertà non si può escludere «l'efficienza causale della manovra di clampaggio (chiusura con una pinza o un attrezzo chiamato "clamp", ndr) della vena cava», effettuata da Marraudino per fermare l'emorragia in corso, «nella produzione dell'evento mortale». Per questo il collegio presieduto da Luigi Barrella, Silvia Palladino estensore e Angela Matella consigliere, si spinge a sostenere che dal momento in cui è stata effettuata la mano-

vra: «la vicenda si inserisce in un quadro di responsabilità caratterizzato da elementi che sembrano collocarsi al limite della gravissima negligenza professionale, ai confini della consapevole accettazione del rischio della morte della paziente per danno celebrale, profilo quest'ultimo che sarà oggetto di valutazione approfondimento in sede dibattimentale».

Oggi in aula, assieme ai familiari della donna, sono attesi anche i legali dell'azienda ospedaliera San Carlo, che potrebbero costituirsi come parte civile.

l.amato@luedi.it

L'intervento, segue dalla prima



L'eurodeputato
luciano
Gianni
Pittella

di **GIANNI PITTELLA**
segue dalla prima

le soluzioni. Anzi: indicare e attuarle. La «questione greca» è un banco di prova molto difficile. Per tutti. Per l'Unione europea, innanzitutto, che è chiamata a risolvere per il meglio e per il bene di una vasta comunità una situazione complicatissima.

Adesso non serve più interrogarsi e macerarsi su come si è giunti a tanto. Non c'è tempo. Il tempo serve e costa. Non stiamo a tergiversare. Il nodo va sciolto. La Grecia, dotata di un governo frutto di elezioni libere e democratiche, ha portato sul tavolo di Bruxelles le sue carte che scottano. E la Commissione ha accolto il premier di Atene con tutta la doverosa at-

tenzione che si doveva al rappresentante di uno Stato membro investito di un mandato politico consacrato da una inequivocabile vittoria elettorale.

Queste che stiamo vivendo sono ore anche drammatiche perché - non dobbiamo nasconderselo - c'è in gioco il destino di un popolo e, di conseguenza, l'avvenire dell'Unione. Perché, nella malaugurata ipotesi che si arrivi ad una frattura irreparabile, lo scenario che avremo di fronte sarebbe dei più gravi. Il nostro compito, di esponenti politici e di legislatori europei, è quello di operare fattivamente per aprire la strada ad una soluzione accettabile.

Voglio dirlo senza tortuosità perché sono seriamente preoccupato come tantissimi e sento il peso della responsabilità. La decisione ultima della Banca Centrale non deve avere alcun effetto e influire sui negoziati che si impongono tra il governo greco e le istituzioni europee. Noi S&D riteniamo che questi negoziati non debbano più riguardare la cosiddetta «trojka». Qui si tratta di compiere una scelta politica netta. La trattativa deve es-

sere condotta dalla Commissione europea (e dal Parlamento) perché si tratta di un problema che tocca il cuore stesso dell'Unione. Questa è una faccenda della famiglia europea.

L'Europa deve assicurare la giusta flessibilità ad Atene per poter mettere in campo le riforme, rilanciare l'economia e iniziare a ridurre le pesanti disuguaglianze sociali che si sono abbattute sulla popolazione. Ed è evidente che, in questo ineludibile confronto (pena il disastro) il governo Tsipras deve fare la sua parte. Noi siamo consapevoli che non si possono assestare altri durissimi colpi ad un Paese stremato: in questo quadro, però, possiamo chiedere alla Grecia impegni seri e, sino ad una certa misura stringenti, per quanto riguarda il settore pubblico, la politica fiscale e la lotta contro la corruzione.

E' anche ovvio che una partita più importante si gioca sulla questione del debito. Ci si scontra tra chi sostiene che i patti vadano rispettati e chi, d'altro canto, valuta che il non pagamento ai creditori

non sconvolgerebbe la condizione dell'Unione e le sue regole. Sono dell'opinione che intanto vada subito avviato il negoziato e che non debba essere messa in dubbio la richiesta legittima di Atene di poter rinegoziare le condizioni del pesante debito e la tempistica. E sono anche consapevole del fatto che, in questa trattativa, non si possa sperare da parte dei partner che la montagna debitoria si possa smaltire nel giro di pochi anni. E, pertanto, è ragionevole studiare le forme più convincenti e appaganti per tutti. Pacta sunt servanda ma con realismo. Nel nome della solidarietà che è una delle ragioni fondanti della nostra comunità.

Ora si teme da parte di taluni che Atene possa scivolare verso Oriente e mettersi a scrivere lettere in cirillico a Putin. Non c'è problema né paura. Cirillo e Metodio, riuscirono ad affermare una gerarchia ecclesiastica autonoma nonostante l'opposizione del clero tedesco. Però sono santi per l'Oriente e per l'Occidente. E anche compatrioti d'Europa con San Benedetto. Vorrà pur dire qualcosa?

LA QUESTIONE GRECA E I RISCHI PER L'EUROPA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

**CAPITAL**City 2019

Paolo Verri con il direttore artistico di Matera 2019, Joseph Grima. In basso Bob palmer, coach della squadra materana

«Ricomincia
il cammino
verso il 2019»*Parla il direttore Paolo Verri
Giovedì all'Auditorium
Bob Palmer analizzerà la vittoria
e discuterà delle prossime tappe
per Matera e i materani***di PAOLO VERRI**
segue dalla prima

ulteriormente cresciuta, abbiamo avuto il passaggio felice del capodanno con le musiche dei dj di Mons e Pilsen, abbiamo partecipato agli opening delle due capitali 2015 e abbiamo ulteriormente verificato quanto conta per l'Unione Europea il rispetto dei progetti previsti nel dossier di candidatura.

Siamo considerati come una città "promessa" per il futuro della capitale europea della cultura, proprio per aver puntato più sull'innovazione di processo che sulle trasformazioni urbane come per molto tempo è accaduto in passato.

Per mantenere il più possibile queste attese abbiamo invitato a Matera Robert Palmer, il più importante esperto esistente di capitali europee della cultura, che abbiamo avuto già la fortuna di avere nel nostro team i giorni precedenti il nostro esame orale, che ci ha aiutato a prepararci con una autorevolezza e una dolcezza uniche.

Con lui vogliamo capire perché Matera è

stata selezionata, come leggere le motivazioni della giuria di commissari, discutere delle sfide presenti e future, divise nelle tre biennali del nostro imminente futuro: 2015-2016 formazione, 2017-2018 produzione, 2019-2020 evento e distribuzione dei contenuti dell'evento in tutta Europa.

Oltre a Robert ci saranno il nostro direttore artistico, Joseph Grima, tutto il comitato scientifico e le persone che hanno lavorato sia al primo che al secondo dossier - non cito tutti, troppo alto il rischio di dimenticare qualcuno!

Al momento stiamo lavorando anche per chiudere tutti gli impegni amministrativi del Comitato e avviando il fund raising per le attività della Fondazione, a partire dal forte impegno della Regione Basilicata e del Comune di Matera ma anche di operatori privati, oltre al Governo naturalmente. Vogliamo porre solide fondamenta alla nostra azione per poi crescere con sicurezza.

Chiediamo a tutti di intervenire in maniera propositiva: per questo sul sito internet di Matera-Basilicata2019 chi lo voglia trova un form da completare indicando quali siano secondo lui le sfide principali di Matera 2019.

Le sfide che il comitato scientifico (che si riunirà prima a porte chiuse il mattino del 12) insieme a Robert Palmer riterremo più interessanti, verranno presentate già durante l'incontro per la viva voce, se ci sarà, del proponente; tutte le altre verranno pubblicate sul sito.

Ricordo a tutti che alcune sfide molto probabilmente non riguardano responsabilità dirette, né presenti né future, di Matera 2019; ma se si riferiscono a temi caldi del sistema Matera Basilicata, o implicano ruoli afferenti a politiche pubbliche, saremo lieti di raccogliere e capire come si inseriscano nel programma di lavoro come urgenze e come possibilità.

Anche per questo le autorità presenti interverranno al termine, dopo aver ascoltato tutti gli interventi della giornata.

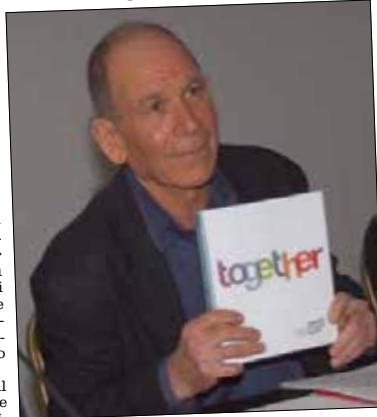
Grazie a tutti quelli che vorranno partecipare e che vorranno anche diffondere la notizia!

La nuova sfida, dopo quella vittoriosa del 17 ottobre scorso, è anche essere fortemente inclusivi per continuare anche il percorso di Italia 2019 e rafforzare la leadership che abbiamo avuto sempre a partire dal 2011.

L'obiettivo finale è fare di Matera l'hub di innovazione culturale e tecnologica del sud. Una grande sfida collettiva in cui cia-

scuno può avere una grande parte, facendo squadra senza inutili distinguo o divisioni.

Un carro su cui saltare per correre più veloci insieme, e non per prendere ciascuno un pezzo da portare a casa propria.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bambini indossano le maschere da "Sassi di Matera"

A Santeramo bimbi travestiti da Sassi di Matera. Niente carri a La Martella
Ritorna il Carnevale a cavallo

Torna il Carnevale a cavallo. Appuntamento domenica 15 febbraio con partenza alle 10 dal piazzale della Chiesa di San Paolo; si prosegue per via Annunziata e via XX Settembre con arrivo previsto in piazza Vittorio Veneto. L'iniziativa organizzata dalle associazioni Vento Barocco, Cambiamo e Centro Benessere Light è giunta alla sua quarta edizione. Alla sfilata par-

tecipano tanti visitatori e curiosi di tutte le età, richiamati sia dalla spettacolarità delle sfilate dei cavalli che dal clima festoso e colorato che si respira durante la manifestazione. Per maggiori informazioni info@ventobarocco.it o tramite telefono, 340.8054257.

Non si svolgerà, invece, il carnevale di La Martella che, come spiega il presidente dell'associa-

zione La Martella onlus che lo ha organizzato negli ultimi anni, per evitare di sovrapporsi ad iniziative dell'associazione Carnevale che è nata da poco, non ha previsto alcuna iniziativa.

Intanto i Sassi di Matera sono stati postati su Facebook sono arrivati al carnevale di Santeramo con i costumi di bambini, trasformato in "Patrimonio Unesco" vivente.

genda metropolitana deve essere chiarita: partendo dai 33 milioni dei Pisus inseriti nella programmazione 2007-2014, giungiamo al 2010 quando si insedia questa amministrazione. Parte



Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



L'INTERVENTO

Parla il segretario Uil-Filp Franco Coppola
«De Giacomo revochi
la nomina di Lisanti
e dimostri responsabilità»



Franco Coppola, segretario di Uil-Filp

LA costituzione e nomina dello staff operativo del Presidente della Provincia di Matera, Dott. Franco De Giacomo, continua, giustamente, ad essere oggetto di molteplici rimozioni da parte di politici sino a giungere all'interrogazione parlamentare e di esponenti della cd società civile.

Preliminarmente, occorre necessariamente fare una breve riflessione rispetto alle ragioni per cui, attraverso specifiche disposizioni legislative, è stata introdotta la possibilità di prevedere organi di staff a supporto degli organi di vertice e quindi, dell'applicazione concreta che nel tempo la politica ha prodotto.

Condizioni imprescindibili per le nomine dall'esterno sono la oggettiva mancanza di professionalità interne adeguate e funzionali al raggiungimento degli obiettivi programmatici: il possesso dei requisiti culturali e professionali previsti per le caratteristiche dell'incarico da assolvere.

Solo in presenza di questi presupposti si può ricorrere all'esterno, previo procedure trasparenti, partecipative e selettive e dove l'elemento della fiducia non sfoci nel libero arbitrio.

Invece, in questi anni, sistematicamente e dappertutto, questi incarichi piuttosto che rappresentare valore aggiunto all'azione amministrativa,

sono serviti per trovare la quadra alle logiche spartitorie all'interno della politica con p minuscola.

Per ritornare all'Amministrazione Provinciale di Matera, questa logica è stata rispettata in pieno, con l'aggravante di non tenere in considerazione il particolare momento che questi Enti stanno notoriamente vivendo.

Si è infatti provveduto a nomine contemporaneamente inopportune, sostanzialmente illegittime, anche alla base

delle ultime disposizioni legislative, ed irrispettose delle professionalità esistenti all'interno dell'Ente, dove vi sono professionalità adeguate ed a cui, a fronte della responsabilità richieste non vi è neanche l'attribuzione degli istituti contrattuali previsti come le posizioni organizzative e le specifiche responsabilità.

Anche al fine di evitare ulteriori ricorsi agli organi competenti, quanto sopra dovrebbe, con assoluta urgenza, persuadere il Presidente a revocare gli atti in questione; nella consapevolezza che un atto del genere non si configurerebbe come un segnale di debolezza, bensì come un segnale forte di inversione culturale e di grande responsabilità a cui oggi, ognuno per le proprie competenze, siamo chiamati a far riferimento.

Franco Coppola
segretario Uil-Filp Matera

Raffaele Tantone: «Bisogna ripensare i nostri modi di comunicare»

Il turismo ai tempi della Rete

Tavola rotonda di Giovani Socialisti e Psi sullo sviluppo sostenibile

MATERA 2019: riflessioni su internet, turismo e sviluppo sostenibile. È stato il tema della tavola rotonda organizzata dai Giovani socialisti e dal Psi materano a proposito delle sfide, anche digitali, che attendono la città per l'appuntamento del 2019. I lavori sono stati introdotti dal segretario cittadino del Psi Nicola Andrisani e hanno visto la partecipazione di Raffaele Tantone, segretario dei Giovani socialisti, dell'assessore al Turismo del comune di Salerno Enzo Maraia, della blogger e "digital champion" Caterina Policaro, della portavoce nazionale del Psi Maria Pisani e sono stati coordinati dal giornalista Donato Mola. È intervenuto per un contributo anche il sindaco Salvatore Adduce. «In controtendenza allo scenario nazionale in Basilicata e a Matera aumentano i flussi turistici - ha spiegato Tantone - servirebbero più infrastrutture, ma possiamo da subito ripensare i nostri modi di comunicare per spostare merci e persone attraverso le tecnologie digitali». Sul fronte delle nuove tecnologie interessante il contributo di Caterina Policaro, componente del web team che ha supportato digitalmente la candidatura di Matera 2019, la quale ha sottolineato come «Nel percorso



Un momento dell'incontro

di candidatura la componente di attivismo social sia stata certamente determinante sia all'interno che all'esterno, sia per l'azione di coinvolgimento dei lucani non materani sia per la visibilità virale che al città ha avuto nel resto d'Italia e d'Europa».

«Matera come Salerno è esempio di un sud che vuole crescere attingendo alle sue energie migliori - ha spiegato Enzo Maraia, giovane amministrato-

re che ha avuto grandi responsabilità nella rinascita turistica della città di Salerno ed è anche responsabile enti locali del Psi - Matera 2019 è un'occasione per mettere in rete le potenzialità di un Sud che deve ripensare se stesso in termini di infrastrutture, aree portuali, turismo e sviluppo. Occorre fare rete». «Già nel 2013 il nostro segretario nazionale Riccardo Nencini - ha ricordato Maria Pisani - si recò in città per annunciare il suo sostegno alla candidatura. E proprio in questi giorni Nencini in qualità di Vice Ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti ha incontrato la Regione Basilicata per programmare lo sviluppo delle infrastrutture lucane anche in prospettiva Matera 2019». Concludendo i lavori Donato Mola ha rimarcato la scomparsa dei luoghi politici dove discutere dei problemi della città, ribadendo la necessità di una adeguata combinazione fra pungolo "sociale" alla classe politica e creazione di adeguati contesti "fisici" in cui discutere su idee e prospettive concrete. Nei suoi saluti il sindaco Adduce ha ricordato come Matera 2019 sia «Il risultato di una scommessa che tutti avrebbero detto perso in partenza date le condizioni e i competitors».

di quei fondi, a quell'epoca, non c'era già più. Dal 2010, dopo una serie di vicende nazionali e regionali, abbiamo rimodulato quei fondi accrescendoli con il Fondo sociale di coesione attraverso un

programma stipulato da Adduce e De Filippo, ottenendo in tutto 24 milioni, a cui si aggiungono i 7 milioni per i contenitori culturali. Complessivamente abbiamo guadagnato quattro milioni in

più». E proprio sui contenitori culturali aggiunge: «Sono stati il perno del dossier Matera 2019. La nostra vittoria è una bandiera per tutto il sud, lo dimostra la nuova programmazione che ci

riguarda fino al 2020 e che verrà riformulato al più presto». Un lavoro che conduce all'impegno con l'amministrazione Adduce. E sulla candidatura del sindaco, condivide l'analisi di Roberto

Speranza e conclude: «La ricandidatura porta con sé la proposta di un modello di governo territoriale su cui la comunità ha già espresso una condivisione e un vincolo attraverso la piena parte-

cipazione al dossier. Ha ragione Speranza quando dice che una mancata candidatura del sindaco uscente non vorrebbe capita».

a.cierro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Maltempo



NEVE E GELO Disagi alla circolazione

*Nella zona di Isca Pantanelle a Satriano di Lucania
un tir è uscito fuori strada. Qualche contusione per il conducente*

Problemi in mattinata sulla Basentana

A Lagonegro gli studenti polemizzano con il sindaco via facebook

Intanto il presidente della Provincia Valluzzi lancia l'allarme:

«Abbiamo un'autonomia di benzina di una decina di giorni»

NONOSTANTE fosse stato annunciato per tempo, il maltempo di ieri ha creato non pochi disagi. A essere colpiti soprattutto i piccoli centri della provincia di Potenza. E se a Matera si sono intravisti anche squarci di sole, sulla zona attorno al capoluogo, ma anche quella a sud della Regione, non sono mancati i disagi. La lungimiranza di alcune amministrazioni comunali (come quella del capoluogo) che hanno scelto già da domenica sera di chiudere le scuole, ha ridotto di fatto i rischi. Il ghiaccio della mattina e la nevicata che si è riversata nell'hinterland potentino per buona parte della mattinata e, in piccola parte nel pomeriggio, hanno messo a dura prova la viabilità. La tragedia si è sfiorata la notte tra domenica e lunedì. A Satriano di Lucania, lungo la strada "Isca Pantanelle" un tir è uscito fuori strada, precipitando da un viadotto. Per fortuna il conducente è rimasto lievemente ferito. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e tecnici per recuperare il mezzo. Un recupero durato diverse ore vista anche la mole del tir fuoriuscito. La causa, con ogni probabilità, è da addebitare al ghiaccio formatosi sul manto stradale a causa delle temperature rigide della notte. Sembra infatti che il conducente abbia perso il controllo a causa del ghiaccio. Il mezzo poi ha sfondato il guardrail e finito la sua corsa nella scarpata dopo un volo di una quindicina di metri. Per tutta la mattinata a causa dell'abbondante nevicata, i maggiori disagi si sono registrati nell'hinterland di Potenza. A contrada Costa della Gaveta una donna incinta in pro-



L'INFORMAZIONE

«Cambiamento è la parola chiave» Saremo tutti nomadi digitali

Vito Verrastro: «Il giornalismo generalista non ha più senso, sopravviveranno i settori specializzati»

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - In questo mestiere trovare una persona come Vito Verrastro è un caso più unico che raro.

Il sogno di tutti gli aspiranti giornalisti è entrare in una redazione, il più delle volte si rincorre un praticantato per anni, accontentandosi di paghe miserevoli e ingoiando enormi rospi.

Vito no. Sono state le redazioni a cercarlo. Ed è stato lui a dire no. Non è il praticantato che gli serviva per fare questo lavoro, anche perché «se entri nella fabbrica giornale perdi la creatività. E se un giornalista perde quella è finita».

Vito Verrastro è un free-lance. Uno di quelli con partita iva che, consapevolmente, ha scelto la strada più libera. Ma anche la più complessa.

«E' anche una dannazione - dice - perché ogni mattina bisogna pensare "e oggi che mi invento?". Perché uno stipendio - ma anche questo è ormai un termine desueto - bisogna guadagnarselo giorno per giorno».

Una scelta coraggiosa ma anche rischiosa la tua...

«La dimensione di un giornalista all'interno di una redazione è ristretta. Invece si può lavorare in tanti ambiti, la comunicazione apre a diverse dimensioni e possibilità. In una redazione, invece, io soffocavo. Non ho mai visto questa come un percorso di crescita. Certo la mia condizione è anche una dannazione, una sfida continua, non vivi mai rilassato. Ma ho giurato a me stesso che non avrei mai più affidato il mio destino a un solo editore, dopo che mi sono ritrovato senza nulla da un anno all'altro. Nel 1992-93 avevo un contratto anche buono con Trm, c'era una redazione anche a Potenza. Poi non mi fu rinnovato il contratto e io mi ritrovai a zero. Allora, per fortuna, non avevo famiglia. Ma mi sentii perso. E poi comunque io mi stanco di fare sempre le stesse cose. In Gazzetta ho seguito il Potenza calcio per 12 anni. A un certo punto ho sentito di non avere nulla da dire e ho smesso».

Ma ci hai perso anche dei soldi? Sei uno dei pochi che non vive con l'ansia dello stipendio...

«Quando mi sono stancato di seguire il Potenza ho rinunciato a 600.000 lire, un bel pezzo di stipendio certo. Ma io sono fatto così, mi deve piacere quello che faccio. E lavorare con la partita iva mi dà la possibilità di scegliere. E su questo sono integralista: mi deve piacere davvero la persona con cui lavoro».

Ma si riesce quindi a fare questo mestiere anche fuori da una redazione, anche in Basilicata?



«Oggi puoi lavorare anche da luoghi più sperduti di Potenza: se hai orizzonti ampi puoi tranquillamente avere contatti e contratti ovunque. Ma dobbiamo cambiare il nostro approccio, la nostra mentalità».

Quindi, secondo te, il giornale di carta è arrivato al capolinea?

«L'era dei giornali di carta è già finita, da qui a pochi anni probabilmente non esisteranno più, a meno che non cambino i parametri, ovvero non siano più importanti le vendite ma la pubblicità. E io lo dico spesso ai miei colleghi: bisogna reinventarsi. E bisogna farlo subito. Lo dico su studi che si stanno facendo nel resto del mondo, non in Italia, dove ancora si ragiona molto lentamente su queste problematiche».

E invece in questa fase di enorme difficoltà per l'editoria e per i giornalisti sono le domande da porsi...

«C'è un giornalismo che ormai vive solo sui social. E in America c'è chi profetizza che nel 2025 saranno dei robot a generare le notizie. E con

una velocità che per l'uomo non è neppure pensabile».

Come possono delle macchine sostituire il racconto, le sfumature le emozioni?

«Se ne parla per il giornalismo sportivo e per la finanza: ci sono dati che i robot potranno raccogliere e mettere in rete prima degli uomini. Il giornalismo sopravviverà sempre più su nicchie e micronicchie, proprio perché nessuna macchina potrà mai raccontare un'emozione».

E chi legge sarà ancora interessato al racconto?

«Questa è la vera domanda. Però, dalla mia esperienza, posso dire che ci sono - ed è quello che bisogna sapere captare - delle nicchie di lettori molto interessati. Io collaboro da cinque anni con Informatore agrario. E l'Informatore agrario ha una rivista, Vita in campagna, che vive solo di abbonamenti. Ci sono in Italia 80.000 abbonati a questa rivista. Interessi settoriali, giornalismo di servizio per settori specializzati. Ecco cosa sopravviverà. Il giornalismo generalista non ha più senso di

esistere».

Come vedi quindi il futuro di questo mestiere?

«Dobbiamo iniziare a pensare che il lavoro nel 2030 sarà costituito da free-lance. E' impensabile che ci siano in futuro editori pronti a pagare uno stipendio a vita. E il lavoro più interessante e meglio fatto verrà pagato. Dobbiamo essere pronti a questo: cambiamento è la parola chiave. E chi resta ancorato a vecchie logiche e dinamiche è, inevitabilmente, destinato a vedere sempre più ristretti i suoi spazi».

In questo contesto vedo poco pronto a questi epocali cambiamenti anche l'Ordine dei giornalisti...

«Anche l'Ordine è costruito su basi antiche. E ne abbiamo conferma dai corsi di formazione. Con tutto il rispetto, ma ha ancora senso continuare a proporre corsi su Etica e diritto di cronaca, quando tutte le prospettive stanno cambiando?».

Tu sei stato uno dei primi in questa regione a confrontarti con i nuovi media, le tecnologie e l'innovazione. Ed è per te anche più facile muoverti in questa fase di transizione. Ti chiedo allora come si può pensare di continuare a fare questo lavoro senza la sicurezza di uno stipendio?

«Bisogna semplicemente guardare da una prospettiva diversa. Ci sono molti nomadi digitali che lavorano e guadagnano con collaborazioni che si aprono di volta in volta. Non sarà uno stipendio classico, ma tante piccole collaborazioni che ti consentono di vivere tranquillamente. Dandoti tra l'altro la possibilità di spaziare, di fare cose nuove. Certo poi anche la libertà ha un prezzo e il prezzo è di vivere sempre dovendo guardare oltre, non potendo mai rilassarti. Devi studiare, aggiornarti, conoscere al meglio l'inglese. E proporre continuamente nuove idee, fare proposte. Noi giornalisti dobbiamo iniziare a immaginarci in un contesto molto fluido. Ecco, siamo generatori di contenuti ma in contesti fluidi. Questo è almeno ciò che avviene se allarghiamo lo sguardo e vediamo cosa accade nel mondo. Però la componente fondamentale di questo lavoro resta e resterà la capacità di ascolto, la creatività e la curiosità. Elementi che la redazione, come una fabbrica, ha eliminato. Si calcola che in Europa si apriranno, nei prossimi due anni, migliaia di posti di lavoro nell'ambito della comunicazione. E chi saprà portare elementi di innovazione e novità riuscirà a farcela».

Tutto sta a trovare il coraggio di guardare oltre i limiti (ristretti) entro i quali siamo abituati a immaginare questo lavoro.

a.giacummo@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Domani a Bruxelles riunione straordinaria dell'Eurogruppo Grecia, rischio per tutti

L'ex capo di Fed, Greenspan: «E' già fuori dall'Europa»

ISTANBUL - La bomba a orologeria da disinnescare rappresentata dalla Grecia, prima ancora che a Bruxelles, piomba sul G20 a Istanbul. Dove Usa e Gran Bretagna vanno in pressing sull'Eurozona perché trovi una soluzione ed eviti una nuova fase d'instabilità dalle ripercussioni potenzialmente globali. Il premier greco Alexis Tsipras nel frattempo presentando le linee programmatiche del suo governo ribadisce che andrà avanti con il programma annunciato nella campagna elettorale: "Mi impegno a rispettare in pieno il programma del partito con cui ho vinto le elezioni", dice al Parlamento, con misure per ridurre gli sprechi (riorganizzazione da zero della tv pubblica, vendita di 800 auto blu, taglio dei costi) e dice che "la Grecia vuole pagare il suo debito, ma vuole raggiungere un'intesa comune con i partner per l'interesse di tutti". Il problema del debito greco "non è economico ma politico", osserva. Il memorandum, taglia corto Tsipras, è fallito. Ora il paese ellenico chiede "un nuovo accordo-ponte sino a giugno per rinegoziare il suo debito".



La visita del neo ministro delle Finanze greco a Roma, Londra, Parigi, Berlino non ha portato alleanze nel braccio di ferro con l'Eurozona. La cancelliera ha esplicitamente detto che Atene è isolata e che Italia e Francia sono con Berlino. Da qui l'uscita di Varoufakis a Presa Diretta sul debito che accomuna Grecia e Italia, per aprirsi un varco nella presunta compattezza europea sulla posizione della Germania di fronte al "New Deal" chiesto da Atene, che vorrebbe abbuonare parte



del proprio debito, la fine delle missioni di monitoraggio della troika e, soprattutto, un prestito ponte che le consenta di non sottoscrivere un nuovo programma con il trio Ue-Bce-Fmi. Atene vorrebbe far uscire allo scoperto in particolare i socialisti europei, che si sono intestati lo stop all'austerità ma di fatto - almeno così dice la Merkel - sono con lei nella trattativa con la Grecia.

I nodi potrebbero venire al pettine all'Eurogruppo convocato d'urgenza per domani, alla

vigilia del Consiglio dei capi di stato e di governo a Bruxelles, con la Bce che ha dato praticamente un ultimatum tagliando i prestiti diretti alle banche elleniche. Ma il tema della Grecia, con le agenzie di rating che agitano lo spettro di un default, fa breccia già al vertice turco dei ministri finanziari e governatori di oggi e domani. Anche se l'ex presidente della Fed Alan Greenspan dice che la Grecia dovrebbe uscire dall'euro ("è solo questione di tempo"), il rischio 'Grexit', con la sua carica d'instabilità che mette in forse i progressi europei ottenuti con il quantitativo easing di Draghi, non piace per niente a Washington. Il segretario del tesoro Usa Jack Lew, a Istanbul, potrebbe vestire i panni del genitore che riprende i "bambini" europei chiedendo loro una maggiore cooperazione sulla Grecia.

Mario Draghi, il presidente della Bce, incontrerà Lew: non è escluso che a Istanbul, geograficamente vicina ma distantissima politicamente da Atene, comincino a tracciarsi i contorni della strategia per salvare la Grecia e l'euro a 19.

Negoziato Grecia Padoan chiarisce con Varoufakis «Dall'Italia in arrivo sorprese»

BRUXELLES - La Commissione è "in stretto contatto con tutti i partner coinvolti e sta lavorando in modo costruttivo con tutti per un accordo positivo per la Grecia e l'Europa. L'accordo va trovato a 19", fra tutti gli Stati membri dell'Eurogruppo. Lo ha detto il portavoce della Commissione europea, sullo stato dei negoziati con la Grecia sul programma europeo di sostegno finanziario e sul debito pubblico di Atene. Domani si riunirà a Bru-

Il ministro: "Non siamo a rischio contagio"

Si registra intanto il chiarimento tra il ministro delle Finanze greco Varoufakis, che aveva parlato di possibili bancarotta per l'Italia, e Pier Carlo Padoan che a sua volta ha puntualizzato che il debito italiano non è sul tavolo dell'Eurogruppo e ha smentito che l'Italia sia a rischio contagio dalla Grecia, spiegando anche che il quadro economico italiano potrebbe "riservare sorprese positive".

BREVI

DE MAGISTRIS Ministero Sud? Vediamo...

«SE istituire un ministero del Mezzogiorno significa cambiare verso e ridurre le ingiustizie che il governo ha perpetrato nei confronti del Sud, ben venga», il sindaco di Napoli Luigi De Magistris commenta così la proposta per l'istituzione di un ministero per il Mezzogiorno. De Magistris sottolinea il suo no «alla riproposizione di vecchi rituali per dare un contenuto al Mezzogiorno o, peggio ancora, per ripetere politiche clientelari». Per De Magistris è necessario verificare «in concreto di cosa si tratta - ha detto - se è un segnale per ridurre le ingiustizie che però il governo finora ha continuato a perpetrare nei confronti del Sud, quindi in evidente contraddizione con un ministero per il Sud. «Se invece ha concluso - è un palliativo mediatico o uno strumento della propaganda, come generalmente abbiamo visto in questi mesi, non ci interessa e non serve. Se invece significa cambiare verso e capire che finora per il Mezzogiorno non si è fatto nulla allora saremo i primi a dare atto di un cambio di rotta da parte del governo».

■ RIPRESA Il numero uno dell'organizzazione parigina sicuro che «il bello deve ancora arrivare»

Gurria: «L'Italia è sulla strada giusta»

Il presidente ha un rammarico: «Avreste dovuto iniziare anni fa come la Spagna»

Angel José Gurria, presidente dell'Ocse

ROMA - La crescita italiana potrebbe riservare delle «sorprese positive» ed essere dunque quest'anno presumibilmente più alta dello 0,6% stimato dal governo ad ottobre scorso. Dopo l'anno «felice» predetto da Matteo Renzi sabato scorso a Milano per l'Expo delle Idee, è ora il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a mostrarsi fiducioso per il 2015. Il suo, dopo le «scottature» dello scorso anno, è un atteggiamento più cauto rispetto a quello del presidente del Consiglio, ma è comunque una presa d'atto delle diverse e più favorevoli condizioni macroeconomiche, determinate in realtà soprattutto dall'esterno, in cui l'economia italiana si trova oggi immersa.

Il +0,6% stimato dall'esecutivo risale infatti alla Nota

e, secondo l'Ocse anche a quella europea, e che vanno ora sfruttati, insiste Padoan.

Padoan
«Supereremo
lo 0,6%»

«Le riforme in Italia sono sulla giusta strada», gli fa eco il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurria, anch'egli non è finta, è qui che arriva il bello». «L'Italia - ha spiegato - avrebbe dovuto cominciare a fare le riforme anni fa, e ora vedrebbe i risultati come sta accadendo in Spagna. Ma meglio tardi che mai».

Anche secondo l'organizzazione parigina in Italia e in Europa si sta infatti assistendo ad un nuovo slancio, ma per il nostro Paese l'importante è non demordere e anzi proseguire in modo sempre più convinto sulla via delle riforme: bisogna ancora migliorare l'efficienza del sistema fiscale, «spostare la protezione dai posti di lavoro al reddito dei lavoratori», riducendo «il dualismo del mercato del lavoro con assunzioni e licenziamenti più flessibili e procedure legali più prevedibili e meno costose», andare avanti con le privatizzazioni e le liberalizzazioni. Solo così può aspirare a sanare il gap del 30% tra il Pil pro capite italiano e quello delle principali economie Ocse.

■ La spesa per l'istruzione scesa «ben al di sotto della media» europea L'Ocse «boccia» la scuola italiana

PARIGI - L'Italia deve «migliorare equità ed efficienza» del suo sistema educativo, che «ha un basso rapporto tra qualità e costo e dovrebbe fare di più per migliorare le opportunità per i meno qualificati». E' questo una dei passaggi che l'Ocse nel suo rapporto 'Going for Growth' riserva al nostro Paese, rilevando in particolare le poche risorse destinate al settore: la spesa per l'istruzione, in Italia è «scesa ben al di sotto della media» e per i numerosi cambi, «tre in quattro anni», al vertice

dell'agenzia per la valutazione della scuola. Preoccupa anche il Pil pro capite italiano, che nel 2013 ha fatto segnare il 30% in meno rispetto alle principali economie dell'Ocse.

In questa fase di limitato margine delle politiche macroeconomiche, sostiene l'organizzazione, «è importante che l'agenda delle riforme strutturali metta più attenzione su quelle riforme che oltre ad accrescere la produttività e la creazione di posti di lavoro nel medio termine sappiano sostenere la doman-

da nel breve termine».

In particolare, sottolinea l'organizzazione parigina, occorre «eliminare i legami di proprietà tra i governi locali e i fornitori di servizi, migliorare gli incentivi all'efficienza della giustizia civile, e snellire ulteriormente le procedure di bancarotta per ridurre durata e costo». Inoltre, rimarca l'Ocse, «un numero significativo di decreti attuativi» per le riforme di «deregulation abbastanza estesa» approvate tra il 2011 e il 2012 «devono ancora essere emanati».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

IL VALORE DELL' INFORMAZIONE OLTRE IL TERRORISMO

del Sac. Camillo Perrone*

SIAMO ANCORA attoniti e increduli per l'attacco alla libertà di stampa che punta a minare la libertà di manifestazione del pensiero, dell'espressione. Però dobbiamo riconoscere che se da un lato non si può uccidere in nome di Dio, dall'altro lato non è lecito ridicolizzare o banalizzare la religione altrui.

Oggi si parla molto di libertà di pensiero, di libertà di coscienza, di libertà di culto. Se con queste parole si intende che la religione, la verità ed il bene non possono essere imposte con la violenza, è giusto perché Dio vuole il nostro libero ossequio; ma se con queste parole si intende affermare che ciascuno è libero di pensare e di agire come crede, anche contro la legge di Dio e la coscienza, di professare la religione che gli piace o anche di non professarne alcuna, allora siamo fuori strada.

La libertà di pensiero è giusta nel campo della scienza e nelle materie disputabili, ma non contro la verità certa. La libertà di coscienza affermata come indipendenza dalla legge morale è lo stesso che affermare l'anarchia e la licenza. Rivendicare una libertà contro la legge è come voler togliere le rotaie al treno, gli argini ad un fiume. La libertà di religione non si capisce perché se c'è un Dio solo non vi può essere che una sola religione vera con la quale deve essere adorato.

Allora spazio alla libertà nei suddetti ambiti, spazio all'informazione.

L'informazione batte ogni giorno alla nostra porta e noi finiamo col conoscere le cose e gli avvenimenti della società meglio di quello che ci riguarda personalmente. Anzi siamo spesso informati molto bene su cose che non hanno alcuna importanza e dimentichiamo di informarci su quelle che lo meritano. Il motivo di tutto questo risiede nel fatto che chi fa l'informazione non siamo noi, ma chi ci propina le notizie ed ha quindi la possibilità di stabilire una scelta che noi siamo portati a subire passivamente. Informarsi va bene: è una necessità. Non si può vivere nel mondo se non si sa che cosa succede intorno a noi: non si può dare il proprio contributo alla società se non si conosce la situazione in cui essa si trova. Perciò l'informazione è preziosa, anzi indispensabile e sarebbe un grave errore rifiutarla per principio.

E' doveroso quindi anche usare i mezzi d'informazione che ci vengono offerti dalla stampa alla radio e alla televisione fino ai vari incontri e convegni indetti per presentare i problemi del momento. Ma rimane sempre la necessità di non soggiacere passivamente all'informazione e alle scelte che gli informatori ci propongono. Non si può conoscere tutto: è letteralmente impossibile. Bisogna perciò fare delle scelte per non sprecare inutilmente il tempo e per non falsare la scala dei valori in cui crediamo. Perciò è modo e modo di informarsi, tanto più che non è difficile comprendere che gli strumenti di informazione sono per molti un mezzo per influenzare l'opinione pubblica.

Dobbiamo scegliere tra i mezzi d'informazione. La scelta sarà dettata dai principi a cui si ispira la fonte informativa, perché la notizia può essere presentata in modi diversi a seconda di chi la sceglie e diffonde. Il cittadino deve quindi informarsi anzitutto da chi viene l'informazione e sottoporla sempre ad un esame critico che gli consenta di distinguere il vero dal falso o dagli orpelli che tendono a falsarne i contorni. D'altro lato, anche egli, il cittadino, deve informare. Non può limitarsi a ricevere: deve anche dare. Dovrà informare gli altri con la discrezione e con il discernimento che gli consenta di divenire veramente utile agli altri, e non un semplice trasmettitore di notizie prive di un significato e ridotte a pura esoteria. Solo così l'informazione potrà avere un significato positivo e divenire un valore per tutti: per chi informa, per chi riceve, per chi trasmette. I mass media hanno una grande importanza nello sviluppo della persona umana. Però essi sono a servizio dell'uomo, e del bene comune. Sono dei mezzi e non dei fini. Sono mezzi di comunicazione e come tali essi devono sempre rispondere, nel dare contenuto a verità e nel rispetto della giustizia e della carità. L'informazione non può essere neutra di fronte a problemi e situazioni che a livello nazionale e internazionale sconvolgono il tessuto connettivo della società, come la guerra, la violazione dei diritti umani, la povertà, la violenza, la droga, l'emergere di inauditi fenomeni e disegni di destabilizzazione, di fanatismo e di imbarbarimento, fino alla selvaggia persecuzione dei cristiani.

Per concludere, necessita spezzare la logica di un sistema culturale perverso, di intolleranza e di disprezzo reciproco, di cui si subiscono le perversioni e le gravi conseguenze, proponendo un'alternativa credibile che riaffermi i valori evangelici della fraternità, della comprensione e del dialogo, nonché della massima prudenza e vigilanza circa eventuali nuovi attacchi terroristici.

*Parroco emerito di San Severino Lucano

Lettere al Quotidiano

TUTTE LE INCONGRUENZE DELL'IMU AGRICOLA

di DONATO CANCELLARA e SAVINO TRITTO

IN QUALITÀ DI Associazione e Comitato costituiti per la difesa della Terra e per la protezione dell'Ambiente, è nostra convinzione che le risorse naturali ed il paesaggio sono un patrimonio prezioso e non rinnovabile e, in tale contesto, l'agricoltura svolge un ruolo insostituibile. Oggi, una tassazione del tutto iniqua e non rispondente ai più elementari criteri di ragionevolezza si è abbattuta sul mondo agricolo. Si tratta dell'Imu sui terreni agricoli, una nuova tassa patrimoniale calcolata sul reddito dominicale che prevede l'applicazione di un moltiplicatore per la rivalutazione ed un'imposta comunale variabile tra il 4,6 e il 10,6 per mille. Si precisa che il 7,6 per mille rappresenta l'aliquota standard, ma i Comuni potrebbero avere quantomeno il buon senso di non aggravare la situazione. Infatti, nel calcolo dell'Imu è previsto che l'imposta comunale sia calcolata in base alle aliquote standard tranne quando i Comuni abbiano approvato per i detti terreni specifiche aliquote. Essente dal pagamento dell'Imu i terreni situati nei Comuni "montani" o "parzialmente montani", in quest'ultimo caso, solo per coltivatori diretti e imprenditori

agricoli professionali. Chi decide come considerare un Comune? Unatella Istat assegna a tutti i Comuni italiani la lettera T (montano), P (parzialmente montano), NM (non montano). Un tabella piena di incongruenze che classifica come montani alcuni Comuni collocati nelle immediate vicinanze di altri parzialmente montani, fino ad arrivare al Comune di Matera classificato non montano così come svariati comuni (Ferrandina, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Ionico, Montescaglioso, Pisticci, Pomarico e Salandra) la cui tassa ricade inevitabilmente, per l'Imu 2015, anche sui terreni posseduti da coltivatori diretti ed Iap. Tra questi Comuni c'è Montalbano il cui Sindaco cerca di ribellarsi evidenziando l'indifferenza della Regione, e dei Parlamentari Lucani.

L'Imu esenta i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli nel caso di terreni ricadenti in Comuni classificati "parzialmente montani", e che l'esenzione si applica "anche nel caso di concessione dei terreni in comodato o in affitto" a coltivatori e imprenditori agricoli (art. 1 comma 2 del D. n. 5/2015). Se il proprietario non ha

questa qualifica, spiega però il dipartimento Finanze in una sua precisazione, l'esenzione non scatta, con una lettura restrittiva che sembra coerente con l'architettura dell'imposta (l'Imu è a carico dei proprietari, quindi le regole dipendono dalla loro condizione), ma rende praticamente inutile il comma prima menzionato.

Sono evidenti le imprecisioni ed incongruenze contenute nel D. n. 5/2015. Si ritiene essere inaccettabile il ricorso ad una tassa patrimoniale su beni produttivi e, ancora più incomprensibile, nel caso in cui tali beni produttivi non sono. La presente, indirizzata a tutti i Comuni della Regione Basilicata e ai Comuni limitrofi della Regione Puglia, per chiedere di unirsi alla protesta del Sindaco Devincenzi, così come a quella di altri Comuni materani, evitando di comportarsi da semplici Enti esattori che cercano di fare cassa con provvedimenti inique ed intollerabili che penalizzano quei territori per i quali l'agricoltura andrebbe sostenuta e non bistrattata più di quanto non lo sia già.

*Coordinamento "Salviamo il Paesaggio" del VULTURE ALTO BRADANO e Associazione Intercomunale Lucania

LA GROTTESCA SITUAZIONE DELL' ALSIA

di COORDINAMENTO TECNICI E DIVULGATORI DELL' ALSIA

LA GROTTESCA vicenda dell'Alsia non sembra avere fine. A dicembre lo abbiamo detto e scritto a tutti i Consigli regionali e sui giornali: "Il 31 dicembre scadrà la sedicesima proroga di commissariamento dell'Alsia e l'Alsia si troverà senza un legale rappresentante (e senza il dirigente dell'Area Affari generali), in una situazione illegittima e senza possibilità di operare". Il risultato: nessun provvedimento legislativo e dal primo gennaio ad oggi l'Alsia è ancora senza legale rappresentante!

Se ne sono accorti dopo oltre un mese, quando la Giunta ha dovuto in fretta e furia nominare un "Commissario ad acta" per far costituire in giudizio l'Alsia in una delicata causa legale. Pazienza se manca il legale rappresentante per approvare bilanci e consentire di lavorare sui progetti ai circa 200 dipendenti che costano mensilmente 800.000 euro.

Allora qualcuno in Regione si

"sveglia" e propone quello che avrebbero potuto fare a dicembre (ma forse se ne vergognavano): ennesimo disegno di legge per prorogare fino al 31 dicembre 2015 il commissariamento che - annunciano - sarà portato in aula martedì 10 febbraio.

Ma, contemporaneamente, si ricordano che giace da giugno in I e III commissione un disegno di legge per "riorganizzare" l'Alsia, ormai in attesa della sbandierata "riforma" da oltre 8 anni nei quali si sono alternate tre diverse consultazioni. Si convocano in tutta fretta le due commissioni per portare il testo in Consiglio. Sempre martedì 10 febbraio, annuncia un comunicato della Regione.

Ma cosa hanno fatto le commissioni in 7 mesi e varie riunioni congiunte in cui sono stati auditi tutti gli audibili ed anche più?

E, se davvero si volesse arrivare, come annunciato, a chiudere rapida-

mente l'indeciso capitolo del commissariamento approvando in tempi brevi una legge di riorganizzazione (la cui efficacia sarà tutta da vedere), che bisogno c'è di prevedere una "durata massima" di proroga commissariale di circa un anno?

A pensar male si fa peccato ma, a volte, ci si azzecca: non sarà che tanto rinnovato interesse per la povera Agenzia subregionale sia legato alla necessità di una più stabile "poltrona" in tempi di probabile balletto di cariche regionali?

Ma se si arrivasse davvero a smettere la giostra dei commissari sarebbe comunque un risultato per il personale dell'Alsia che, esasperato, la scorsa settimana ha chiesto in massa (lo ha fatto il 90% dei circa 150 dipendenti pubblici di ruolo) il trasferimento alla Giunta regionale e che, a proposito, seguirà con interesse i lavori del Consiglio il prossimo martedì 10 febbraio.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA
GIURNALISTI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di lunedì 9 febbraio è stata di 16.130 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 0823.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041**UFFICI:**
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 9799
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

19

Basilicata

Iniziativa per gli studenti lucani delle ultime due classi degli istituti superiori C'è un fondo per il mini Erasmus 1,4 milioni di euro per residenza, studio ed esperienze lavorative all'estero

POTENZA- Gli studenti lucani delle ultime due classi degli istituti superiori potranno partecipare a dei "mini Erasmus" per «consolidare le esperienze scolastiche e professionali attraverso soggiorni di studio e stage in diverse città europee presso imprese, enti, organizzazioni private e pubbliche operanti in diversi settori economici e professionali».

L'assessore regionale alle Politiche di sviluppo, Raffaele Liberali, ha infatti proposto alla giunta un bando per finanziare percorsi formativi all'estero, con un fondo di 1,4 milioni di euro nell'ambito del Po Fse: le scuole possono partecipare presentando una manifestazione di interesse che illustri e pianifichi il programma formativo, da realizzare entro il 15 aprile.

In particolare, il bando prevede la concessione di contributi regionali per permettere periodi di residenza e studio della lingua inglese in strutture qualificate della durata di due settimane o stage all'estero della stessa durata presso aziende selezionate in base ai profili formativi degli allievi.

I «mini Erasmus» potranno svolgersi in Danimarca, Iran-



L'assessore Liberali

da, Olanda, Svezia, Gran Bretagna, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Francia, Cipro, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Polonia, Romania, Finlandia, Islanda, Lichtenstein, Norvegia, Svizzera, Turchia, Germania, Spagna, Lettonia, Malta, Portogallo, Slovacchia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Estonia, Croazia, Lituania e Slovenia.

«Mettiamo in campo - ha detto Liberali - un progetto sperimentale utilizzando fondi della vecchia programmazione dei Fondi sociali europei. Esperienze simili, che consentono ai ragazzi di confrontarsi già nell'ultimo biennio delle superiori con sistemi scolastici e lavorativi delle altre realtà europee, hanno valore aggiunto per la crescita delle competenze».

ALSIA

Riorganizzazione Si delle commissioni

LA PRIMA e la terza Commissione permanente della Regione hanno dato - a maggioranza - parere favorevole al disegno di legge della Giunta riguardante la "Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura".

Le principali novità previste dal ddl riguardano gli ambiti organizzativi e funzionali dell'Alsia. L'agenzia dovrà rafforzare il proprio ruolo operativo per attuare e gestire in maniera unitaria servizi specialistici e avanzati nel settore dell'agricoltura, con particolare riferimento alle politiche di qualità e sulla conservazione delle risorse genetiche ed alla ricerca sulle agro bio-tecnologie e sulla bio-economia. A differenza del testo proposto dalla Giunta, quello licenziato dalle Commissioni non prevede inoltre uno specifico intervento dell'Alsia nel settore zootecnico.

IERI L'INCONTRO A ROMA

Vibac, timida apertura dell'azienda



I lavoratori della Vibac che ieri mattina erano a Roma

ROMA - Uno "spiraglio" di apertura da parte dell'azienda ma niente ancora di concreto ed il tavolo ora si sposta nuovamente in Regione. Stiamo parlando della Vibac che da oltre due mesi ha chiuso i "cancelli" dello stabilimento, tenendo con il fiato sospeso 184 lavoratori. Ieri nel primo pomeriggio il tanto atteso vertice al Ministero per lo Sviluppo Economico alla presenza ed è stata la prima volta del management aziendale (De Paolo e Timperio). Insieme a loro i rappresentanti sindacali, Michele Palma della Filcetem, Angelo Summa (Cgil), Giuseppe Martino (Uilcetem), Gerardo Casaleto (Femca Cisl), le Rsu dei lavoratori, l'assessore regionale alle attività produttive Raffaele Liberali, il presidente del consiglio regionale, Piero Lacorazza, i sindaci di Grumento Nova, Antonio Imperatrice e di Viggiano, Amedeo Cicala, il vice sindaco sempre del comune viggianese, Michele Montone e l'assessore comunale di Marsicovetere, Marco Zipparrì. Fuori ad attendere al "gelo" i tanti lavoratori che da oltre tre mesi aspettano rassicurazioni sul proprio futuro. Dopo un excursus sulla situazione, l'assessore Liberali ha dato la disponibilità fin da subito a spostare la trattativa in Regione naturalmente, con la richiesta all'azienda di fare un Piano industriale e di investimento per il sito. Rispetto a ciò, il gruppo dirigenziale ha mostrato una certa apertura su un incontro in Regione e a valutare il bando di innovazione tecnologica proposto da Liberali. Ora il tutto si dovrebbe spostare, al più presto, nel palazzo regionale lucano, con la speranza che questo "tira e molla" dell'azienda finisca e i lavoratori possano finalmente ritornare a lavorare.

Angela Pepe

Realizzato dal segretario regionale Bolognetti Reportage di Radio Radicale al Pozzo San Fele 1

NELL'AMBITO dello studio su "Gli effetti collaterali delle attività di estrazione idrocarburi in Basilicata" Maurizio Bolognetti, segretario regionale dei radicali lucani ha realizzato un nuovo reportage per la Radio del partito a Monte Caruso e sul Pozzo San Fele 1. Uno studio che come lui stesso l'ha definito è «un viaggio nell'archeologia estrattiva lucana, per far rivivere non luoghi dei quali qualcuno vorrebbe farci dimenticare l'esistenza. Un viaggio nella Basilicata dei "buchi per terra"».

«San Fele - dice Bolognetti - si svela ai visitatori annunciando, attraverso un manifesto posto in una bacheca ubicata all'ingresso del paese, di essere terra di "Santi, Sorgenti e Briganti". In questo meraviglioso angolo di Basilicata, dove sgorgano cascate che attraggono ogni anno migliaia di visitatori, nel 1993 la Texaco, titolare del permesso di ricer-

ca "Monte Caruso", trivellò un pozzo, "San Fele 1", poi rivelatosi sterile. Vent'anni dopo abbiamo voluto effettuare una ricognizione dell'area interessata dalle attività di ricerca idrocarburi per verificare lo stato dei luoghi».

Bolognetti documenta «una situazione di evidente degrado, che richiederebbe un intervento di messa in sicurezza e, con ogni probabilità, di bonifica. Tanti i lati oscuri e mai chiariti collegati alle attività svolte dalla Texaco in quel di San Fele. Non a caso, amministratori e allevatori parlano a mezza bocca di sorgenti contaminate e sollevano dubbi sullo smaltimento dei fanghi di trivellazione. Di certo l'accesso all'area pozzo, nonostante le situazioni di potenziale pericolo, è libero e il sito è assurdo addirittura ad area pascolo».

«Oggi, San Fele, terra di sorgenti, appunto, oltre che di santi e briganti, rischia di es-



Dal video la testa del pozzo San Fele 1

sere letteralmente colonizzato dalle compagnie petrolifere. Sono tre, infatti, le istanze di ricerca che coinvolgono direttamente il territorio di un angolo di paradiso, la cui vocazione agricola, naturalistica e paesaggistica - conclude l'esponente dei radicali - è incompatibile con attività che hanno un innegabile impatto sulle matrici ambientali e che sono ancor più pericolose quando vengono svolte in aree ricche di acqua».

Personale: presa di posizione della Fials e della Uil Fpl QUALE FUTURO PER IL 118?

CARENZA improvvisa di personale della centrale operativa e delle postazioni territoriali di soccorso "118": la Uil Fpl non ci sta e parla di «macroscopica disfunzione». Secondo la Uil Fpl: «sempre più spesso viene spostato il personale di un'ambulanza che si trova in una sede periferica, rendendola non più operativa, per garantire l'operatività di un'ambulanza del Potentino, come se i cittadini di una determinata zona periferica fossero di serie "B"». Sullo stesso argomen-

to è intervenuto anche il segretario provinciale della Fials Giuseppe Costanzo. «Le condizioni di lavoro sono incomprensibili, molte le criticità presenti che vanno dal mancato pagamento dello straordinario, ai pochi percorsi formativi, per non parlare delle condizioni strutturali di degrado in cui versano determinate postazioni».

«Se la Giunta Regionale - prosegue Costanzo - ha scelto di istituire un'azienda autonoma dell'emergenza, la scrivente ritiene indi-

spensabile una rapida programmazione e realizzazione. Procedere lentamente con i soliti "tempi italiani" danneggia ancor più i lavoratori viste le criticità e le difficoltà vissute dal personale operante nel 118. Pertanto - conclude Costanzo - la Fials, invita l'Assessorato alla Salute e il Presidente della Regione a palesare il progetto da realizzare, i tempi di attuazione e le peculiarità organizzative e gestionali a garanzia dei cittadini-utenti, e dei lavoratori».

BERLINO

Fruit Logistica Basilicata presente

ALLA "Fruit Logistica" di Berlino anche la Basilicata era presente con uno stand. Soddisfatto dell'esperienza il dirigente generale del Dipartimento Politiche agricole che guidava la delegazione lucana, Giovanni Oliva. «Abbiamo riscontrato grande attenzione da parte dei Paesi importatori. Voglio sottolineare - ha continuato Oliva - l'interesse verso la fragola di Basilicata, che sarà il prodotto simbolo del territorio lucano a Milano Expo 2015».

SOGI Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni

Estratto Esito di Gara

Si rende noto che la SOGIN - Società Gestione Impianti Nucleari per azioni, con sede in Roma in Via Torino n. 5, ha aggiudicato gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. avente per oggetto: Fornitura di strumentazione per misure di radiazioni ionizzanti e per la determinazione delle specie chimiche e degli isotopi di sostanze contenenti tracce di materiali radioattivi. RIFERIMENTI: gara CU42F14 - bando G.U.J.U.E. 2014/S 140-251932 del 24/07/2014. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: aperta ai sensi dell'art. 220 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso. Tutte le informazioni relative all'aggiudicazione sono pubblicate sulla GUUE 2015/S 012-018031 del 17/01/2015 e sul sito www.sogin.it/Bandi di Gara. Il Direttore Divisione Corporate Dott. Luca Cittadini

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



I dati di Unioncamere mostrano i primi dati positivi tra natalità e mortalità delle imprese

Ripresa meno evidente a Potenza

Nel capoluogo il tasso di crescita ancora negativo. Cassino: «Servono segnali forti»

POTENZA - Da un lato c'è qualche segnale di ripresa, dall'altro a colpire sono i dati del capoluogo, ben al di sotto di ogni speranza di ripresa. E forse, a incidere sulla situazione economica è anche questa congiuntura politica assai infelice che, più che ripresa mostra all'orizzonte ulteriori tagli e sacrifici.

Sono stati resi noti ufficialmente i dati sulla natalità e mortalità delle imprese italiane. I dati, curati da Unioncamere, mostrano come rispetto al 2014 ci siano dei segnali positivi: primo fra tutti il dato relativo alle chiusure, 31.000 in meno. Il dato migliore dal 2010 e i dati migliori li otteggiano le imprese di servizio, turismo e commercio. Al dato positivo dello stop nell'emorragia di imprese, fa eco un segnale altrettanto importante dal lato delle aperture. Nei dodici mesi appena trascorsi, infatti, le nuove iniziative sono state 370.979, un risultato sperato benché inferiore a quello dell'anno precedente.

Torna un po' di speranza nel Paese, quindi. «Stavolta - commenta infatti il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanelli - forse siamo davanti a una reale opportunità di invertire la rotta. Imprese e famiglie hanno atteso a lungo questo momento». E non è un dato che riguarda solo il Nord del Paese: anche al Sud si arriva a un dato positivo, anche se di poco, + 0,60%. E anche in tutta la regione il dato tra mortalità e nuove imprese è leggermente positivo: 2.955 le nuove iscrizioni, 2.948 le cessazioni, con un tasso di crescita dello 0,01%.

Il dato positivo, però, non è altrettanto positivo. Da noi, infatti, l'emorragia di chiusura delle attività non si è arrestata: 1.824 le imprese che hanno chiuso i battenti nel 2014, 1.814 quelle che hanno aperto. Un saldo negativo di - 10 punti, con un tasso di crescita dello 0,03%. Matera - tanto per fare un esempio a noi molto vicino - ha numeri positivi: 1.141 le nuove iscrizioni, 1.124 le imprese chiuse, con un saldo positivo di 17 punti e un tasso di crescita dell'0,08%.

E a confermare i dati non proprio rassicuranti del capoluogo ci pensa Confesercenti della provincia di Potenza, aderente a Rete Imprese Italia. Secondo i dati dell'Osservatorio di Studi Confesercenti, infatti, qui parlare di ripresa è davvero azzardato, anche se un leggero rallentamento delle chiusure di attività commerciali si registra in provincia di Potenza a fine 2014.

«Non so se nel Potentino, a differenza di quanto accade nel resto del Paese, si può affermare - spiega Prospero Cassino, presidente Confesercenti - che la fase peggiore della crisi del commercio sia realmente superata. In verità la ripresa sembra ancora lontana anche se nel 2014 si scorgono segnali positivi. Per aiutare il settore serve una politica fiscale meno punitiva sui consumi, a partire dalla sterilizzazione del possibile aumento dell'Iva previsto dalla clausola di salvaguardia della legge di stabilità. Ma servono anche interventi per sbloccare il credito alle imprese e frenare la deriva della deflazione, che potrebbe gelare sul nascere la possibile ripresa. E poi basta con le liberalizzazioni che vanno solo a favore dei grandi gruppi imprenditoriali e a svantaggio delle Pmi».



Negozii chiusi in questi ultimi anni di profonda crisi

■ **LICEO PASOLINI** «Le classi non saranno smembrate»

«Nessun trasferimento del Liceo» Il preside Latrofa smentisce le voci

POTENZA - Negli ultimi giorni - coincidenti tra l'altro proprio con gli Open day organizzati dall'Istituto - sono circolate voci circa lo smembramento di classi e trasferimento del Liceo scientifico "Pier

Paolo Pasolini". Voci legate alla situazione di crisi della Provincia di Potenza che non potrebbe più garantire il pagamento dell'affitto della struttura di Macchia Giccoli.

Ma ieri una secca smentita di queste voci è arrivata dal dirigente scolastico del Pasolini, Giovanni Latrofa.

«Smentisco seccamente qualsiasi voce in ordine a presunti smembramenti dell'Istituto legati all'eventuale trasferimento di sede - ha dichiarato il preside Latrofa - si tratta di vere e proprie illazioni che non hanno alcun fondamento e che mi rattristano molto in queste giornate così importanti. Se in futuro ci dovesse essere un trasferimento di sede, tale trasferimento avverrà unitariamente, cioè le classi saranno inserite in un unico con-

tenitore all'interno dello stesso polo scolastico, facilmente raggiungibile da tutti i mezzi di trasporto urbani ed extraurbani. Si rassicura l'utenza che non ci sarà nessun smembramento di classi, ogni classe sarà inserita nella medesima sede nell'ipotesi ovviamente di eventuale trasferimento di sede del nostro Istituto. Inoltre rendiamo noto - conclude il dirigente scolastico del Pasolini - che non sussistono limitazioni alle iscrizioni delle prime classi per quanto concerne l'Opzione "Scienze Applicate"».

Lo scorso 8 febbraio l'ultima delle intense giornate di orientamento che precedono la fine delle iscrizioni per le prime classi al prossimo anno scolastico. E l'interesse dimostrato da genitori e alunni è un bene che il preside intende tutelare.



Il preside Giovanni Latrofa

DENUNCIATO UN PORTALETTERE

Voleva terminare presto e non consegnava la posta

POTENZA - La posta non arrivava mai. Neppure le multe, le bollette, gli avvisi.

Eppure quelle lettere risultavano regolarmente consegnate, lo attestavano le firme sulle ricevute di accompagnamento delle raccomandate. Cosa c'era che non andava? Lo hanno scoperto i carabinieri, dopo che un cittadino della provincia di Potenza si è recato da loro per denunciare il fatto. A lui le lettere, di qualsiasi genere, non arrivavano. Però poi le

sanzioni doveva pagarle per i ritardi. E siccome di questi tempi i soldi davvero non si possono buttare, l'uomo ha deciso di andare fino in fondo, denunciando questa anomalia.

E i carabinieri sono arrivati così al portalelettere, ora denunciato per falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Cosa hanno mostrato le indagini? Hanno dimostrato che il portalelettere in servizio in quel comune, pur di terminare veloce-

mente il proprio lavoro, metteva firme false, per dimostrare di aver regolarmente consegnato all'interessato la corrispondenza raccomandata.

Notevoli quindi i disagi e danni economici procurati al malcapitato utente che si è visto notificare diverse cartelle esattoriali.

Sono tuttora in corso indagini da parte dei carabinieri per verificare se altri episodi analoghi si sono verificati in danno di altri utenti.

L'INTERVENTO

Costruzioni Ennesimo campanello d'allarme

POTENZA - «Del Rapporto Istat sui conti economici territoriali 2011-2013 ci ha sorpreso l'ennesimo campanello d'allarme per le sorti del settore delle costruzioni che presenta i contributi negativi più ampi alla dinamica occupazionale ed imprenditoriale, specie nel comparto artigiano». A sottolinearlo è il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Michele Napoli evidenziando che 1,7 punti percentuali di occupazione in meno equivalgono a non meno di 5 mila operai edili senza lavoro negli ultimi tre anni. I riflessi si scaricano sulle imprese e sull'economia regionale tenuto conto che il valore aggiunto dell'edilizia sul Pil regionale è di 6,3 punti percentuali ed è superiore, sia pure di poco, all'agricoltura (6%). A soffrire di più come segnala Confindustria Potenza - afferma il capogruppo di Fi - sono le ditte artigiane e le piccole e medie imprese del comparto costruzioni e dell'indotto, vale a dire la miriade di piccole imprese di idraulici, piastrellisti, imbianchini, ecc. Si pensi che è un settore che ha importanti ricadute su tutta l'economia. Edilizia ferma significa anche un rallentamento degli investimenti nel settore e quindi conseguenze negative anche per l'industria. In questo contesto - dice Napoli - sono ancora più deboli ed inadeguate le misure individuate dal Governo Regionale con la Legge di Stabilità 2015: non si è andati oltre l'introduzione di un capitolo di spesa di 20 mila euro rinviando alla programmazione Fesr 2014-2020. Servono invece investimenti a cominciare dal settore pubblico. Le frane, gli smottamenti, le esondazioni di fiumi e torrenti di questi giorni indicano la priorità della tutela del territorio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

■ **IL BUON ESEMPIO** A Bella tre nuovi ecocompattatori. E così si incentivano i cittadini

La spesa si fa con la spazzatura

I cittadini riceveranno dei punti che si trasformeranno in buoni sconto

BELLA - Installazione sul territorio bellese di almeno tre eco-compattatori per la comunità, per la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggi in plastica ed alluminio, e con tanto di rilascio di buoni sconto spendibili negli esercizi commerciali: questo quanto deciso all'unanimità dalla Giunta Comunale di Bella, guidata dal sindaco Michele Celentano, nell'ultima seduta. Una proposta, quella degli eco-compattatori, avanzata da Leonardo Sabato, assessore all'Ambiente.

E la proposta ha trovato ampia approvazione tra i componenti della Giunta bellese. Si perfezionerà, e sarà ulteriormente integrata quindi, il servizio della raccolta differenziata a Bella e nelle sue frazioni. Nel comune bellese la raccolta differenziata, con il sistema del "porta a porta", ha avuto inizio otto anni fa, nel 2007.

E la decisione assunta dalla Giunta è in piena sintonia con la normativa nazionale in materia di gestione dei rifiuti, che propone la riduzione dei rifiuti da smaltire, ma in particolare l'incremento della raccolta differenziata dei materiali recuperabili, quindi plasti-



Un ecocompattatore

ca ed alluminio. Con il riutilizzo dei rifiuti che saranno conferiti negli eco-compattatori, si riduce la quantità di produzione di rifiuti e si riducono anche gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

L'incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggi come l'alluminio e la plastica, è tra gli obiettivi strategici del Comune di Bella.

Se opportunamente separati, grazie ad un accordo sottoscritto da Conai ed Anci, potrebbero produrre un introito al Comune. Ma come funzioneranno questi eco-compattatori?

I cittadini potranno conferire plastica ed alluminio (bottiglie e lattine) e in cam-

bio otterranno al momento dei punti, che saranno caricati su una scheda magnetica o in alternativa su uno scontrino cartaceo. Punti che poi si trasformeranno in buoni sconto, spendibili negli esercizi commerciali che "sposeranno" questa iniziativa, diventando così centri convenzionati.

Oltre al recupero di plastica ed alluminio, che sarà così riciclata, è senza dubbio una iniziativa di vitale importanza anche per le attività commerciali, che potranno registrare maggiori vendite, e magari risollevarsi dopo questi anni davvero tristi (è questo l'auspicio) grazie all'introduzione di questi buoni sconto. Insomma, il "rifiuto" si rivela sempre più prezioso.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proseguono i festeggiamenti in onore di San Valentino Abriola, amore in tutte le forme

UNA settimana di festa ad Abriola, per i festeggiamenti dedicati al patrono, San Valentino.

Ieri la seconda giornata, animata dalla manifestazione "La fabbrica di cioccolato", promossa dalla Cooperativa Job Enterprise, che ha valorizzato il prodotto artigianale a cura di Claudia Dapoto del Laboratorio locale "Le Delizie di San Valentino". È stata l'occasione anche per valorizzare lo stare insieme grazie ai tanti bambini presenti insieme alle loro famiglie. Il senso di questa iniziativa è stato quello di unire il saper fare con le arti performative, la



L'angolo di degustazione del cioccolato

musica, la lettura, la magia. Infatti c'è stato spazio anche per le "Le facce dell'amore", la festa del trucco per bimbi e ragazzi grazie al prezioso contributo del Centro estetico "Sun Bellezza e Benessere" di Serafina Lombardi che ha offerto inoltre la degustazione di tisane. Un modo - come ben ha spiegato il sindaco Romano Triunfo - per parlare dell'amore in tutte le sue forme, per la fede, la tradizione, il territorio e anche per il cor-

po». Per la gioia dei piccoli spettacolo di magia a cura del mago Carlo Fox che ha divertito i presenti utilizzando la terapia del sorriso attraverso magie che possono rendere realtà i sogni di grandi e piccini.





500X È ARRIVATA.





NUOVA FIAT 500X.
PIÙ GRANDE, PIÙ POTENTE E SEMPRE PRONTA ALL'AZIONE. IL CROSSOVER FIAT DISEGNATO, PROGETTATO E COSTRUITO IN ITALIA.



VIENI A PROVARLA ANCHE SABATO E DOMENICA

Consumi ciclo combinato: bz/ds da 4,1 a 6,4 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma: da 109 a 147 (g/km).

500x.fiat500.com

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



«Vogliamo costruire una città che sia capace di stupire piacevolmente i visitatori» «Pronti a un'accoglienza migliore» Nasce l'associazione degli Imprenditori dei rioni Sassi. Priorità al turismo

«NEGLI ultimi anni, l'attrattore turistico della nostra città ha subito un incremento positivo, registrando un aumento della presenza turistica. Pertanto, nel territorio cresce l'esigenza di adeguare e migliorare la ricezione turistica in generale al fine di aumentare le potenzialità economiche e commerciali che il turismo prospetta».

E' questo uno dei temi emersi nel corso della presentazione dell'associazione degli Imprenditori dei Rioni Sassi che si è costituito ieri all'interno di R.ETE. Imprese Italia della Provincia di Matera.

«Gli operatori della città, che si prepara a diventare Capitale Europea della Cultura per il 2019 - si legge ancora in una nota - vogliono crescere e svilupparsi insieme ad essa, mettendo a disposizione della città la propria esperienza e la propria voglia di miglioramento, per costruire insieme una città pronta ad accogliere e stupire piacevolmente i propri visitatori».

Primo obiettivo dell'Associazione è quello di elencare le problematiche in ordine prioritario ed interloquire con le istituzioni e con la società civile, considerato la valenza assolutamente cittadina o meglio comprensoriale della valorizzazione del patrimonio Sassi, quale volano per il rilancio del materano. Il Comitato si riunirà giovedì prossimo nella sede di



Presentata nei giorni scorsi l'associazione Imprenditori dei rioni Sassi

R.ETE. Imprese Italia per avviare i lavori.

L'assemblea, presieduta da Cataldo Di Simine, Presidente di R.ETE. Imprese Italia della provincia di Matera, dopo aver manifestato la volontà di costituirsi in Associazione, aderente a R.ETE. Imprese Italia, ha nominato un Comitato di Coordinamento provvisorio, di cui sono stati chiamati a far parte Vincenzo Altieri, Pietro Colapietro, William Divella, Stefano Fracalvieri, Angelo Giannela, Antonio Lamachia, Mariangela Liantonio, Aldo Montemurro, Antonio Panetta, Monica Palumbo, Nicola Specchia.

Gli obiettivi dell'iniziativa erano stati illustrati dopo il saluto del Presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli, che ha espresso apprezzamento per l'iniziativa. A descrivere lo spirito dell'associazione sono stati Cataldo Di Simine, Presidente di R.ETE. Imprese Italia, Leonardo Ventrella, direttore della Confindustria di Matera, Francesco Lisurici, presidente della Confesercenti di Matera, Pietro Colapietro, Presidente dell'Unione dell'Artigianato Artistico del Cna di Matera e Angela Corbino della Confindustria di Matera.

matera@luedi.it

La storia del materano Nino Vulpis «Sono molto malato ma non mi arrendo e voglio poter lavorare»

HA un enfisema polmonare che, secondo quanto stabilito da esperti, gli impedisce di svolgere una regolare attività lavorativa, ma per far crescere i suoi tre figli Nino Vulpis vorrebbe riuscire a trovare un'occupazione che gli consenta di guadagnare qualcosa evitando, al tempo stesso, di rischiare la vita. La richiesta, però, non ha trovato finora alcuna soluzione e lui ammette sconsolato di sentirsi abbandonato dalla società. E come se non bastasse, il sostegno economico che riceve per i suoi figli, arriva sempre in ritardo di qualche mese. Un "consuetudine" che l'uomo sta cercando di combattere. Lo ha fatto presentando una denuncia alla Guardia di Finanza in cui chiede chiarimenti su questa vicenda

e su responsabilità da individuare. Un po' difficile sopravvivere in queste condizioni, ma Vulpis non si dà per vinto e chiede solo di poter avere un'esistenza dignitosa che non si basi sul sostegno passivo ma che lasci anche qualcosa ai suoi figli, quando lui non ci sarà più. «Attendo un trapianto - dice - anche se spero che accada il più tardi possibile - si lascia sfuggire - ma nel frattempo vorrei fare qualcosa per dare alla mia famiglia una vita normale». La realtà, però, è ben diversa e nonostante i suoi appelli, quel lavoro non arriva anche a causa di una drammatica crisi economica che ha ridotto notevolmente le opportunità per quest'uomo e per molti altri.

a.cierro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde +800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09,00 - 13,00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITA SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari a 9/10 e uno pari a 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudiziali saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROC. N. 182/95

RUOLO ESECUZIONI IMMOBILIARI

G. E. dott. Disabato

Estratto di avviso di vendita senza incanto ed eventuale vendita con incanto

Il sottoscritto Avv. Loredana Manicone, nella qualità di professionista delegato dal Giudice dell'Esecuzione, dott. Disabato, del Tribunale Civile di Matera, AVVISA che il giorno 03.04.2015, alle ore 10,00, nel suo studio in Matera, alla Via A. Manzoni 6, procederà alla vendita senza incanto e, nei casi di cui all'art. 569 co. 3 c.p.c., il giorno 07.05.2015, alle ore 10,00, sempre presso il proprio studio, procederà alla vendita con incanto, dei seguenti immobili: **LOTTO N. 1:** Quota pari ad 1/28 dell'area del terreno agricolo sito nel Comune di **Bernalda, Loc. San Giovanni**, riportato in catasto terreni al Foglio 101, particelle 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203, complessivamente di Ha. 1.61,30, attualmente agrumeto. Il fondo è detenuto e condotto da terzi. Valore di stima della quota pari ad Euro 914,19. **Il prezzo base**, ridotto di 1/4) rispetto al precedente prezzo di gara è stabilito in Euro 1.900,77. Rilancio minimo Euro 38,00. **LOTTO N. 2 - Fab-**

bricato Urbano Finito sito nel Comune di Bernalda, alla Via Meucci e Via Fermi, piano 2°, distinto in catasto al Foglio 11, particella 793, Sub. 4, piano 2°, superficie lorda mq. 147,01 e con superficie interna calpestabile di mq. 100,23, costituito da n. 4 vani oltre al vano bagno, disimpegno, balconi e verande, in piena proprietà. Valore di stima Euro 95.556,36. **Il prezzo base**, ridotto di 1/4 Euro 23889,09) rispetto al precedente prezzo di gara (Euro 2.534,36), è stabilito in Euro 71.667,27. Rilancio minimo Euro 1.200,00. Le domande per partecipare alla vendita dovranno essere corredate da bollo da Euro 16,00. **VENDITA SENZA INCANTO:** offerta da presentare entro le ore 10,00 del giorno 02.04.2015 presso lo studio del professionista delegato, Avv. Loredana Manicone. **VENDITA CON INCANTO:** istanza da consegnare entro le ore 10,00 del giorno 06.05.2015, giorno precedente l'eventuale incanto, presso lo studio del professionista delegato. Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare l'Avv. Avv. Loredana Manicone ai numeri 0835.381670 o consultare il sito www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. **MATERA** li 20.01.2015. Il Professionista Delegato Avv. Loredana Manicone

Fallimenti

TERRENI E DEPOSITI

FALLIMENTO N. 9/2000
Giudice Delegato dott. A. Vitale

Estratto di ordinanza di vendita
Il Giudice Delegato, vista l'istanza del curatore del fallimento per la vendita di immobili; ritenuto che la previsione della vendita con incanto e della vendita senza incanto nell'art. 108 della L.F. deve intendersi, in assenza di una specifica disciplina, come rinvio alle norme del codice di procedura civile contenute nel libro III, titolo II, capo IV, sez. II; rilevato che, a seguito delle modifiche apportate alle norme richiamate con L. 807/2005 e L. 2637/2005, la vendita senza incanto e la vendita con incanto costituiscono due fasi, la prima necessaria e la seconda eventuale, dello stesso procedimento di vendita disposto con atto ordinanza; visti gli art. 107, co. 2, L.F. e 569-587 c.p.c.,
ORDINA procedere alla vendita senza incanto degli immobili in appresso descritti, come acquisiti dalla curatela, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accensione, adesione, pertinenza, servitù passiva ed attiva, come pervenuti al fallimento e come dal medesimo posseduti, con espresso richiamo alla relazione di stima a firma del consulente Tecnico di Ufficio depositata in atti, che può essere consultata dall'offerente ed alla quale si fa espresso riferimento;
LOTTO N. 1: terreno agricolo sito in agro di Matera in località Timmari, della superficie complessiva di mq. 816, foglio n. 87, p.lle n. 858, seminativo di classe 5°, di mq. 415, in ditta al fallito come livellario ed Amministrazione del Fondo per il Culto come diritto del concedente.
PREZZO BASE Euro 2.856,00; **CAUZIONE** 10% Euro 285,60; **OFF. IN AUMENTO** Euro 200,00; **DEP. SPESE** Euro 1.000,00 **FISSA** ter-

mine agli interessati all'acquisto sino al 18.03.2015, ore 12,00 per il deposito di offerte ai sensi dell'art. 571 cpc;
FISSA l'udienza per la deliberazione sulle offerte ex art. 572 cpc e per la gara fra gli offerenti ai sensi dell'art. 573 cpc per il giorno 19.03.2015, ore 10,00, davanti a sé, (Palazzo di Giustizia, Via Aldo Moro 26, II° piano, Area Fallimenti);
FISSA altresì, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, l'udienza in data 2.4.2015, ore 10,00, stesso luogo, per l'eventuale incanto dei medesimi beni, ai sensi degli art. 573 e 576 cpc. Stabilisce ove si proceda alla vendita con incanto, le seguenti modalità:
1) gli immobili vengono venduti a corpo in lotti, come sopra indicato, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano;
2) il prezzo base è fissato come sopra, giusta la relazione dell'esperto;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle somme indicate nei singoli lotti. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in bollo ed in busta chiusa, depositata nella Cancelleria dei Fallimenti del Tribunale di Matera, entro le ore 12,00 del giorno precedente la data della vendita. Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Matera, o il Curatore Fallimentare, Avv. Giuseppe Tedesco presso il suo studio, o consultare il sito www.asteannunci.it.
MATERA li 15.01.2015
Il Giudice Delegato
Il Funzionario Giudiziario

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI Oggi la scadenza dei pagamenti per il 2014 che escludono i coltivatori diretti La scure dell'Imu sarà meno pesante

L'amministrazione ha assicurato il ribasso ai minimi consentiti per i terreni

PISTICCI - Arrivano ulteriori precisazioni dal Comune di Pisticci riguardo ai versamenti dell'Imu sui terreni agricoli.

Un tributo al quale il centro jonico continua a darsi contrario. Il suo Consiglio comunale, per legge, ha dovuto comunque fissare i parametri di riferimento, scegliendo per la tassazione più bassa consentita. L'amministrazione cittadina ribadisce che il versamento da effettuare entro il 10 febbraio 2015 riguarda i soli soggetti possessori e conduttori di terreni che non sono coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali (art.1 del d.lgs. n. 99 del 29 marzo 2004), iscritti alla previdenza agricola. Queste due categorie, relativamente ai terreni in agro di Pisticci, per il solo anno 2014, non devono versare l'Imu «perché questo Comune - spiega - è ubicato ad un'altitu-



Una vista dell'agro di Pisticci, a destra l'ingresso del Municipio

dine compresa tra 281 e 600 metri. L'esenzione riguarda anche i proprietari di terreni non ricadenti nelle zone svantaggiate che l'hanno versata nel 2013». A partire dal 2015 (versamenti di giugno e dicembre) l'Imu sarà, invece, dovuta su tutti i terreni

dell'agro di Pisticci (comune non montano secondo la classificazione Istat con altitudine inferiore a 601 metri), indipendentemente dal fatto che il possessore e conduttore sia o meno un coltivatore diretto o imprenditore agricoli professionali. Per questi ultimi



ci sarà la sola agevolazione prevista dall'art. 13, comma 8/bis del D.L. 201/2011 che prevede degli sconti di reddito. «L'aliquota da applicare - precisa la nota - è quella fissata dal Consiglio comunale di Pisticci nella seduta dell'8 settembre

2014, verbale n. 14, prot. 239, nella misura del 4,6 per mille, inferiore di tre punti, il massimo ribasso consentito, rispetto a quella base del 7,6 per mille stabilita dalla normativa nazionale e utilizzata dai comuni italiani che non hanno deliberato in materia, cioè la quasi totalità. Verosimilmente, quindi, i proprietari di terreni del comune di Pisticci verseranno all'erario qualcosa in meno rispetto ai colleghi di altri comuni. Infine, è il caso di ricordare che le rendite rivalutate dei terreni soggetti ad Imu non saranno imponibili ai fini Irpef, come previsto dalla normativa».

«Resta ferma - aggiungono dal Comune - la nostra contrarietà al tributo che grava ulteriormente e in maniera iniqua su un comparto che molto risente della perdurante crisi economica e spesso è colpito dalle avversità atmosferiche. Aggiungiamo, inoltre, che è incomprensibile imporre nuove tasse a quei piccoli proprietari, magari titolari di pensioni minime che da tipologie di terreni marginali non ricavano alcun reddito, ma allo stesso tempo svolgono un ruolo importante nel preservare la biodiversità e nel presidiare dei terreni altrimenti destinati all'abbandono con conseguenze negative sul già fragile contesto idrogeologico dell'intera Nazione e dei comuni della nostra zona in particolare».

Il Comune di Pisticci ha voluto riaffermare, inoltre, la sua «disponibilità a qualsiasi iniziativa dei comuni avversa al provvedimento e il sostegno all'Anici e al Presidente Pittella che si farà portavoce della questione presso la Conferenza Stato-Regioni».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ideatore Mario Demuro: «Un traguardo che ci riempie d'orgoglio»

Un pezzo di Basilicata a Sanremo

Il Lucania Food Experience protagonista al Festival della musica

MARCONIA - Esperienza sanremese per il Lucania Food Experience. Il team formato esclusivamente da chef lucani, ha raggiunto un risultato storico. L'approdo come chef residence al Cooking Show di Casa Sanremo. La brigata è stata pensata e creata dall'executive chef lucano doc, Mario Demuro, che ha creato una macchina perfetta. Ha dato vita al Lucania Food Experience. È lo stesso Demuro nell'intervista al Quotidiano del Sud, a confessarci: «Tutto il successo riscosso nei primi mesi, ci ha quasi preso alla sprovvista». Quasi scusandosi con se stesso, nella consapevolezza di aver messo in moto un piacevole vortice di successi. «L'idea è stata elaborata per creare una rappresentanza a livello enogastronomico ed agroalimentare del metapontino, così mi sono subito circondato di chef professionisti giusti per la causa, cercando di allargare le collaborazioni a maitre di sala, sommelier, nutrizionisti e grafici». Con grande spirito di sacrificio e dedizione, il Lucania Food Experience ha ottenuto i primi meritatissimi risultati, come la collaborazione con il Gal Cosvel per la gestione della Stazione del Gusto a Policoro. La brigata di Demuro ha salpato anche oltreoceano, per promuovere i prodotti tipici lucani a New York, dopo aver curato il buffet per il sindaco, Bill De Blasio, durante la sua visita a Grassano.

no. «Inoltre - continua Demuro - con il nostro main sponsor, siamo stati presenti per lo Show Cooking al Fruit Logistic di Berlino». Un'agenda bruciante d'impegni quella del Lucania Food Experience, che ha trovato in Maria Grazia Settembrino una personalità in grado di gestire il gruppo a 360 gradi. «Si tratta di una figura essenziale - asserisce Demuro - soprattutto in vista dell'impegno sanremese, vetrina di assoluta rilevanza». A Sanremo saranno presenti gli

chef Giuseppe Masiello, Enzo Crucinio, Cosimo Andreulli e Giuseppe Vizziello. Chef Demuro conclude: «E' inutile nascondere, che questo ennesimo traguardo, ci riempie d'orgoglio e premia il meticoloso lavoro portato avanti da tutta l'equipe». Con la comprovata sapienza culinaria, il team lucano saprà armonizzare in maniera impeccabile i palati di Casa Sanremo, trasformando ogni piatto in nuova musica per le papille gustative.

Mario Quinto



Lo chef lucano Mario Demuro

■ **ANGOLO DELLO SPORT** Il Salandra abbatte il Miglionico

Soldogas vince senza ostacoli

**SOLDOGAS SALANDRA
VIS MILIONICUM****8
2**

SOLDOGAS D. SALANDRA: Messina, De Luca, Carlomagno, Imella, Angelastro, Lorusso, Puzziello, Lavecchia G., Satriano, Sardo, Preite, De Fina, Ali: Rondinone.

VIS MILIONICUM: Buzzella, Divincenzo, Ettore, Piccinini, Dimucci, Clementelli, Laforgia, Carbone, Sacco, Ali: Clementelli.

ARBITRI: Benevento di Potenza e Alagia di Bernalda.
RETE: 2° pt De Fina, 9° pt Preite, 11° pt Lavecchia, 27° pt Carbone, 30° pt Carbone, 5° st Lavecchia, 7° st Preite, 8° st Preite, 12° Sardonio, 23° st Imella.

SALANDRA - Sul parquet del Pala Saponara di Salandra arriva una storica avversaria per la Soldogas, la Vis Milonicum. Immediato l'assedio salandrese, e dopo 2' arriva il gol di De Fina. Al 9' è ancora la Soldogas ad andare a rete con Preite che di tacco fa 2-0. Non passa molto e Peppino Lavecchia buca Buzzella. Poi De Luca è costretto ad entrare

in partita, senza grossi problemi con un paio di interventi. Ma al 27' Carbone che infila il 3-1. Lo stesso Carbone si ripete dopo pochi minuti al volo, tra gli applausi di tutti i presenti. Ripresa arretrante per la squadra di Rondinone. Apre le danze Lavecchia, poi Preite, che in pochi secondi fa tripletta. Passa poco e anche Sardonio va in rete. Reazione Vis, ma senza risultati. La sentenza finale arriva con Imella che al 23' segna il definitivo 8-2. A fine gara il bomber della Soldogas, Antonio Preite: «La partita è stata giocata discretamente bene. Intensità ed attenzione sono venute meno solo nella seconda parte del primo tempo. Sul 3-0, pensavamo che la pratica fosse archiviata, abbiamo subito 2 gol. Poi nel secondo tempo abbiamo ricominciato a far bene, ed abbiamo prodotto buone giocate che ci hanno permesso di vincere senza ulteriori aprensioni».

provinciamt@luedi.it

■ **MONTESCAGLIOSO** Il programma

Tutto pronto per il Carnevale

MONTESCAGLIOSO - Si rinnova anche quest'anno, la mattina del martedì precedente le Ceneri, la tradizione del Carnevale di Montescaglioso conosciuto con il nome di Carnevalone, che risalirebbe al secolo diciassettesimo e non è poco perché così si avvalorano le tesi che il Carnevale di Montescaglioso potrebbe essere il più antico della Basilicata.

Sin dalle prime luci dell'alba, quando ha inizio la vestizione, e fino a mezzogiorno, gruppi di adulti, di ragazzi e di bambini, detti sgherri ovvero gli inviati del Signore di Montescaglioso, avvolti in vestiti piuttosto trasandati, fatti di sacchi disfatti di cemento e di farina o di pagine di quotidiani, e con in mano campanacci, si aggirano per le vie del paese chiedendo ai cittadini un obolo. Li segue un asino su cui è seduto un individuo dalla barba fluente, chiamato Carnevalone, che annotta su un papiro i buoni e i cattivi oblatori da premiare o da castigare.

Corteo seguito da altri personaggi al seguito come «A Quaremm», la moglie di Carnevalone e la Parca (la morte). Nelle prime ore del pomeriggio, invece, girano gruppi mascherati raffiguranti i cortei nuziali, accompagnati da suonatori di fisarmoniche, improvvisano tarantelle e quadriglie nostrane. Da oltre cinquant'anni sull'imbrunire le strade della città sono attraversate da carri allegorici, preceduti da centinaia e centinaia di persone mascherate. La baldoria pomeridiana e serale termina a mezzanotte quando i cento rintocchi del campanone della Chiesa Madre annunciano l'entrata della Quaresima. Il programma è comunque ricchissimo, anche in altri giorni, come domenica 15 febbraio. E lo spettacolo finale di martedì 17 febbraio, in Piazza Roma, animato dall'ospite della serata Federico Scavo.

provinciamt@luedi.it



Vecchia edizione del Carnevale

Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ METAPONTO Un network che farà conoscere le aziende in tutto il mondo EXPOrt, un'occasione per tutti

Operatori turistici e dell'agroalimentare potranno promuovere le proprie produzioni

METAPONTO - Una finestra sul mondo con "EXPOrt Metaponto".

Un grande risultato quello messo in campo dall'amministrazione bernaldese che di fatto, con questa iniziativa, darà la possibilità agli operatori locali, sia del settore turistico, sia del settore agroalimentare di promuovere i loro prodotti. Una vetrina importantissima e gratuita a cui vi prenderanno parte tanti paesi della Basilicata. Un treno, quello di ExpOrt 2015 che bisogna assolutamente non perdere; e bene ha fatto l'amministrazione guidata dal Sindaco Domenico Tataranno ad inserire il marchio della cittadina di Metaponto che da un lato, porterà più visibilità per i prodotti del territorio, e dall'altro darà la giusta immagine a tutto il metapontino con la sua storia e la sua bellezza.

Sul sito del comune è stato pubblicato questo avviso, e per aderire basterà cliccare sul sito <http://metaponto.ancibasilicata.it/>. «In questa fa-

se di avvio - si legge nella nota comunale - lo sportello offre agli operatori locali, sia del settore turistico, sia del settore agroalimentare, che siano interessati ad inserire i propri prodotti e, o servizi nelle relative sezioni di competenza, la possibilità di usufruire di una "vetrina" mondiale. Gli operatori - continua la nota dell'amministrazione bernaldese - possono registrarsi gratuitamente nel network, compilando la richiesta di adesione al Programma Anci Basilicata per Expo. A seguito dell'adesione, l'azienda sarà censita e visibile nel sistema ExpOrt Basilicata, a cui già aderiscono altri 20 Comuni della Basilicata (in ordine di adesione: Potenza, Vietri di Potenza, Castelsaraceno, Ferrandina, Pietrapertosa, San Severino Lucano, Garaguso, Oppido Lucano, Muro Lucano, Latronico, Calciaturo, Maschio, Brindisi di Montagna, Grassano, Nova Siri, Rionero in Vulture, Barile, Pignola, Bella, Castelgrande). L'Amministrazione



Comunale di Bernalda ha fissato, a tal fine, tre obiettivi strategici: il primo consiste nel voler offrire alle imprese del territorio la possibilità di trovarsi pronte all'appuntamento con EXPO2015, mettendole nella condizione di promuovere agevolmente le proprie offerte commerciali; il secondo consiste nel voler costruire il proprio sistema web turistico ed agroalimentare



Le Tavole Palatine, simbolo della Magna Grecia e a sinistra Tataranno

che, grazie all'utilizzo della migliore tecnologia web mondiale, consentirà ai turisti, una capillare informazione su tutte le attività e le offerte disponibili sul territorio, con la possibilità, ove le aziende lo vorranno, anche di prenotare ed acquistare online i servizi e i prodotti offerti; il terzo obiettivo è quello di riuscire a creare occupazione e stimolare lo sviluppo locale, attraverso

uno sportello che dia visibilità a livello internazionale alle aziende, consentendo alle stesse di mantenere dimensioni e processi produttivi che costituiscono, spesso, anche garanzia di qualità dei prodotti offerti, affacciandosi al mercato mondiale senza "snaturare" i processi produttivi che garantiscono "tipicità" ai prodotti ed efficienza ai servizi. Expo2015 offre l'opportunità

di iniziare il necessario cammino con gli operatori turistici ed economici del territorio, diventando il primo momento per verificare e lanciare concretamente i prodotti e i servizi che il territorio è già nella condizione di offrire».

Quindi una grande opportunità per tutti i settori economici del territorio. Inoltre il 13 febbraio 2015, alle ore 16,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Bernalda saranno illustrate le strategie avviate e le funzionalità tecniche disponibili per tutti gli operatori economici del territorio che aderiscono ad Anci Basilicata per Expo. Il programma dell'incontro tecnico registrerà i saluti a Domenico Tataranno, sindaco di Bernalda, l'introduzione ai lavori del vicesindaco, Eliana Acito e l'esposizione degli strumenti operativi da parte di Patrizio Pinnaro, Responsabile Tecnico dell'Anci Basilicata per Expo.

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ BERNALDA Idea dell'assemblea dei No-Gassificatore «Un ricorso dei cittadini»

BERNALDA - Assemblea cittadina sulla produzione di gas da pirocissione delle biomasse da rifiuti urbani e scarti agricoli.

E' il terzo appuntamento nel giro di poche settimane sul territorio. Questa volta vi era la rappresentanza del Comune di Scanzano, con l'assessore Antonietta Clemente, a sostenere le ragioni dei cittadini che si oppongono all'installazione di questi impianti tra le bellezze naturalistiche del Metapontino, il sindaco di Craco che sollevava inquietanti interrogativi sulla legittimità di certe iniziative in un'area che richiede tutt'altra riqualificazione. Non vi era, purtroppo per molti presenti, la testimonianza dei sindaci di Pisticci e di Bernalda a fare gruppo istituzionale alla testa dei loro cittadini.

Ultimissima, al fine della protesta sollevata, la partecipazione del comitato No Gassificatore di Matera che con Mimmo Genchi ha illustrato importanti aspetti normativi. Non solo, ma come esplicitamente richiesto da Michelangelo Leone, tra i promotori dell'assemblea cittadina insieme al Circolo "Berardino Grieco", vi saranno scambi di esperienze e unione delle risorse dei comitati, che si oppongono ai gasogeni.

Se per Giovanni Lasalandra del M5S sono poco chia-

re e non del tutto convincenti le distinzioni che si vorrebbero affermare tra termovalorizzatori e gassificatori, per il comitato NO-Inceneritore di Matera sono raccapriccianti le conseguenze sulla salute. Senza dire di tutte le perplessità che suscita un'autorizzazione regionale, contro la volontà delle amministrazioni locali. Per giunta in evidente contrasto con la destinazione d'uso per

attività di trasformazione dei prodotti agricoli nelle aree industriali, come rilevava Angelo Tataranno.

Francesco Suriano ha rimarcato quanto questa non fosse altro che l'ennesima iniziativa contro le naturali vocazioni della nostra regione. Una ostinata attività di devastazione avviata con l'I-trec di Rotondella, le reiniezioni dei fanghi di estrazione petrolifera nelle falde ac-

quifere, la Fenice di Melfi, il trattamento dei liquidi di scarti industriali da tutto il sud a Pisticci ed i diversi programmi di trattamento e riciclaggio rifiuti. Per fronteggiare questo attacco al Metapontino, Pino Gallo ha preannunciato un ricorso contro la delibera regionale, in parallelo a quello del comune e con termine entro il 26 febbraio. Amara e lapidaria la denuncia di Rocco



Esempio di Pirogassificatore, simile a quello proposto per il metapontino

Avantaggiato sull'assenza dei partiti, oltre che del sindaco e dei consiglieri comunali, in incontri così importanti, sulle questioni concre-

tamente interessanti i cittadini, al fine di organizzare le giuste azioni verso una regione indifferente.

provinciamt@luedi.it

■ ANGOLO DELLO SPORT

Guardia Peticara ne approfitta e infligge una sonora sconfitta al Masiello-team Il Bernalda Futsal paga i troppi errori commessi

GUARDIA PETICARA 11
BERNALDA FUTSAL 6

GUARDIA PETICARA: Francolino, Russo, Bruno, Giorgio, Salvatore, Ambrosini, Lavella, Maggi, De Rosa, D'Alessandro. Allenatore: Levo
ASD BERNALDA FUTSAL: Amatiulli, Capozzi, Caruso, Patti, Petrocchi, Margarita, Gallitelli, Fusco, Clementelli, Mianulli. Allenatore: Masiello
ARBITRO: De Luca di Moliterno
RETE: 5 pt Bruno, 8 pt, 10 pt, 14 pt Margarita, 14 pt, 27 pt, 16 pt, 22 pt De Rosa, 20 pt Caruso, 21 pt Gallitelli, 23 pt, 1 st Lavella, 25 pt Russo, 5 st, 23 st e 31 st Maggi.

TRISTE epilogo di trasferta per il Bernalda Futsal che viene impallinato dal Guardia Peticara ed è costretto ad un brusco stop, che taglia gambe e sogni di primato alla squadra jonica.

L'avvio è di marca potentina: è Lavella a rendersi pericoloso, ma il suo contropiede si conclude con un tiro da dimenticare. Rispondono i rossoblu con il bolide di Margarita, ma Francolino è provvidenziale. Sugli sviluppi del calcio d'angolo il portiere di casa si ripete e sventa con un intervento eccellente la minaccia costruita da Gallitelli. Al 5' Bruno infila Amatiulli in contropiede e porta i suoi in vantaggio. Neanche il tempo di gioire che il Bernalda Futsal pareggia con la bellissima conclusione di Margarita indirizzata all'incrocio dei pali: 1-1. Al 10' gli ospiti raddoppiano ancora con Margarita. La linea difensiva rossoblu scricchiola pericolosamente al 14' quando Bruno colpisce

il palo e capitola poco dopo sul tiro innocuo di De Rosa. E' ancora il Bernalda Futsal a portarsi in vantaggio al 20' con la splendida azione finalizzata da Caruso che, ben imbeccato da Mianulli, batte Francolino. La partita sembra mettersi sui binari giusti per gli ospiti che calano il poker con la solita ballata di Gallitelli sugli sviluppi di un corner, ma la retroguardia rossoblu confeziona tre regali clamorosi ai padroni di casa che, grazie alle marcature di Lavella, Russo e De Rosa, ribaltano il risultato. Nonostante un primo tempo ricco di errori, il Bernalda Futsal riesce a raddrizzare ancora il risultato con Fusco. Primo tempo equilibrato, ma ripresa da incubo per il Bernalda. Infatti, dopo pochi secondi dal

fischio d'inizio della ripresa, Lavella riporta avanti i suoi con un facile tap-in. Gallitelli potrebbe pareggiare, ma sul suo tiro si esalta Francolino che devia quel tanto che basta per indirizzarla sulla traversa. Gol sbagliato, gol subito: la classica regola si concretizza nel freddissimo palazzetto di Peticara: è Maggi l'autore del gol. Al 14' Margarita riapre la contesa, realizzando un supergol da distanza siderale che sembra dare speranze ai suoi. Specie alle marcature di Lavella, Russo e De Rosa. Gli ospiti perdono lucidità e il Peticara va ancora in gol con De Rosa, mentre Maggi chiude il conto con altri due gol. Da segnalare nel finale l'espulsione di Lavella.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 10 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Katia Madio scrive a Pittella sui tagli alla spesa sociale «Governatore, riveda la Finanziaria»

POLICORO - Nelle scorse settimane ci siamo occupati dei tagli della spesa sociale da parte della Regione nei confronti dei portatori di patologie gravi, tra cui la nefronofisi, che colpisce i trapiantati di reni.

Così la giovane Katia Madio ha impugnato penna e carta e scritto al Governatore Marcello Pittella (Pd) e assessore al ramo per manifestare tutto il suo disagio. «Tale malattia ha colpito me e mio fratello. Secondo i dati statistici pare debba colpire una persona su tre in uno stesso nucleo familiare ma a quanto pare le statistiche saltano quando si

fa i conti con la realtà. Inutile dirle che la vita dei pazienti come me è fatta di continue e ripetute visite e degenze ospedaliere perché, una malattia del genere, come le dicevo, se non accuratamente seguita porta inesorabilmente alla morte. Come lei sa infatti, con l'articolo 21 della finanziaria 2015 è stato disposto che, a partire dall'anno 2015, le provvidenze economiche potranno essere erogate solo a quegli assistiti che avranno un reddito familiare inferiore a 14.000 euro annui, riducendo anche gli scaglioni di reddito. Oltre ad essere una soluzione

iniqua signor Presidente mi chiedo perché parliamo di reddito familiare quando altri Enti come l'Inps riconoscono sussistenze per invalidità civile perceptive su scaglioni di reddito individuale e non familiare. Cosa c'entra il nucleo familiare se parliamo di patologie soggettive individuali appunto? Si renderà conto anche lei di quanto gravosa sia tale situazione che, sottrae ancora risorse a soggetti deboli della società continuando a gravare sulle finanze delle rispettive famiglie. Confido nella sensibilità che da sempre la distingue affinché pren-



Il presidente della Regione, Marcello Pittella al quale ha scritto Katia Madio

da in seria considerazione la necessità di ripristinare i parametri vigenti prima dell'entrata in vigore della legge di stabilità e che i tagli operati possano esse-

re spostati verso altre voci di bilancio ma non certo alla sanità».

ga.el.
provinciamt@luedi.it

■ **POLICORO** «Così ci sono anche pochi riscontri dal progetto Garanzia Giovani»

Di Sanza: «Centri per l'impiego inutili»

Il presidente dell'ordine dei Consulenti del lavoro: «Uno spreco senza personale adeguato»

POLICORO - In un momento storico cruciale di riforme economiche e dell'apparato statale che sta attraversando l'Italia, primo fra tutti il Jobs Act, c'è chi vuole portare l'orologio del mondo del lavoro indietro di 15 anni, penalizzando oltre misura soprattutto chi fa fatica ad entrare nel mercato del lavoro.

Eppure strumenti semplificativi e agevolativi ci sarebbero, vedi l'ultimo progetto europeo denominato Garanzia Giovani, ma la politica sta rallentando l'incrocio tra offerta, da parte degli imprenditori, e domanda, degli inoccupati. L'allarme viene lanciato dal presidente provinciale di Matera dell'ordine dei Consulenti del lavoro, Serafino Di Sanza, il quale già nello scorso autunno, preventivamente, aveva messo in guardia la Provincia di Matera sulla inopportunità di ripristinare gli sportelli informativi territoriali nei Comuni perché ormai superati dai fatti: «Il neo presidente della Provincia (Francesco Di Giacomo - Pd-ndr) con un decreto dello scorso mese di gen-



Diretti verso... il Centro per l'impiego

naio ha fatto - spiega Serafino Di Sanza - riaperto gli sportelli informativi comunali che non servono ad avvicinare domanda ed offerta di lavoro in quanto possono dare solo informazioni generiche in tema di lavoro, oltretutto non servono nemmeno per l'iscrizione nelle liste di collocamento in

quanto con l'abolizione della legge 407 sugli sgravi contributivi previdenziali inserita nella più complessiva riforma dell'impianto lavoristico, conosciuta come Jobs Act, diventano proprio inutili. Potavano avere un senso quando c'erano i vecchi uffici di collocamento, ma ora che anche i loro eredi, i Centri per l'impiego, stanno per essere riconvertiti in agenzie per il lavoro, gli sportelli informativi non servono proprio a nulla, se non ad accentrare qualche amico politico al quale un impiegato del Centro per l'impiego si può rivolgere per non viaggiare da qualche Comune limitrofo a Policoro, Matera o Val Basento che sono i tre uffici che racchiudono le competenze in materia dei 31 Comuni dell'intera provincia. Con l'ultimo decreto presidenziale - continua Di Sanza - si svuotano i tre Centri per l'impiego, non garantendo efficacemente l'attuazione di Garanzia Giovani, interessante programma di contrasto al fenomeno della disoccupazione dilagante. Infatti solo i Centri per l'impiego (o

enti accreditati) li possono attivare, ma solo nei Centri per l'impiego possono essere svolti i colloqui di orientamento e la cosiddetta profilazione. Pertanto reputo tale decreto antistorico e antieconomico con uno spreco di risorse e mezzi con benefici meramente privati dei dipendenti degli uffici zonali che vogliono essere dislocati negli sportelli comunali più vicini alla loro residenza e di conseguenza un ostacolo per l'attivazione del programma Garanzia Giovani. Per dare contezza al mio ragionamento cito dei numeri: al Centro per l'impiego di Policoro le adesioni a Garanzia giovani sono circa 900, solo 600 sono stati convocati per il primo colloquio e, infine, sono stati appena 80 i tirocini stipulati. Per concludere il mio ragionamento: senza personale nei Centri per l'impiego che diano risposte ad aziende e inoccupati sull'evoluzione continua della materia, difficilmente riusciremo a ridurre il numero dei disoccupati nella nostra regione».

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALBANO JONICO

Il Comune rinvia il pagamento dell'Imu «Prendiamo tempo»

MONTALBANO - E' un modo per prendere respiro in attesa di mettere in atto tutte le iniziative programmate e atte all'abolizione del decreto governativo che impone l'Imu ai terreni agricoli, la delibera della Giunta di Montalbano Jonico numero 30 del 9 febbraio 2015 che differisce al 16 aprile la data per il pagamento dell'imposta. «La delibera, già visibile sul sito del comune - ha assicurato il sindaco, Enzo Devincenzi - verrà recepita in Consiglio comunale», anche perché tutti i gruppi consiliari hanno condiviso la scelta dell'amministrazione». Intanto, continua il preside degli agricoltori dinanzi la casa municipale, dopo l'assemblea che si è tenuta venerdì.

«L'intento della manifestazione in atto - ha dichiarato il sindaco - davanti al comune è quello di cancellare il decreto del 26 gennaio che istituisce la tassa e comunicare si ha tempo fino alla data del 16 aprile per verificare l'esatto importo da versare vista la discordanza fra i due decreti emanati dal Governo e pagare senza applicazione di oneri aggiuntivi. Invito i cittadini a partecipare al presidio in atto davanti al comune, l'unità e la partecipazione concorrono alla vittoria».

Considerato che a Montalbano Jonico, tutti hanno un pezzettino di terra, quella dell'Imu è una questione molto attentamente dalla popolazione e, soprattutto, è causa di serie preoccupazioni per quanti, dei terreni hanno fatto impresa, considerato che è e resta, nella città jonica, il settore trainante dell'economia, sebbene, in piena crisi.

Anna Carone



I trattori dinanzi al Municipio per la protesta contro l'Imu

■ **NOVA SIRI** Alfabetizzazione finanziaria al Liceo Classico

A scuola di Finanza con l'esperto

NOVA SIRI - Riprende domani dal Liceo Classico "Bachelet" di Nova Siri, il progetto di alfabetizzazione finanziaria "Guadagnamo il Futuro", rivolto ai giovani e studenti delle scuole superiori del quarto e quinto anno.

Di recente, nell'ambito del progetto ministeriale conosciuto come la "Buona Scuola", si è posto accento all'alfabetizzazione finanziaria degli studenti, prevedendo ore di economia nei programmi ministeriali. La lezione sarà tenuta da Santino Truncelli, direttore della filiale Unicredit di Policoro, che commenta così l'iniziativa: «L'obiettivo del corso è di formare i giovani ad un uso responsabile del denaro e di creare cultura sulle cause e sui rischi associati al fenomeno del sovraindebitamento, oltre che

dare nozioni tecniche sui conti correnti, sui sistemi di pagamento, i finanziamenti, accrescendo il livello di conoscenza delle componenti che influenzano la vita dei nostri ragazzi, come di tutti i cittadini. Migliora la capacità di valutare correttamente e consapevolmente i rischi e le opportunità del mercato che scaturiscono da finanziamenti ed investimenti, realizzando così un'efficace tutela. Un corso completo, nel quale la banca, ed io per essa, ho voluto essere estremamente concreto, cercando di trasmettere conoscenza e pronte per l'uso. Nelle 4 ore di lezione, infatti, affronto un problem solving e svolge un laboratorio didattico».

provinciamt@luedi.it



Ingresso Liceo Classico di Nova Siri

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 10 febbraio 2015**SOS MALTEMPO**

NEVE E TEMPERATURE POLARI

VIABILITÀ

Un tir precipita da un viadotto a Isca Pantanelle. Una donna soccorsa dalla protezione civile a Forenza

TAMPONAMENTI

In viale Dante le condizioni meteo hanno causato uno scontro tra un furgoncino ed un autobus urbano del Cotrab

Il grande freddo avvolge la città

Incidenti e tamponamenti sulle strade urbane e provinciali a causa del ghiaccio

GIOVANNA LAGUARDIA

● La preannunciata ondata di maltempo si è presentata puntuale all'appuntamento a Potenza e provincia. A partire dalla serata di domenica le temperature sono cadute in picchiata e la neve ha cominciato a cadere. Dopo una tregua di qualche ora, le precipitazioni si sono fatte di nuovo insistenti e copiose nella tarda mattinata di ieri, causando disagi, rallentamenti e diversi incidenti. A Satriano di Lucania, lungo la strada di Isca Pantanelle, nella notte tra domenica e lunedì, un tir è uscito fuori strada, precipitando da un viadotto: il conducente è rimasto lievemente ferito. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e tecnici per recuperare il pesante automezzo. Nei pressi di Forenza una donna è rimasta bloccata ed è stata soccorsa dalla Protezione civile.

**MALTEMPO** Incidenti e cadute in città anche durante questa nuova ondata di freddo. Un tir precipita dalla strada provinciale Isca Pantanelle (foto Tony Vece)

Forenza, ieri pomeriggio, una delle strade di collegamento con Mischito è rimasta bloccata a causa di un autobus di traverso.

In città, nella tarda mattinata di ieri, l'Acta, impegnata nelle operazioni di sgombero neve e spargimento sale sulle arterie cittadine ed extraurbane ricadenti nel territorio comunale, per consentire il regolare transito dei mezzi anti neve, ha invitato la cittadinanza «a non transire sulle strade con auto prive di pneumatici antineve o di catene», per non ostacolare le operazioni di pulizia e anche perché «la violazione di tale obbligo comporta l'elevazione di sanzioni da parte delle autorità competenti». Invito che, però, come si vede anche dalle immagini scattate dal nostro fotoreporter Tony Vece, non da tutti è stato accolto. Non sono mancati gli incidenti. Ad esempio, in viale Dan-

RACCOMANDAZIONI

L'Acta ha invitato i cittadini a non utilizzare le auto senza gomme termiche

tezione civile. La signora Franca ha voluto affidare alle pagine della Gazzetta il suo plauso: «Ringrazio vivamente la protezione civile di Forenza che mi ha soccorsa. Stavo rientrando a Forenza, dove lavoro e sono rimasta bloccata a causa della neve ghiacciata; ero in mezzo alla strada con la macchina di traverso e non riuscivo né a salire, né a tornare indietro. Diego e Carmine, della protezione civile, mi hanno soccorsa e riportata a casa. Il mio ringraziamento va a loro ed a quanti svolgono con passione attività di volontariato». Sempre a

**NIENTE LEZIONI**

A Potenza e in molti altri centri le scuole rimarranno chiuse anche oggi

te c'è stato un tamponamento tra un furgoncino e un bus del Cotrab. Il sindaco di Potenza, Dario de Luca, ha disposto la chiusura delle scuole del capoluogo, per le sole attività didattiche anche oggi. A tal proposito una burla su WhatsApp e Facebook, dove è stato postato un falso documento del Comune di Potenza che revocava la chiusura, ha gettato nello scompiglio l'intera comunità. Scuole chiuse a Pignola e a Tito e sospensione delle attività didattiche, ieri e oggi, anche nella sede pontina dell'Università.

LAGONEGRO BLOCCATA LA SERRATURA DEL GARAGE: RITARDI NELL'ENTRATA IN SERVIZIO

A Lago Sirino sabotati i mezzi spartineve

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Disagio nel disagio. La nevicata tanto annunciata e attesa è piombata anche sull'area sud della regione e subito è da registrare il sabotaggio dei mezzi antineve della Provincia domenica a Lago Sirino. Ignoti hanno messo la colla Attak nella serratura di un garage dove sono custoditi due spazzaneve, ritardando così l'uscita dei mezzi che puliscono le strade nel Lagonegrese. La Provincia garantisce le scorte di sale per i prossimi dieci - dodici giorni, poi bisognerà fare i conti con i tagli alle risorse che hanno interessato l'ente provinciale.

Dopo una breve pausa notturna ieri mattina i fiocchi hanno ricominciato a scendere e lo hanno fatto per qualche ora, imbiancando diversi centri, soprattutto quelli più alti, da Lagonegro a Marsicovetere. Qui la neve, in alcuni punti, ha raggiunto anche i 20 centimetri, come riferisce il consigliere comunale Giuseppe Molinari. Oggi scuole chiuse a Chiaromonte, Corleto Perticara, Fardella, Lagonegro, Montemurro, Moliterno, Guardia Perticara, Marsicovetere. Ma non è tanto la neve a preoccupare, bensì il ghiaccio. Le basse temperature raggiunte di

notte hanno toccato anche punte di meno sei gradi creando diversi disagi alla viabilità. Infuriano polemiche contro l'Amministrazione comunale di Lagonegro sull'efficacia del piano neve: tanti cittadini hanno segnalato ritardi nel passaggio di mezzi spazzaneve e spazzaneve in alcune zone della città, soprattutto periferiche, nonostante la nevicata fosse abbondantemente prevista. In molti sostengono di non essere riusciti a uscire di casa, a causa della neve e della pericolosità delle strade ghiacciate. Momenti di caos anche sul fronte delle scuole. In previsione dell'ondata di maltempo già da domenica sera alcuni comuni avevano deciso in via preventiva per la chiusura delle scuole. Non Lagonegro dove ieri mattina le scuole erano aperte, ma il comune non aveva provveduto a ripulire le strade. Davanti alle scuole si scivolava. I ragazzi su Facebook hanno protestato contro il sindaco, ma poi hanno chiesto anche scusa per aver esagerato in alcuni commenti. Polemiche anche a Marsicovetere dove i genitori dei bambini che frequentano il plesso di Villa d'Agri hanno lamentato la

scarsa informazione da parte del comune. Alcuni genitori hanno raccontato su Facebook che i loro bambini hanno atteso invano al freddo il pullmino che li porta a scuola. «Sempre i soliti problemi - ha scritto una mamma su Facebook. Se ci sono -7 gradi, la strada ghiacciata che non può salire il pullman, che aspettano a chiudere le scuole?»

Sulla A 3 Salerno - Reggio Calabria non sono stati segnalati particolari disagi. Mezzi spazzaneve dell'Anas sono comunque al lavoro su tutte le strade principali per rimuovere lo strato ghiacciato. Problemi maggiori per le contrade a rischio isolamento.

NEVE Scuole chiuse a causa del maltempo in molti comuni (foto Tony Vece)

**Le previsioni**
Situazione meteo in rapido miglioramento

■ L'inverno è tornato prepotente sulla nostra regione con neve a bassissima quota e venti gelidi che hanno creato vere e proprie bufe di neve sulle zone esposte a nord. Dopo il gran freddo di Capodanno, quindi, le correnti artiche si sono riproposte portando la neve in molti comuni e facendo scendere le temperature di molti gradi al di sotto dello zero. La situazione, però, è in miglioramento. La pressione è in rapido aumento già da ieri e tutto il nocciolo freddo si sta rapidamente portando verso la Grecia e la Turchia; rimarrà una debole instabilità ma le temperature stanno già risalendo verso valori normali.

Previsioni per oggi: residue precipitazioni, specie nelle zone interne, (nevose oltre i 600/800 metri) con miglioramento nel pomeriggio; temperature in lieve aumento ma ancora al di sotto delle medie.

Domani: le schiarite prevarranno ma non si possono escludere locali deboli precipitazioni, nevose oltre gli 800/1000 metri. Temperature in aumento.

Tendenza: graduale ritorno alla normalità con temperature fredde di notte e accettabili di giorno.

Gaetano Brindisi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015**SOS MALTEMPO**

UN BRUSCO RISVEGLIO

IL PIANO ANTINEVE

Contestato il ritardo nell'impiego dei mezzi spargisale. Difficoltà anche nei rioni Sassi per la raccolta dei rifiuti

Matera, traffico in tilt a causa del ghiaccio

Tamponamenti e code soprattutto a nord della città

DONATO MASTRANGELO

● **MATERA.** Una nevicata di gran lunga inferiore per intensità a quella dello scorso 30 dicembre ma, tanto è bastato per mandare in tilt, nelle prime ore del mattino, la circolazione stradale e gambe all'aria i malcapitati pedoni, scatenando sui social network le ire di numerosi cittadini che chiedono un piano di emergenza all'altezza della situazione. Tutto ciò si è verificato nonostante l'allerta meteo che era stata diramata dalla Prefettura.

La città dei Sassi si è risvegliata ieri sotto una coltre bianca che, oltre ad attribuire ulteriore fascino agli antichi rioni ha anche apportato non pochi disagi alla circolazione stradale. Indice puntato, ancora una volta, sui ritardi e le modalità di intervento del piano antineve con riferimento all'impiego dei mezzi spargisale. Probabilmente, sarebbe stato sufficiente anticipare di qualche ora l'utilizzo per evitare che, soprattutto nell'area a nord della città, si formassero lungo le arterie principali insidiose strade di ghiaccio. E così, in particolare dalle 8 alle 9.30 si sono verificati tamponamenti con il traffico bloccato in più punti a causa di alcuni automezzi posizionati di traverso sulla carreggiata.

Tra i punti più critici via Gravina, diventata una vera e propria pista di pattinaggio, con due camion posti di traverso sulla strada e tante persone cadute. Segnalati problemi anche per la raccolta dei rifiuti in più zone dei Sassi. Le scuole, invece, sono rimaste regolarmente aperte così come lo saranno anche oggi. I Vigili del fuoco del Comando provinciale hanno ricevuto nume-

rose chiamate dai cittadini per rimuovere i rami degli alberi spezzati dal forte vento che ostruivano la sede stradale. Via Dante è stata una delle strade maggiormente colpite. Il transito dei bus del trasporto pubblico urbano gestito dalla Miccolis non ha avuto particolari intoppi fino agli intasamenti delle strade occupate dagli autoveicoli e tir in difficoltà. Dalle 6 l'azienda ha garantito il servizio delle linee 6A e 6B che servono l'utenza di Serra Rufusa ed Agna Le Piane. A quell'ora via Nazionale si percorreva regolarmente, così come si transitava senza problemi con il "Pollicino" nei Sassi. I problemi maggiori sono sorti a partire dalle 7.30 per la formazione del ghiaccio, come nel tratto di via Dante dalla rotatoria che porta a via Lazzerara alla Caserma del Comando provinciale dei Carabinieri. Si sono così create lunghe code che si sono riversate sul trasporto urbano. Il traffico è ritornato alla normalità dopo le

9.30. Miccolis ha in ogni caso assicurato anche il servizio nei borghi di Picciano e Venusio dove la prima corsa è stata svolta regolarmente mentre la seconda ha subito rallentamenti per via di alcune automobili che intralciavano la strada. Nessun problema, nonostante il freddo gelido e la neve per il ciak del remake di Ben Hur nei Sassi. «Abbiamo effettuato regolarmente le riprese - afferma il responsabile della produzione Enzo Sisti - e non abbiamo perso neanche mezz'ora. Eravamo preparati all'evento atmosferico tanto che ci eravamo portati anche il sale che abbiamo sparso per le strade degli antichi rioni».

Intanto Acquedotto Lucano attraverso un comunicato informa che i lavori previsti per ieri sono stati posticipati. L'erogazione idrica, quindi, sarà sospesa domani dalle 9 alle 17, salvo imprevisti, in via Annunziata angolo Protospata e Recinto III Annunziata.

PREVISIONI RISPETTATE

Fino a 20 centimetri di neve nella montagna materana [foto De Lillo]



TRICARICO OLTRE VENTI CENTIMETRI. PROBLEMI ANCHE NEGLI ALTRI COMUNI DELL'ALTA COLLINA

La neve da domenica sera scuole chiuse anche oggi

Difficoltà sulla bretella che collega Irsina alla statale 96 e alla ss. 407 Bradanica

VINCENZO DE LILLO

● **TRICARICO.** Le previsioni del tempo ormai hanno pochissimo margine di errore. Neve avevano annunciato gli esperti per la collina e la montagna materana e puntualmente le zone interne si sono vestite di bianco. Nuvola dalla serata di domenica e la coltre ha raggiunto mediamente i 20 centimetri di spessore. In qualche zona il vento forte ha creato accumuli più importanti. Il ghiaccio ha creato qualche difficoltà nella zona del villaggio "Santa Maria" di Tricarico.

Ieri sono rimaste chiuse le scuole di ogni ordine e grado di quasi tutti i Comuni. In alcuni di questi l'attività didattica è so-

spesa anche oggi. A Tricarico il provvedimento riguarda solo gli studenti.

A Irsina rimarranno chiuse le scuole. «La prudenza è obbligatoria, considerato che il vento e le temperature molto basse fanno sì che si formino facilmente pericolose lastre di ghiaccio», dice il sindaco di Irsina, Raffaele Favale. Ma gli altri sindaci stanno valutando la situazione per decidere sull'eventuale prolungamento della sospensione dell'attività didattica. Gli automobilisti, probabilmente perché non colti di sorpresa, hanno usato molta prudenza e si sono mossi quasi sempre con gomme invernali o con catene. Conseguentemente, mentre scriviamo non risulta che si siano creati problemi alla circolazione o disagi particolari. Nelle prime ore della mattinata di ieri si è registrata qualche difficoltà sulla bretella che collega Irsina alla statale 96 e alla Bradanica per la formazione di ghiaccio, ma il pronto intervento dei mezzi spalanee e spargisale della

Provincia e di qualche Comune hanno liberato questa come tutte le altre strade della provincia.

Interventi importanti sono stati effettuati soprattutto sulla strada che dallo scalo ferroviario Garuguso-Grassano-Tricarico arriva fino a Stigliano. Nella prima mattinata c'è stato qualche problema nella viabilità esterna di Garuguso: il Comune si è preoccupato di spargere il sale sulle strade, ma la quantità disponibile non è stata sufficiente. Hanno risolto il problema i mezzi della Provincia. Meno pesante la situazione ad Aliano, dove il Comune ha provveduto subito a liberare le strade. Nessun disagio viene segnalato in relazione alle abitazioni delle contrade agricole di Stigliano, Accettura, Tricarico. Ieri scuole chiuse anche a Grassano. C'è da dire, però, che le vie di collegamento a queste zone sono in molti casi non percorribili. Si spera che la clemenza del tempo, annunciata anche dai servizi meteo, faccia in modo che la situazione non si aggravi ulteriormente.



LASTRA DI GHIACCIO Bus extraurbano di traverso in via Dante

COLLINA NEL PICCOLO PAESE STUDENTI PENDOLARI BLOCCATI

Pisticci imbiancata ma senza nessun disagio A Salandra bus fermi

● **PISTICCI.** Ancora una spruzzatina di neve per la città basentana: dopo quella caduta tra fine 2014 e inizio 2015, anche nella notte tra domenica e lunedì, prima, e nel primo pomeriggio di ieri, dopo, la neve ha fatto nuovamente capolino a Pisticci imbiancando nuovamente la città della "pacianna" quel tanto che basta per riproporre l'atmosfera da cartolina del rione "Dirupo" senza, però, portare a disagi concreti per la cittadinanza. Regolare il traffico da e per le zone interne così come quello per la Basentana e la Jonica. La coltre bianca, che ha come sempre fatto divertire i più piccoli causando anche numerose assenze nelle scuole, è diventata via via meno presente verso Marconia,

mentre anche a Pisticci scalo, specie nel primo pomeriggio, i fiocchi di neve hanno rallegrato soprattutto i più piccoli. Nelle altre località dell'interno, invece, fenomeni più marcati, in coerenza con gli annunci meteo, che avevano parlato di una nevicata storica per tutto il sud Italia, dopo quelle dei giorni scorsi nel nord del Paese: a Salandra, ad esempio, precipitazioni abbondanti hanno causato il blocco della circolazione degli autobus che trasportano i pendolari, mentre le scuole sono rimaste regolarmente aperte, pur con i tanti banchi vuoti. C'è poco da dire: da noi la neve viene vista come una festa, soprattutto per gli studenti che ne approfittano per evitare un giorno di scuola. [p.miol]

CONTRADE RURALI CI SONO PROBLEMI PER LA VIABILITÀ IN DIREZIONE POTENZA

Dieci persone rimangono isolate nelle campagne di Gorgoglione Due aziende agricole e un'abitazione in difficoltà

PIERO MIOLLA

● **GORGOGILIONE.** Dieci persone isolate. È particolarmente complicata la situazione nelle campagne di Gorgoglione, dove due aziende agricole ed un'abitazione risultano isolate a causa delle neve. In contrada "La Montagna", l'abitazione di Rosaria Lauria, che vive da sola in campagna, non è raggiungibile: i tecnici del Comune sono riusciti ad arrivare fino ad un certo punto, comunque distante dall'abitazione della Lauria, per poi vedersi costretti a tornare indietro. Stessa situazione nei pressi del "Gg2", uno dei pozzi di petrolio che insistono nel territorio di Gorgoglione: qui, non distante dal centro oili, sono due le aziende agricole isolate, la Gagliardi e la Lauria, raggiungibili solo a piedi. Finanche i mezzi della Total, che operano in zona, non sono riusciti a raggiungere la decina di persone che vivono nelle due aziende. A Gorgoglione paese sono caduti circa 25 cen-

timetri di neve, mentre molti di più nelle zone più alte. In paese la situazione è meno pesante: qui i mezzi della Provincia sono intervenuti tempestivamente. «Siamo totalmente isolati in direzione Potenza - ha spiegato il sindaco Giuseppe Filippo - perché avendo strade interrotte verso Corleto o Guardia, siamo costretti a percorrere strade impraticabili. Disagi anche per gli studenti che studiano a Corleto. Mi chiedo dove finiscono i soldi del petrolio, visto che da due anni non si riesce ad intervenire sulla frana della statale 108, in territorio di Guardia: siamo nella zona del petrolio ma non si riesce a fare nulla», ha commentato Filippo, che poi ha aggiunto: «Al momento, per fortuna, non abbiamo notizia di emergenze relative a problemi di salute: in tal caso, infatti, tutto diverrebbe più complicato». Infine, scuole chiuse anche oggi non solo a Gorgoglione, ma anche ad Aliano e Stigliano.



ACCETTURA Il paese imbiancato



PISTICCI Il rione Dirupo innevato

IV | POTENZA CITTÀ**COMUNE DI POTENZA**

IL NAUFRAGIO DELLA CITTÀ

**SINDACO** Dario De Luca, sindaco di minoranza a Potenza, verso la conferma delle dimissioni [foto Tony Vecce]**COMUNE DI POTENZA****Commissione straordinaria di liquidazione insediata ieri**

● Comune di Potenza: è l'ora dei conti. Si è insediata, nella mattinata di ieri, la Commissione straordinaria di liquidazione del Comune di Potenza. Dovrà mettere a fuoco i conti che hanno portato il dissesto. Sotto la lente di ingrandimento le spese del Comune fino al 2013.

A far parte dell'organismo di controllo, un segretario generale, Michele Ronza, un dirigente ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Gaetano Mosella, un dottore commercialista, Mauro Milillo.

I tre professionisti, nominati con decreto del Presidente della Repubblica lo scorso 29 gennaio, hanno incontrato il sindaco Dario De Luca, il segretario generale dell'Ente, Giovanni Moscatello, il presidente del Consiglio comunale, Luigi Petrone.

COMUNE
Sotto: i tre membri della Commissione di liquidazione



La resa dei conti al Comune fra commissari e piano trasporti

Nulla di fatto per la costituzione della giunta di salvezza cittadina. Clima avvelenato

● Quando ieri sono giunti nel Municipio di Potenza i tre commissari prefettizi della Commissione straordinaria di liquidazione, chiamata a fare i conti dopo la dichiarazione di dissesto, dev'essere tornato alla mente - almeno per qualche attimo - il motivo per il quale, prima di scivolare nello spettacolo carnevalesco - la città di Potenza sta vivendo giorni drammatici: lo sfascio dei conti dovuto a gestioni e spese che meriterebbero almeno qualche pubblica spiegazione. Oltre che urgenti rimedi.

Anche oggi nulla di fatto per assicurare alla città una guida che si accoli l'onere di affrontare l'emergenza. L'auspicata giunta che, a parole, tutti vorrebbero per limitare i danni, ma che, nei fatti, tutti si sono impegnati a seppellire sotto una gragnuola di distinguo e di contrapposizioni. Il sindaco Dario De Luca si barcamena come può nei campi disseminati di mine e trappole pre-disposte da partiti e partitini che primeggiano in rissosità più che nella capacità di trovare soluzioni ai problemi. Non c'è rotta. Il fatto è che nessuno si fida più di nessuno. Né degli interlocutori-avversari, né di loro stessi. E non c'è da riferirsi al solo Partito democratico, ormai dichiarata espressione

**PD** Il capogruppo e segretario cittadino Pd, Giampiero Iudicello, e altri consiglieri dem [T. Vecce]

di una costellazione di forze che si marciano a vicenda e si contano alla ricerca di equilibri sempre più instabili. La giunta con i nomi «interim», proposta da De Luca, è stata percepita dai dem come guidata da «mano sapiente» in grado di far deflagrare le contraddizioni interne.

Ma quell'ipotesi era guardata come il fu-

mo degli occhi anche a destra. Fratelli d'Italia proprio non digeriva lo spazio preponderante che, con il «proprio» sindaco, sarebbe stato assicurato a Pd e centrosinistra. E Forza Italia - anch'essa poco convinta della soluzione e preoccupata di «bruciarsi» in un'assunzione di corresponsabilità, col rischio di trovarsi coinvolta in colpe che

intende attribuire per intero alla gestione centrosinistrina - ha colto la palla al balzo (delle obiezioni del Pd alla giunta «interim»), per tirarsi fuori da impacci e impacci.

Ovviamente, dinanzi a un clima di reciproca sfiducia, non ci sono soluzioni che tengano. Non si intravede neanche un straccio di idea sulla quale chiamare a raccolta un pugno di galantuomini e gentildonne, figure probe e competenti, disposte ad assumersi l'onere di condurre la barca, di questa città martoriata, fuori dalla tempesta.

Oggi si tornerà ad affrontare la questione del nuovo piano trasporti. Il servizio che, come denunciato dall'attuale amministrazione, è stato uno dei colabrodi di cassa, strapagato rispetto ai costi standard. Ora si intende razionalizzare il servizio, riducendo i costi annui da 14 milioni a poco più di 7. C'è di mezzo il dramma dei 150 dipendenti Cotrab: il loro contratto è scaduto lo scorso febbraio e, allo stato, ci sarebbero almeno una cinquantina di posti di lavoro a rischio. Ma, per risolvere questo come altri problemi irrinviabili, occorrerebbe uno scatto di dignità da parte di tutti. Merce rara di questi tempi. [m.s.a.]

Confusione a Potenza per nascondere furbizie e diffuse responsabilità

L'accusa di Savino Giannizzari (M5S) al Pd, a De Luca e alle destre

● «La confusione continua a regnare sovrana al Comune di Potenza e le cose non si fanno come si dovrebbe». L'analisi del consigliere comunale di Potenza rappresentante del Movimento Cinque Stelle, Savino Giannizzari, non fa sconti sulla gravità della situazione nella città capoluogo.

«Intanto - afferma l'esponente pentastellato - il Partito Democratico cittadino si è arreso al suo destino cercando di camuffarlo come atto responsabile. Ha detto no all'ennesima proposta di giunta fatta dal capitano della nave allo sbandò e con molte falle da riparare, senza averne i mezzi adeguati, il sindaco Dario De Luca; di quell'area di destra che lo ha malamente scaricato quando si è trattato di distribuire le pol-

trone. La loro richiesta non poteva essere soddisfatta per il gioco delle forze politiche in Consiglio».

Intanto, continua Giannizzari, «ancora una volta il Pd si rende responsabile della debacle del Comune di Potenza accompagnando, senza dirlo e farlo vedere apertamente, addirittura nascondendolo, la città al commissariamento e quindi a nuove elezioni. Pare una guerra fra poveri - di idee e di concretezza - che giocano sulle spalle della città a un gioco molto pericoloso».

Per i Cinque Stelle, «a ognuno va data la sua parte di responsabilità: al Pd per aver portato prima la città a questo punto di crisi economica e sociale per le sue scelte, imposte negli anni delle precedenti amministrazioni».

«Invece - sostiene Giannizzari - le tre componenti, il Pd, De Luca e la sua destra, si sono manifestate come un'alchimia d'improbabile composizione che non sta facendo altro che allungare l'agonia. E in seguito a quest'analisi il Movimento 5 Stelle di Potenza esprime il suo totale dissenso rispetto a quanto sta accadendo sulla pelle dei cittadini. Facendo presente ai



potentini che la scelta di votare questi partiti e i loro rappresentanti non è la soluzione dei problemi». «Probabilmente - conclude il rappresentante del Movimento Cinque Stelle di Potenza - oggi ci aspetta il commissariamento e nuove elezioni nel giro di qualche mese. Mandarli tutti a casa, in particolare quella parte che viene dal passato rappresenta un dovere civico per chi tiene al bene della città».

COMUNE
Savino Giannizzari, consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle a Potenza [foto Tony Vecce]

PER SALVARE
POTENZA
SERVE UN CAMBIO
DI MENTALITÀ

di MIMMO SAMMARTINO

>> SEQUE DA PAGINA I

Ci si lamenta spesso dell'invadenza eccessiva della politica sulla società e sulle scelte che riguardano ogni aspetto del vivere individuale e collettivo. Ma la verità è che a latitare è proprio la politica. Quella con la P maiuscola. Cioè l'arte di affrontare le questioni comuni, l'interesse generale, il bene pubblico. Che si preoccupa di progettare le modalità più idonee per rispondere ai bisogni diffusi. Che prova a migliorare la qualità della vita di persone e comunità. Un'idea di politica che non contempla la confusione con obiettivi d'altra natura. Dal carriereismo individuale, all'uso strumentale delle pubbliche funzioni per differenti vantaggi.

Nel guazzabuglio che si è creato al Comune di Potenza, esempio emblematico di un fallimento di classi dirigenti che non si sono mostrate in grado di svolgere il proprio compito e di assumersi le responsabilità all'altezza delle sfide poste, ancora oggi partiti e prim'attori continuano ad avvertirsi su se stessi. Si agitano scompostamente intorno a vecchie manfrine, come se non fosse accaduto niente di irreparabile. Riducendo la tragedia in ordinaria farsa. In sostanza, la politica - che nasce per offrire soluzioni ai problemi della collettività - si dimentica di quelli (e persino del dovere di fornire spiegazioni a errori e guasti compiuti) e si dimena, con protervia autoreferenziale, al solo scopo di conquistarsi l'ambito scarnito o garantirsi gli equilibri interni perseguiti. Uomini di casta, o aspiranti tali, cinguettano nella tattica, nei calcoli di bottega, nella rincorsa di alleanze e postazioni. Ordinarie miserie, mentre la casa crolla in testa ai cittadini.

Restano ancora pochi giorni per evitare il fallimento, con commissariamento e ritorno alle urne. Ma soprattutto per provare a evitare l'ultima offesa a ciò che resta del capoluogo di regione. Sarebbe un colpo letale anche per il futuro della Basilicata. Un assist per chi ne insidia l'esistenza. C'è tempo fino a domenica, prima che gli eletti al Comune dichiarino la resa. Se esiste ancora qualche barlume di classe dirigente, si provi a battere un colpo. Ma serve cambiare radicalmente registro. E occorre farlo adesso.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015

POTENZA CITTÀ | V

COMUNE DI POTENZA

IL NAUFRAGIO DELLA CITTÀ

SETTIMANA CRUCIALE

Giorni determinanti per capire il futuro economico della città. I soldi destinati alla spesa corrente

Per il «Salva Potenza» delegazione a Roma per il via libera a 12 milioni

ANTONELLA INCISO

● I 20 milioni di euro diventano poco più della metà. Tra gli undici ed i dodici per la precisione.

Il «Salva Potenza» si dimezza ed assume i contorni di uno stanziamento finanziario quasi simile a quello che negli anni passati è stato erogato alla città capoluogo. Per salvare la legislatura chiudendo il bilancio di previsione 2015 in pareggio servono quei fondi. Almeno quei finanziamenti, non un euro in meno. Per questo i prossimi giorni saranno decisivi. Per questo una delegazione della Regione, capitanata dal direttore generale della presidenza della Giunta, Vito Marsico, sarà a Roma negli uffici del Ministero per lo sviluppo economico.

Un incontro per fare il punto della situazione con gli «esperti» del Ministero, ma soprattutto un appuntamento per capire attraverso quali operazioni contabili la Regione può assegnare i fondi al capoluogo e soprattutto inserirli tra le voci della spesa corrente.

Insomma, dal tavolo romano la Regione potrebbe avere il via libera all'operazione «bloccata» sino ad ora dalle norme sui bilanci delle am-

ministrazioni comunali. Potrebbe mettere a punto un meccanismo tale da assegnare direttamente sulla spesa corrente i fondi necessari. Potrebbe ed il condizionale è d'obbligo. Perché il risultato non è scontato. Tutt'altro. Anzi nonostante le professioni di ottimismo sono in molti a ritenere il tavolo romano non ri-

solutivo. E questo perché i soldi sulla spesa corrente ai comuni possono arrivare solo dallo Stato centrale.

D'altra parte già in passato la Regione ha tentato, in diversi incontri al Ministero, di avere il via libera all'assegnazione di finanziamenti al comune capoluogo, le sollecitazioni, però, sono andate a vuoto.

**L'analisi**
«Teatrino di nomi»
duro giudizio di Giuzio
sul Pd del capoluogo

■ «La situazione di confusione al Comune di Potenza ha raggiunto livelli non più sostenibili, ci si è infilati in un vicolo cieco che sta producendo esclusivamente penalità ai cittadini». È il duro commento del consigliere regionale del Pd, Vito Giuzio, sulla situazione del Comune di Potenza. «Non è chiara o forse è completamente assente - dice Giuzio - la strategia del sindaco ed al contempo è incomprensibile ed oltremodo ingiustificabile la linea politica del Pd cittadino. Una città al dissesto che sconta l'assenza di un governo e di un indirizzo è quanto di più grave potesse auspicarsi, ma ancora più imbarazzante è l'immagine che ne deriva e che si offre all'opinione pubblica. Per quanto si continua a ripetere come un mantra che non si è attaccati alle poltrone e che si è tutti pronti ad offrire il proprio contributo per il bene della città, la risultante pratica è esattamente opposta». Per il consigliere «ci si attarda a discutere di Giunta, di esterni, interni e continua a non essere chiaro il progetto politico che dimostri e giustifichi fattivamente come si intende procedere dall'istante successivo affinché ciononostante si abbia un tracollo irreversibile. In assenza di una piattaforma chiara, trasparente tutto questo proliferare di dibattiti altro significato non ha che un tentativo mal celato di utilizzare una parte politica (quella del Centrosinistra) per provare ad aprire maldestramente una trattativa economica con la Regione». Per Giuzio «in questo scenario, continuare a parlare di nomi o di schemi è davvero un teatrino improduttivo e dannoso».

«Riteniamo - evidenzia - che una sintesi politica può raggiungersi esclusivamente su obiettivi chiari». Per questo si dice «preoccupato per le sorti della città» e «insoddisfatto per la gestione del partito che continua ad eludere un confronto convocando un'assemblea degli iscritti ed allargare la discussione ad una partecipazione collettiva e condivisa».

AGRICOLTURA IL PROVVEDIMENTO APPROVATO A MAGGIORANZA DALLA PRIMA E DALLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

La riforma Alsia passa in Commissione

Tra le novità la riduzione delle posizioni apicali ed un forte ruolo organizzativo

● La prima e la terza Commissione permanente del Consiglio regionale, riunite ieri in seduta congiunta, hanno espresso parere favorevole a maggioranza sul disegno di legge della Giunta riguardante la «Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura».

Lo ha reso noto l'ufficio stampa: «Favorevoli al provvedimento, che passa ora all'esame dell'Aula per l'approvazione definitiva, i presidenti dei due organismi Santarsiero (Pd) e Pietrantonio (Psi) ed i consiglieri Cifarelli e Robertella (Pd), Galante (Ri), Bradascio (Pp) e Romaniello (Gm); astenuti i consiglieri Rosa (Lb-Fdi) e Perrino (M5s)». Le principali novità

previste dal ddl riguardano gli ambiti organizzativi e funzionali dell'Alsia, con la riduzione delle componenti apicali (un direttore in luogo di un amministratore unico e di un direttore e un revisore unico in luogo di un Collegio di revisori). L'agenzia dovrà rafforzare il proprio ruolo operativo per attuare e gestire in maniera unitaria servizi specialistici e avanzati nel settore dell'agricoltura, con particolare riferimento alle politiche di qualità e sulla conservazione delle risorse genetiche ed alla ricerca sulle agro bio-tecnologie e sulla bio-economia. A differenza del testo proposto dalla Giunta, quello licenziato dalle Commissioni non prevede inoltre uno specifico intervento dell'Alsia nel settore zootecnico».



Contenti tutti.

iPad a prezzo speciale o con 6 mesi di navigazione gratuiti.
Scopri i dettagli delle promo su www.rstore.it

I tuoi esperti Apple. Visita il nostro sito www.rstore.it

Siamo a Potenza, Roma, Napoli (Chiaia, Toledo, Vomero), Pompei (La Cartiera), Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall).

R-Store

Premium Reseller

TM and © 2014 Apple Inc. All rights reserved.

Le promozioni sono valide fino al 15/02/2015 o fino ad esaurimento scorte, non sono cumulabili. Visita il sito www.rstore.it o passa in negozio per ulteriori dettagli.

VI POTENZA CITTÀ**AL VOSTRO SERVIZIO**

FAMIGLIE E RAGAZZI A UN BIVIO

MUNICIPIO

Oggi, nella sede dell'assessorato ai servizi sociali del Comune, un aiuto alla compilazione sul web per l'iscrizione

Ecco come orientarsi nella scelta della scuola

Entro il 15 le iscrizioni on line. Lezioni di prova nei vari istituti

IVANA INFANTINO

● Ultimi giorni per le preiscrizioni. Entro il 15 febbraio l'esercito degli studenti lucani è chiamato a scegliere l'istituto che dovrà frequentare il prossimo anno. Dalle primarie alle medie, fino alle superiori, dove la scelta più impegnativa, padri e madri in questi giorni sono alle prese con le iscrizioni on line e, soprattutto con lunghe chiacchierate con i figli per cercare di indirizzarli al meglio. Ma non sempre la scelta della scuola, soprattutto quella superiore, vede d'accordo genitori e figli.

A volte le decisioni sono condizionate da diversi fattori. «Ci vanno tutti i miei amici», una delle risposte più frequenti, «lo hanno deciso i miei» o semplicemente «è quello che mi piace di più». Le sorprese poi arrivano dopo, quando ci si rende conto che quella scuola non è quella giusta, ma decidere non è semplice: si sa soprattutto in quella delicata fascia di età. Per questo già da alcuni gli istituti, per limitare i danni, sono corse ai ripari con iniziative di orientamento finalizzate appunto a far toccare con mano agli studenti quello che sarà il percorso formativo che si accingono ad intraprendere. Open Day, vissuti dagli studenti sicuramente come un giorno di vacanza, che consentono, però, di avere un primo contatto ravvicinato con il nuovo ciclo di studi.

Familiarizzare con la scuola, gli insegnanti, assistendo alle lezioni o ai laboratori. Un «orientamento» che funziona, secondo gli addetti ai lavori, molto meglio rispetto al passato, attraverso una maggiore responsabilizzazione degli studenti, chiamati in prima persona a fare scelte importanti per il proprio avvenire. Alle medie si inizia presto, con attività finalizzate ad orientare proposte già dal primo anno. «Come scuola - spiega Giovanna Gallo, dirigente scolastica della «Sinigalli» - iniziai a parlare di orientamento già dalla prima media, in seconda si affronta la que-



stione più concretamente, parliamo di orientamento per ambito disciplinare, e poi in terza iniziano i colloqui e le attività con gli esperti esterni per poi arrivare alle visite alle scuole. Il nostro istituto per tre giorni ospita poi i docenti delle scuole superiori che vengono ad illustrare il piano di offerta formativa, e informano sull'istituto anche attraverso filmati». Un orientamento mirato che consente solo agli studenti interessati di andare a visitare l'istituto prescelto, anche accompagnati dai genitori, e assistere a lezioni o attività di laboratorio. Una selezione a monte, non come in passato quando intere scolaresche affollavano gli istituti superiori. «Adesso siamo molto più avanti rispetto a qualche anno fa - commenta Annamaria Basso del comprensivo G. Leopardi - partiamo da un concetto di orientamento che non sia solo informativo, ma anche formativo per far acquisire agli

studenti la capacità decisionale. Già dalla prima media avviamo percorsi didattici particolari per evitare di arrivare all'ultimo momento a fare scelte dettate da amici o dirottate dalle famiglie». Sicuramente estendere gli «open day» anche a dopo le preiscrizioni per approfondire il discorso sarebbe meglio, per gli addetti ai lavori, ma l'attuale organizzazione sembra comunque soddisfare sia gli insegnanti che gli studenti. E per i genitori poco pratici di internet il comune di Potenza offre un servizio di supporto per l'iscrizione on line. Nella sede dell'assessorato ai servizi sociali (in via Lacava) oggi e il 12 febbraio, dalle 15.30 alle 18.30 sarà a disposizione dei genitori la digital champion Caterina Policaro per un aiuto nella compilazione dei format di iscrizione on line. Un'iniziativa gratuita per promuovere la cultura digitale supportando i genitori meno informatizzati.



ISTITUTO
A sinistra la scuola «Sinigalli» del capoluogo lucano. In questi giorni gli studenti del terzo anno della scuola media e del quinto anno delle elementari sono chiamati a iscriversi alle nuove scuole

Al «Nitti» di Potenza studenti in cattedra per insegnare Facebook

● Originale iniziativa oggi all'istituto superiore «Nitti» di Potenza. In occasione dell'Open Day si parlerà di Facebook. Per un pomeriggio saranno gli studenti a stare in cattedra. Tra teoria e pratica gli allievi dell'istituto - spiega la direzione della scuola - da sempre all'avanguardia in materia di informatica e nuove tecnologie, sveleranno a docenti e genitori tutti i segreti legati all'utilizzo del più noto social network.

La proposta si inserisce nel quadro delle iniziative legate al Safer Internet Day, la «Giornata della sicurezza in Internet», istituita dalla Commissione europea nel 2004, che quest'anno sarà celebrato proprio il 10 febbraio e svilupperà il tema «Let's create a better Internet together (Creiamo insieme una Rete migliore)».

Un esperto di sicurezza on-line, il prof. Valentino Criscione, docente dell'Istituto, guiderà le attività svolte in occasione del workshop, ponendo particolare attenzione ai pericoli derivanti dall'uso inconsapevole dei social network, alle insidie che potrebbero celarsi dietro alcuni account, alle precauzioni da adottare per un utilizzo sicuro di una risorsa potenzialmente preziosa.

Sarà questo il primo di altri momenti che vedranno l'Istituto potentino offrire a docenti e personale Ata corsi di aggiornamento per l'uso dei Social Network e per scoprire strumenti quali forum, blog e classi virtuali, tutto finalizzato alla promozione di didattica e servizi innovativi. Appuntamento, quindi, alle 15.30 di oggi pomeriggio all'Iis «Nitti» di Potenza, dove gli studenti aspetteranno i numerosi compagni di terza media accompagnati dai loro genitori.

LA PROPOSTA IL DIRIGENTE SCOLASTICO, GIOVANNI LATROFA

Liceo scientifico Pasolini «Voci infondate sullo smembramento»

● L'organizzazione degli Open Day nelle scuole non va confinata solo nel periodo che precede le iscrizioni. L'appello è lanciato dal dirigente scolastico del liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza, Giovanni Latrofa, che smentisce, tra l'altro, «qualsiasi voce in ordine a presunti smembramenti dell'istituto legati all'eventuale trasferimento di sede: «Si tratta - dice - di vere e proprie illazioni che non hanno alcun fondamento e che mi rattristano molto in queste giornate così importanti. Se in futuro ci dovesse essere un trasferimento di sede, tale trasferimento avverrà unitariamente, cioè le classi saranno inserite in un unico contenitore all'interno dello stesso polo scolastico, facilmente raggiungibile da tutti i mezzi di trasporto urbani ed extraurbani». Insomma, Latrofa rassicura l'utenza che non ci sarà alcun smembramento di classi.

Tornando all'orientamento per le iscrizioni, Latrofa spiega che «le scuole dovrebbero aprire le porte anche in altri momenti dell'anno. Il tutto andrebbe letto in un'ottica di una scuola aperta costantemente al territorio e quindi collegata, quasi in maniera osmotica, alle diverse istanze provenienti dai referenti distribuiti sullo stesso territorio. Soltanto in questo modo - aggiunge Latrofa - si potrebbe contribuire ad una maggiore presa di coscienza circa l'importanza cruciale e determinante della scuola nell'ambito del tessuto sociale contribuendo in tal senso ad una forte crescita culturale che possa spazzare via antichi pregiudizi e riserve mentali, spesso distorte e prive di fondamento, sulla reale funzionalità di tutti gli addetti ai lavori del mondo scuola. Il percorso da seguire deve essere questo anche per allinearci ad altri Paesi europei».

REGIONE UN BANDO PER I RAGAZZI CHE FREQUENTANO LE IV E V CLASSI DELLE SUPERIORI

Viaggi-studi all'estero finanziati dei mini-Erasmus

● Mini-erasmus per gli studenti lucani frequentanti le IV e V classi delle superiori. Un bando della Regione, proposto al governo regionale dall'assessore alle Politiche di sviluppo Raffaele Liberali, finanzia percorsi formativi all'estero. Un'opportunità per i ragazzi di consolidare le esperienze scolastiche e professionali attraverso soggiorni di studio e stage in diverse città europee presso imprese, enti, organizzazioni private e pubbliche operanti in diversi settori economici e professionali. L'avviso, sostenuto con 1 milione e 400mila euro nell'ambito del Po Fse, è rivolto agli Istituti secondari della Basilicata che hanno ricevuto il bando attraverso la Posta elettronica certificata (Pec) a cura dell'ufficio regionale Sistema scolastico universitario.

A loro volta, le scuole interessate possono partecipare presentando una manifestazione di interesse che illustri e pianifichi il programma formativo, da realizzare entro il 15 aprile. In parti-

colare, il bando prevede la concessione di contributi regionali per permettere periodi di residenza e studio della lingua inglese in strutture qualificate della durata di due settimane o stage all'estero della stessa durata presso aziende selezionate in base ai profili formativi degli allievi. Saranno così agli studenti la possibilità di potenziare le conoscenze linguistiche e, nello stesso tempo, di

approfondire specifiche aree tematiche, a partire dallo sviluppo sostenibile e dall'Energia fino all'inclusione sociale, alla cultura, alle tecnologie innovative e all'informazione. L'avviso indica i Paesi nei quali realizzare il

percorso formativo: Danimarca, Irlanda, Olanda, Svezia, Gran Bretagna, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Francia, Cipro, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Polonia, Romania, Finlandia, Islanda, Lichtenstein, Norvegia, Svizzera, Turchia, Germania, Spagna, Lettonia, Malta, Portogallo, Slovacchia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia,

STUDENTI
L'esperienza all'estero è considerata fondamentale per imparare le lingue



Estonia, Croazia, Lituania e Slovenia. «Mettiamo in campo - ha commentato l'assessore Liberali - un progetto sperimentale utilizzando fondi della vecchia programmazione dei Fondi sociali europei. Esperienze simili, che consentono ai ragazzi di confrontarsi già nell'ultimo biennio delle superiori con sistemi scolastici e lavorativi delle altre realtà europee, hanno valore aggiunto per la crescita delle competenze. È una opportunità che riproporremo migliorata e implementata nella nuova programmazione in quanto legata all'internazionalizzazione dell'offerta di apprendimento linguistico e preprofessionale della scuola superiore».

FORMAZIONE

Le scuole possono presentare domanda entro il 15 aprile

VIII | **POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015**POTENZA** GLI IMPUTATI SONO IL PRIMARIO NICOLA MARRAUDINO E I CHIRURGI MATTEO GALATTI E MICHELE CAVONE**CHIRURGIA**

La donna sarebbe morta per il cattivo impianto di un divarcatore

Donna morta al San Carlo al via il processo: la famiglia si costituisce parte civile

L'accusa è di omicidio colposo e falso

● **POTENZA.** Comincia oggi al tribunale di Potenza il processo per la morte di Elisa Presta, 71 anni, la donna deceduta a maggio del 2013 durante un intervento chirurgico nel reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale San Carlo. Tre gli imputati con l'accusa di omicidio colposo e falso: il primario Nicola Marraudino e i chirurghi Matteo Galatti e Michele Cavone. La famiglia della pensionata si costituirà parte civile, supportata dall'avvocato Gaetano Basile. La «genes» medica dell'inchiesta è la conversazione tra Cavone e Saponara (quest'ultimo non è indagato) pubblicata a fine agosto sul sito Basilicata24. Al centro del colloquio

l'operazione chirurgica andata male, l'errore commesso in sala operatoria e i rapporti al vetricolo all'interno del reparto. Da quella registrazione si è sviluppata tutta l'indagine che ha viaggiato su binari paralleli: da una parte la magistratura ordinaria, impegnata a fare luce sulle cause della morte della paziente, e dall'altra il consiglio di disciplina dell'ospedale che in meno di 90 giorni ha emesso il suo verdetto, licenziando i due protagonisti del dialogo per aver minato l'immagine del San Carlo. Il teorema accusatorio si fonda sul posizionamento errato di un divarcatore prima di procedere all'operazione chirurgica (l'avrebbe

impiantato Galatti che, reduce dal turno di notte, non poteva essere impegnato in sala operatoria) e sulla falsificazione dei verbali relativi all'intervento chirurgico. Sul registro, secondo l'accusa, Marraudino ha annotato le ore 9 come inizio dell'operazione invece delle 8.35 nell'ottica di occultare le responsabilità dell'accaduto. Il primario ha dichiarato che ad operare erano stati solo lui e Cavone, omettendo la presenza di Galatti che, reduce dal turno di notte dalle 20 del giorno prima, non poteva entrare in sala operatoria secondo il regolamento interno. Proprio Galatti avrebbe materialmente impiantato il divarcatore «con una ma-

novra - si legge nell'ordinanza del gip - non corretta, determinando la rottura della giunzione tra vena anonima di destra e della cava superiore, da cui derivava il sanguinamento». Cavone e Marraudino, in base alla ricostruzione della Procura, sono intervenuti in sala operatoria solo in un secondo momento, allertati dall'emorragia che si era sviluppata nella paziente. A questo punto sarebbe stata messa in scena una farsa: dopo aver constatato che la donna era già morta, i tre medici avrebbero continuato a operare la donna probabilmente con l'intento di «coprire» l'errore dovuto al posizionamento del divarcatore.



OSPEDALE L'interno del San Carlo di Potenza

MELFI DENUNCIATO DAI CARABINIERI CON L'ACCUSA DI FALSITÀ MATERIALE IN ATTI PUBBLICI**MONTEMURRO** LAVORI SULLA FONDOVALLE «FIUMARELLA DI ARMENTO»

Portalettere «fannullone» non recapitava le raccomandate

Per attestarne la consegna firmava lui stesso le cartoline di notifica

● **MELFI.** Rischia di pagare a caro prezzo la sua pigrizia. Un portalettere impegnato in un comune del Vulture-Melfese è stato denunciato dai carabinieri del comando provinciale di Potenza con l'accusa di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Se il postino, nell'immaginario cinematografico, suona due volte, lui non l'ha fatto nemmeno una: invece di portare la corrispondenza a casa dei cittadini se ne stava beato in pancioline nella sua abitazione. O si dedicava ad altro.

Le indagini, avviate dopo la denuncia di un cittadino che lamentava il mancato recapito di lettere raccomandate, hanno consentito ai militari di accertare che il portalettere, pur di terminare velocemente il proprio lavoro, attestava falsamente di aver regolarmente consegnato all'interessato la corrispondenza raccomandata, apponendo false firme sulle cartoline di notifica. Notevoli i disagi e danni economici procurati al malcapitato utente che si è visto notificare diverse cartelle esattoriali. Sono in corso ulteriori indagini dei carabinieri per verificare se altri episodi analoghi si sono verificati in danno di altri utenti.

Sempre durante controlli del territorio svolti nell'ultimo fine settimana, i carabinieri hanno denunciato a vario titolo tre persone: a Rionero in Vulture padre e figlio con l'accusa di lesioni personali aggravate, minaccia aggravata, detenzione illecita di munizioni ed omessa custodia di armi.

A Bella, invece, è stato denunciato per furto aggravato un 40enne del luogo. L'uomo dopo aver realizzato un allaccio abusivo alla rete del gas, dallo scorso settembre asportava indebitamente energia per alcune centinaia di euro.

DENUNCIA
Le indagini sono partite dalla segnalazione di un cittadino che lamentava il mancato recapito di raccomandate

**POTENZA** LA UIL FPL REPLICA A BOLOGNETTI (RADICALI)

Storia del catasto dei rifiuti e «fuga» di password e carte «Malagestione all'Arpab»

● La Uil Fpl rigetta le accuse del segretario regionale dei Radicali, Maurizio Bolognetti sulla vicenda del catasto rifiuti e della «fuga» di un dipendente Arpab che si sarebbe portato dietro password e documenti. Il sindacato spiega che «tutti gli incartamenti, compresi quelli informatici, sono detenuti dall'ente che ne risponde tramite il suo legale rappresentante. Perciò, sono assolutamente gratuite le affermazioni contenute nell'articolo a firma di Bolognetti, apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno del febbraio scorso, che evidentemente mistifica fatti e circostanze asserendo cose non vere». La Uil Fpl, nell'esprimere tutta la sua solidarietà nei confronti del dipendente «incautamente tirato in ballo», precisa che questo episodio dimostra che «è in atto nei confronti della pubblica amministrazione e dei suoi dipendenti e soprattutto verso un ente come l'Arpab una campagna demagogica intollerabile che va respinta con forza».

Quello che sconcerta è anche l'atteggiamento della direzione che invece di rispettare il dettato normativo si cimenta in acrobatiche lettere di risposta come quella inviata a Bolognetti. Infatti solo dopo un anno e mezzo di comando del dipendente si accorge che l'Arpab Basilicata non adempie al dettato normativo che vede il «Catasto dei rifiuti» istituito presso le Arpa. Non è più tollerabile - conclude il sindacato - questo modo di gestire la cosa pubblica, i dipendenti sono sempre più vittime della mala gestione degli enti».

PIERO MIOLLA

● Circa quaranta chilometri in più per arrivare a Villa d'Agri o a Potenza. È la via crucis cui sono costretti i cittadini residenti in comuni come Armento, Corleto o Guardia Perticara a causa dei lavori sulla fondovalle «Fiumarella di Armento» e della concomitante frana che ha colpito la principale strada di accesso a Montemurro. Dopo la chiusura della prima, infatti, da Armento, Corleto o Guardia l'accesso «veloce» alla Val d'Agri era reso possibile unicamente passando dalla cittadina di Leonardo Sinisgalli. Da poco meno di una settimana, però, complice una frana, il percorso si è allungato di molto, con innegabili disagi per chi deve uscire o recarsi nei tre centri citati, costretto a ripiegare sulla fondovalle Saurina. Da qui, poi, uscendo allo svincolo di Caprarico, vicino Tursi, è possibile imboccare la strada statale 598, meglio nota come Fondovalle Agri, per raggiungere la capitale del petrolio lucano, Viggiano, o altri centri limitrofi. Insomma, un percorso a ostacoli che non piace a nessuno e che, specie in giornate come quella di ieri, caratterizzata da una nevicata piuttosto sostenuta, chiunque preferirebbe evitare. «Purtroppo - ha spiegato un cittadino di Armento che ha chiesto l'anonimato - questo accade nella Basilicata del 2014: abbiamo il petrolio e tante altre ricchezze ma basta niente per farci ripiombare nel medioevo. Come si fa a sostenere questa situazione? Ma, soprattutto, per quanto tempo ancora saremo costretti a fare questo giro lungo per arrivare a Villa

d'Agri o a Potenza, in quest'ultimo caso senza dovere passare dalla vecchia strada per Laurenzana?». Domande legittime, alle quali, però, al momento risulta impossibile dare risposte certe. Qualche elemento in più, probabilmente, arriverà dal summit previsto per stamattina in Regione: oggetto dell'incontro sarà la frana di Montemurro che ha costretto i cittadini di Armento, Corleto e Guardia a questo giro tortuoso, ma anche gli abitanti del centro sinisgalliano a disagi in serie. A Montemurro, infatti, i bus arrivano fino alle porte del paese: i numerosi studenti che frequentano gli istituti di Viggiano e Moliterno sono costretti a scendere alle porte del paese. Chi, con l'auto, intende recarsi a Montemurro o uscire dal paese, deve inerparsi su una stradina di contrada Cifalupo. Disagi per tutti, dunque, anche se il sindaco di Montemurro, Senatro Di Leo invita a ricordare che «il movimento franoso è ampio e non può essere eliminato solo asportando del terriccio: c'è un costone esposto che potrebbe anche essere pericoloso per chi viaggia e abbiamo, dunque, la necessità di capire come intervenire. Spero che il summit di questa mattina, al quale parteciperanno anche la Provincia di Potenza e il Genio Civile, possa essere illuminante. Inoltre, teniamo conto che da quando la frana si è manifestata le condizioni meteo sono state quasi sempre pessime: ieri, ad esempio, c'è stata una forte nevicata. Tutto questo, inevitabilmente, rende le cose più complicate e, soprattutto, credo che escluda responsabilità da parte delle istituzioni».

POTENZA ASPETTI INNOVATIVI LEGATI ALLA GESTIONE CONDOMINIALE

Si aprono le «nuove frontiere dei condomini»

Incontro promosso dal centro ascolto del disagio (Cad) del capoluogo lucano

● **POTENZA.** Il condominio è sempre considerato il luogo in cui si litiga prevalentemente, dove è complicata la convivenza tra gli inquilini e, quando lo si fa, non sempre tutti la rispettano. L'amministratore resta un soggetto estraneo che non riesce o perlopiù non bada a rappacificare predisponendo il rispetto mancato all'interno di un palazzo. È quanto emerso nel corso del convegno «Le nuove frontiere del condominio», che si è svolto al museo provinciale del capoluogo in via Ciccozzi. Si tratta del primo appuntamento inserito nel ricco cartellone delle attività per il 2015 promosse dal Centro Ascolto del Disagio (Cad) «Potenza capoluogo». L'evento, sotto il patrocinio del

la Provincia di Potenza e dell'Ordine regionale degli Avvocati, è stato organizzato dal capo Dipartimento Giustizia dell'associazione e nonché avvocato e amministratore di condominio, Daniela Benedetto. Alla presenza di un nutrito pubblico composto non solo da avvocati e amministratori di condominio ma da cittadini interessati, la Benedetto insieme agli altri relatori: l'amministratore di condominio Mirko Verrini e il penalista Sebastiano Flora, hanno discusso degli aspetti innovativi in merito alla gestione condominiale. Moderatore del convegno, Fabio Baldissara, vicepresidente del Cad «Potenza Capoluogo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX



AZIENDA La Vibac di Viggiano

VIGGIANO | I RISULTATI DEL TAVOLO CONVOCATO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Grandi manovre a Roma per far restare la Vibac

Si riapre la trattativa per evitare il trasloco in Serbia

Dopo due mesi di «muro contro muro» si apre un dialogo con l'azienda. Presto un nuovo incontro alla Regione

Ottimista l'assessore regionale Liberali. I sindacati sono cauti. Summa (Cgil): «Non ci hanno detto se restano o vanno via»

le altre notizie

OGGI UN INCONTRO
Un tavolo tecnico per Bucaletto

■ L'associazione di promozione sociale «La Nuova Città-della» di contrada Bucaletto è riuscita ad ottenere l'organizzazione di un «Tavolo Tecnico Bucaletto» per l'esame della proposta relativa agli interventi ambientali, igienico-sanitari nonché infrastrutturali del quartiere a cui prenderanno parte Comune, Regione, Arpa, Asl, Aspe Ardu. L'incontro si terrà oggi alle 12 nel Dipartimento Ambiente della Regione.

CAMERA DI COMMERCIO
Iso 9001 e 14001
incontro a Potenza

■ Oggi, nella sala Economia della camera di Commercio di Potenza, in Corso XVIII Agosto, a partire dalle 10, si terrà un workshop dal titolo «Happyappuntamento», ricadente nell'ambito di una serie di incontri sul territorio per informare i clienti sulle principali novità della edizione 2015 delle norme Iso 9001 e Iso 14001. L'iniziativa è di Imq, Istituto Italiano del Marchio di Qualità, in collaborazione con l'Ente camerale e con Pmc Srl.

GESTIONE ASSOCIATA
Latronico aderisce all'Ict-Information

■ Anche il Comune di Latronico aderisce ufficialmente alla convenzione per la gestione associata e coordinata di funzioni e servizi comunali Ict-Information and Communication Technology già sottoscritta due anni fa dai Comuni di Castelluccio Superiore, Lauria, Maratea, Ravello, Rotonda e Trecchina con l'attivazione di un ufficio intercomunale (il Csl, Centro Servizi Locali del Lagonegrese a supporto dei servizi pubblici digitali comunali).

PINO PERCIANTE

● Si riaprono i giochi per la Vibac. Forse, ieri pomeriggio c'era anche l'azienda al tavolo convocato a Roma al ministero dello Sviluppo economico. «È già un buon risultato - commenta al telefono della Gazzetta l'assessore regionale alle politiche per lo sviluppo Raffaele Liberali - Naturalmente oggi (ieri per chi legge, ndr) non potevamo trovare un accordo però siamo riusciti a riaprire il dialogo. L'azienda si è presentata al tavolo ed è stata posta la questione. Dopo due mesi di muro contro muro è un passo che va nella buona direzione, anche se non può essere

considerato risolutivo. L'andamento della riunione fa pensare che ora il tavolo della trattativa possa tornare in Regione. La data dell'incontro dovrà essere indicata dall'azienda». I sindacati sono cauti: «Si riaprono i giochi ma restano tutte le criticità di un gruppo industriale che non ha ancora detto se vuole rimanere o meno in Basilicata - afferma Angelo Summa segretario generale della Cgil - C'è tutta la disponibilità del sindacato a svolgere una trattativa per ricercare ogni soluzione utile a far ripartire da subito il sito produttivo della Vibac, fermo ormai da circa due mesi. Ma l'azienda deve dire con chiarezza se vuole ancora produrre a Viggiano, fer-

mo restando che rimangono aperte anche altre ipotesi, fra cui anche quella di altri imprenditori che possono essere interessati a questo importante sito produttivo». E mentre si resta in attesa di capire che cosa farà l'azienda, i lavoratori continuano il presidio davanti ai cancelli dello stabilimento. «Come Regione - aggiunge l'assessore Liberali - ci mettiamo a disposizione anche con i nostri progetti di riqualificazione qual ora l'azienda volesse fare degli investimenti». Attualmente lo stabilimento, che si trova nella zona industriale di Viggiano - Grumento, è fermo e i 184 lavoratori rischiano la mobilità. Le maestranze continuano il presidio da-

vanti ai cancelli nella speranza di evitare la chiusura dello stabilimento e il licenziamento. La produzione della Vibac ha un valore strategico sia per la Val D'Agri che per l'intero territorio regionale. Ma c'è anche un valore «simbolico» che caratterizza questa vertenza, nata in una zona che negli ultimi mesi è oggetto di un'ampia controversia sul tema delle estrazioni petrolifere. Ma su tutto aleggia il fantasma di un trasferimento nell'est europeo e precisamente in Serbia della produzione della Vibac. Sarebbe l'ennesimo colpo alla già traballante economia della Val D'Agri e getterebbe nella disperazione i 184 lavoratori e le rispettive famiglie.

POTENZA | SOTTO ACCUSA I CRITERI STATISTICI SULLE ESENZIONI

Pittella scrive a Chiamparino «Sull'Imu terreni agricoli c'è una grave ingiustizia»

● Oggi, salvo proroghe dell'ultima ora, è l'ultimo giorno utile per pagare l'Imu sui terreni agricoli. Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ha scritto una lettera all'Anci nazionale e ai parlamentari delle regioni interessate nella quale sottolinea come molto sia stato fatto «per ampliare l'area di esenzione, ma permane una grave ingiustizia nei confronti dei «non montani» chiamati ancora al versamento, anche per effetto dei criteri statistici, sicuramente da rivedere, adottati dall'Istat per la individuazione delle aree interessate».

Nella lettera inviata, in particolare, a Sergio Chiamparino, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome e, per co-

noscenza, anche ai parlamentari lucani oltre che ai presidenti delle due commissioni interessate della Conferenza delle Regioni, Pittella sottolinea: «Le impugnative, le azioni di «salvaguardia» che le amministrazioni comunali stanno intraprendendo in modo singolo e le notizie frammentarie che quotidianamente si accavallano, - prosegue il presidente - aggiungono al danno del pagamento, a cui solo alcuni ormai sono costretti, la beffa dell'incomprensione da parte dei cittadini rispetto alla linearità del decisore pubblico nelle varie rappresentazioni istituzionali».

Le Regioni e noi tutti non siamo ovviamente chiamati direttamente a dirimere o a intervenire, ma il ruolo di ga-

PRESIDENTE
Il governatore lucano
Marcello Pittella
(foto Tony Vecce)

ranti istituzionali credo ce lo imponga: dobbiamo tornarci su tutti insieme per ottenere parità di trattamento e chiarezza. Ho apprezzato la posizione già assunta in passato dalla Conferenza per il tramite e su sollecitazione attesa della Commissione Agricoltura. Una nuova presa di posizione di noi tutti sono convinto potrebbe aiutare. Rimetto a voi la

valutazione sulle migliori modalità, a partire probabilmente da un'azione congiunta con Anci e i parlamentari delle Regioni interessate sul Governo, attraverso il ministro Martina, da sempre sensibile alle problematiche dei nostri territori». La Coldiretti di Basilicata esprime apprezzamento per l'impegno assunto dal governatore Pittella in rela-

zione alla possibilità di ridiscutere in sede governativa, la possibilità di revisione del decreto legge che introduce l'Imu sui terreni agricoli. Il presidente regionale dell'associazione, Piergiorgio Quarto, sottolinea anche l'impegno della Coldiretti a livello nazionale per una rivisitazione delle zone altimetriche così come individuate dall'Istat.

È L'UNICA SCUOLA DELLA BASILICATA A FAR PARTE DELL'ELENCO. RITARDI NAZIONALI NEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE

L'istituto comprensivo di Bella tra le trentotto scuole digitali italiane

● In Italia le scuole digitali sono 38 su 8.519. Troppo poco. Sul Corsera dei giorni scorsi, nell'impietoso articolo «Altro che rivoluzione informatica», si mette alla berlina tutta la politica di innovazione digitale nelle scuole degli ultimi trent'anni.

Tra le 38 scuole al passo con i tempi, unica in Basilicata, c'è l'istituto comprensivo di Bella che ha ottenuto, con un progetto valutato dall'Università la Sapienza di Roma, oltre 180.000 euro. Di questi oltre 90 sono arrivati alla fine del mese di agosto dello scorso anno. Intanto l'ex dirigente scolastico Mario Coviello, con la collaborazione del professor Mario Priore, nell'anno scolastico 2013/14, prelevando le disponibilità finanziarie dal fondo di istituto, ha cablato le scuole di Bella, S. Antonio Casalini e San Cataldo con la Metis, e ha dotato la scuola di una piattaforma che deve raccogliere quanto nelle classi viene prodotto, utilizzando le nuove tecnologie.

L'istituto comprensivo di Bella negli ultimi anni si è dotato

di oltre 30 computer, ed ha acquistato, anche con il progetto scuola 2.0, una ventina di tablet. Negli ultimi tre anni si sono anche intensificate le azioni di formazione per i docenti per l'uso didattico delle nuove tecnologie e i prodotti delle classi e degli alunni hanno ottenuto riconoscimenti a livello internazionale. «Ci piace ricordare - dice il dirigente scolastico - la vittoria della classe II A della scuola media, guidata dalla professoressa Balletta Veronica, a Treviso nel 2012 al Festival Internazionale Ciak Junior con il corto «Amici per sempre».

Sono state raccontate nei volumi «Lezioni impertinenti», Corraini edizioni da Mario Priore e in «Parole nomadi», Lavieri edizioni, da Mario Priore e Stefania Ciriello i prodotti dei laboratori di scrittura della biblioteca «Annibale Malanga» dell'Ic di Bella.

La preside Carmela Gallipoli ha più volte ribadito che intende continuare l'opera di rinnovamento didattico dell'istituto di Bella e le attività che ha intrapreso con la spe-



Coviello, Gallipoli, gli scrittori De Amicis e Luciani con gli alunni

rimenziazione del coder dojo lo dimostrano. «Ma - dice Coviello - è necessario fare sistema. E le istituzioni, a partire dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Basilicata, con la direzione regionale all'Istruzione del Ministero, devono essere in grado di spendere in maniera proficua le ingenti somme a disposizione per la digitalizzazione della scuola lucana, a partire dalle eccellenze che operano nelle province di Potenza e Matera».

X | MATERA CITTÀ**PROTEZIONE CIVILE**

COME INTERVENIRE

UNIFICAZIONE DEI DATI

Sino a marzo l'attività per adeguare i Piani di emergenza e per accentrare le informazioni verso la Provincia

Calamità, i «droni» potranno essere utili

Tecnici comunali in formazione sulle nuove tecnologie

EMILIO SALIERNO

● Prevenzione dei rischi ed interventi in caso di calamità. I tecnici dei Comuni materani sono stati chiamati a prepararsi sulle emergenze territoriali nel corso che si sta tenendo nella sede di Aageforma, l'Agenzia per la formazione.

È l'occasione per adeguare i Piani comunali di emergenza e per accentrare tutti i dati verso l'ente Provincia. Un lavoro - andrà avanti sino a marzo - che mira anche a mettere le basi per il possibile utilizzo di nuove tecnologie, come ad esempio i droni.

«Si tratta di un corso programmato dalla Provincia - dice **Pio Acito**, disaster manager e tecnico del Comune di Bernalda - con l'obiettivo della georeferenziazione dei siti esposti a rischio, delle zone di interesse strategico, delle aree maggiormente esposte, dei diversi tipi di esposizione, nonché delle attrezzature disponibili e delle loro allocazioni. Si realizzerà, inoltre, il monitoraggio dei macchinari di tipo sanitario presenti sul territorio, da quelli di base ad altri più complessi come farmacie, eliambulatori ed ospedali. Insomma - aggiunge Acito - stiamo sistematizzando ciascuno dei comuni materani».

Il vantaggio di questa operazione, sottolinea l'architetto, «è che si lavora insieme per avere così un unico linguaggio ed una sola metodologia, con parametri che potranno essere letti ed interpretati da tutti i tecnici, in qualunque posto essi si trovino. In questo modo, la capacità di intervento si potrà incrementare. In verità - ag-

giunge Acito - a questi corsi dovrebbero partecipare anche gli amministratori comunali, che in materia sono spesso ignoranti, avendo solo il potere che gli deriva dalla carica attribuitagli».

Vi è poi la parte del corso di formazione sulle nuove tecnologie e la valutazione del rischio residuo e del potenziale nuovo rischio attraverso l'utilizzo dei droni, veicoli a pilotaggio remoto, usati per la prima volta dopo il terremoto in Emilia, dove c'erano edifici pericolanti che hanno reso indispensabile l'utilizzo dei teleguidati. Anche in quei contesti i piccoli aeromobili sono risultati essenziali per intervenire in situazioni pericolose, senza compromettere l'incolumità degli operatori.

Dispositivi che sono successi all'impiego delle micro camere filo guidate per la ricerca dei feriti e dei dispersi nel caso di crolli seguenti ai sismi, ado-

perati già da alcuni anni. Io, personalmente, ho fatto ricorso ai droni nel 2013, prima volta in Basilicata, per la ricognizione dei danni dell'alluvione nell'agro di Bernalda e quindi per valutare la reale portata delle frane in quel territorio».

In altre regioni, si ricorre spesso all'impiego dei velivoli a pilotaggio remoto, che arrivano dove l'uomo ha difficoltà ad arrivare, in particolare per attività di protezione civile e polizia locale.

Le possibilità che offrono sono numerose: verifica del livello di un corso d'acqua nelle fasi di maltempo, ricerca dispersi, monitoraggio di aree franose, allagamenti, aree inaccessibili o contaminate e in genere per attività di ricognizione. Per pilotare i droni serve il patentino di volo, come richiesto dall'ente Enac che disciplina le modalità di utilizzo di questi velivoli.

**TECNOLOGIE** Uno dei droni per il corso in svolgimento ad Aageforma**MATERA CAPITALE**La festa in città dopo il verdetto del 17 ottobre
[foto Genovese]**CAPITALE** IL 12 FEBBRAIO, NELL'AUDITORIUM GERVASIO, INCONTRO CON L'ESPERTO DI CAPITALI

«Matera 2019», il cammino riprende con Robert Palmer

Per capire perché la città è stata selezionata e come leggere le motivazioni

● Riprenderà giovedì, alle 18, nell'auditorium Gervasio, il percorso pubblico di lavoro verso Matera capitale europea della cultura 2019. «Nelle scorse settimane, dal 17 novembre a oggi, la notorietà della città - dice **Paolo Verri**, direttore del comitato - è ulteriormente cresciuta, abbiamo avuto il passaggio felice del Capodanno con le musiche dei dj di Mons e Pilsen, abbiamo partecipato agli opening delle due capitali 2015 e abbiamo ulteriormente verificato quanto conta per l'Unione Europea il rispetto dei progetti previsti nel dossier di candidatura. Siamo considerati come una città "promessa" per il futuro delle capitali europee della cultura, proprio per

aver puntato più sull'innovazione di processo che sulle trasformazioni urbane come per molto tempo è accaduto in passato».

Per mantenere il più possibile queste attese, aggiunge Verri, «abbiamo invitato a Matera Robert Palmer, il più importante esperto esistente di capitali europee della cultura, che abbiamo avuto già la fortuna di avere nel nostro team i giorni precedenti il nostro esame orale, che ci ha aiutato a prepararci con una autorevolezza e una dolcezza uniche. Con lui vogliamo capire perché Matera è stata selezionata, come leggere le motivazioni della giuria di commissari, discutere delle sfide presenti e future, divise nelle tre biennali del nostro imminente futuro: 2015-2016 formazione, 2017-2018 produzione, 2019-2020 evento e distribuzione dei contenuti dell'evento in tutta Europa».

Oltre a Parmler ci saranno il direttore artistico di Matera 2019, **Joseph Grima**, tutto il

comitato scientifico e le persone che hanno lavorato sia al primo che al secondo dossier. «Al momento - aggiunge Verri - stiamo lavorando anche per chiudere tutti gli impegni amministrativi del Comitato e avviando il fund raising per le attività della Fondazione, a partire dal forte impegno della Regione e del Comune, ma anche di operatori privati, oltre al Governo, naturalmente. Vogliamo porre solide fondamenta alla nostra azione, per poi crescere con sicurezza. Chiediamo a tutti di intervenire in maniera propositiva: per questo sul sito internet di Matera-Basilicata2019 chi lo voglia trova un forum da completare indicando quali siano secondo lui le sfide principali di Matera 2019. Le sfide che il comitato scientifico insieme a Robert Palmer riterranno più interessanti, verranno presentate già durante l'incontro per la viva voce, se ci sarà, del proponente; tutte le altre verranno pubblicate sul sito».

PROGETTO NAZIONALE LA POLIZIA INCONTRA OGGI GLI STUDENTI

C'è anche l'Itcg Olivetti tra le scuole partecipanti ad «Una vita da social»

● Anche Matera, con una sua scuola, prende parte oggi alla manifestazione che si svolgerà in contemporanea in cento capoluoghi di provincia organizzata dalla Polizia di Stato, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Si intitola «Una vita da social» la iniziativa sul tema del cyberbullismo che punta a incontrare e coinvolgere 60mila studenti in tutta Italia.

L'obiettivo delle attività in programma in questa giornata speciale è insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi all'adescamento, cyberbullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati,

alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé e per gli altri.

In città la manifestazione si svolgerà, con inizio alle 10.30, nell'aula magna dell'Itcg «Olivetti», in via Matarazzo, dove la Questura e la locale Sezione della Polizia postale celebreranno il «Safer Internet Day 2015» all'insegna dello slogan «Creiamo insieme un internet migliore». Nel corso della mattinata si offriranno agli studenti-utenti della Rete suggerimenti per navigare in piena sicurezza e gestire con consapevolezza e controllo i dati condivisi online. Il progetto nazionale si arricchisce di una pagina Facebook, «unavitasocial», nella quale vengono riportate tutte le attività e le impressioni dei giovani. [leffe]

SANITÀ IL SEGRETARIO REGIONALE DELL'ANED SCRIVE AL PREFETTO E A PITTELLA

Rifiuteranno anche la dialisi per protesta contro i tagli

«Umiliati da norme di cui non capiamo il senso»

FILIPPO MELE

● Rifiuteranno una terapia salvavita come la dialisi per protestare contro i tagli alle provvidenze economiche decise dalla Regione. Accade in Basilicata. È stato il segretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianto), **Donato Andrisani**, ad informare il prefetto di Matera, il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, l'assessore regionale alla Sanità, **Flavia Francini**, i consiglieri regionali, i sindaci del Materano, le autorità sanitarie, che domani i pazienti in dialisi all'ospedale Madonna delle Grazie inizieranno volontariamente il trattamento alle 9 anziché alle 8, come di consueto, e che giovedì i pazienti del turno di mattina a Tinchì rifiuteranno la terapia dialitica. Il tutto per protestare contro i tagli previsti in favore di dializzati, trapiantati di rene, talassemici e pazienti affetti da altre pa-

tologie del sangue, stabiliti dalla Finanziaria regionale 2015 e per denunciare i problemi che interessano il settore della nefrologia e dialisi. «Confidiamo nel vostro sollecito intervento - ha scritto Andrisani - affinché adottiate tutte le iniziative e misure volte a prevenire ogni situazione di pericolo e di disagio per i malati. Non vogliamo creare allarmismi e disagi ma i pazienti sono amareggiati e si sentono umiliati da norme di cui non comprendono il senso e che sono giunte senza nessuna preventiva informazione né possibilità di poter presentare loro proposte. Nella fiduciosa speranza che il confronto tra istituzioni, medici e pazienti sia il fondamento di ogni decisione che riguardi la vita e la salute degli ammalati, confidiamo in un doveroso ripensamento sul contenuto dell'art. 21 della legge di stabilità regionale affinché l'obiettivo sopravvivenza si coniughi con l'obiettivo qualità della vita».

le altre notizie

SI CERCA UNA SOLUZIONE CON LA REGIONE
Senza reddito 70 lavoratori della ex Nicoletti spa

■ È legato all'attivazione di iniziative di sostegno al reddito per categorie svantaggiate il futuro di circa 70 lavoratori dell'ex stabilimento Nicoletti spa, dichiarato fallito tre anni fa in Tribunale, che avevano fruito della mobilità ordinaria fino al 31 dicembre 2014. «Con la Regione - ha detto il segretario provinciale della Feneal Uil, Cosimo Paolucci - cercheremo di attivare questo percorso. L'auspicio è che si possa attuare l'accordo di programma per il rilancio del distretto del mobile imbottito, che coinvolge le regioni Puglia e Basilicata».

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
Ordinazione di diaconi nella chiesa di San Francesco

■ Avranno inizio oggi con l'accoglienza dell'effigie della Madonna di Lourdes e la preghiera del santuario, alle 17.30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, i festeggiamenti in occasione della XXIII Giornata mondiale del malato, istituita da San Giovanni Paolo II. Seguirà alle 18.30 la cerimonia di ordinazione dei diaconi permanenti presieduta dall'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Salvatore Ligorio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 febbraio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

► **POLICORO** SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN CITTÀ È CONTRAPPOSIZIONE TRA GIUNTA E L'OPPOSIZIONE.

Accuse sulla raccolta differenziata l'opposizione minaccia denunce

L'amministrazione: «È tutto a posto, saremo i primi in Basilicata»

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Raccolta differenziata dei rifiuti nella bufera politica. Policoro futura e Policoro è tua, in conferenza stampa, hanno attaccato: «Il Comune sia dalla parte dei cittadini e faccia rispettare il contratto alla ditta aggiudicatrice. Denunceremo le irregolarità che abbiamo riscontrato a Corte dei conti e magistratura». Ma il sindaco **Rocco Leone** (Forza Italia), replica: «Va tutto bene. Ci avvia a diventare il Comune più differenziato della Basilicata. Che denunci pure: sulla nostra moralità non si discute».

Insomma, un bel "botta e risposta". Ma ecco il consigliere comunale **Gianni Di Pierri** (Policoro futura): «Abbiamo pagato per un anno la differenziata a costi raddoppiati per un servizio mai partito. Sarebbe partito una settimana fa ma non è vero perché tutto è in rodaggio. La differenziata andrebbe fatta con mezzi nuovi non con quelli vecchi, tranne uno o due. Sarebbe motivo di rescissione del contratto ma l'Amministrazione ha applicato solo una penalità. Le campagne sono abbandonate e la raccolta viene effettuata di giorno e non di notte. E manca il certificato antimafia dal contratto. Noi, tuttavia, siamo costruttivi. Vogliamo fare la differenziata ma vogliamo farla bene. Il Comune faccia rispettare il contratto».

Ed **Ottavio Frammartino**, di Policoro è tua, ha rincarato la dose: «Denunceremo le irregolarità all'autorità anticorruzione, al prefetto, alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei conti. È macroscopico che Leone aggiudichi l'appalto alla Tradeo nel 2011, lo revochi nel 2013 e lo riaggiudichi alla stessa azienda nel 2014 ad un costo raddoppiato». Ma il sindaco Leone ha tagliato corto sul "fuoco di fila" delle accuse: «Siamo molto contenti di come sta andando la raccolta differenziata. La città sta rispondendo bene tranne qualche eccezione. Anche l'abbandono di rifiuti è rollato. Solo qualcuno è stato sanzionato. Il sistema funziona. Diventeremo il primo tra i Comuni ricicloni della Basilicata e se i dati continueranno ad arrivare così potremo abbassare la tassa sui rifiuti». E l'opposizione che attacca? «Sa gettare solo discredito su questa amministrazione. Su un problema così delicato invece che incoraggiare i cittadini a fare la differenziata si è scagliata contro di noi con toni livorosi. Ed ha attaccato la moralità di questa Amministrazione. Non è il caso. Denuncino pure a Corte di conti e Procura. Noi siamo assolutamente tranquilli».

Un servizio che arriva con sette mesi di ritardo Attacchi del Pd all'esecutivo di Rocco Leone

■ **POLICORO.** Anche il Pd ha attaccato la Giunta guidata da Rocco Leone (Forza Italia) sulla questione della raccolta differenziata. «Lunedì 2 febbraio 2015 - si legge in un comunicato stampa - è partito il fantasmagorico servizio pensato dall'amministrazione (3.620.000 euro quest'anno). Il servizio arriva con sette mesi di ritardo. Tanto che i cittadini si sono chiesti all'arrivo dei primi salatissimi bollettini quale genere di servizio avessero pagato fi-

nora. Sappiamo che il direttore di esecuzione del contratto ha erogato sanzioni alla ditta appaltatrice per inadempimenti di cui che non sono state rese note le motivazioni. Il Pd, sollecitato dalla preoccupazione che serpeggia tra i cittadini, non può non rilevare che l'attuazione del servizio presenta nodi critici di notevole entità. Il timore è che la cittadinanza scivoli verso il nichilismo, vedendo come le risorse cittadine vengano utilizzate».



NELLA BUFERA Bidoni per la differenziata a Policoro

► **BERNALDA** IN ROTTA DI COLLISIONE CON IL SINDACO TATARANNO

Il Pd chiede le dimissioni dell'assessore Caputi

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** In occasione del Consiglio comunale convocato per oggi, il gruppo di opposizione del Partito democratico chiederà, in un'interrogazione, le dimissioni dell'assessore alla Cultura, **Nicola Caputi**, in rotta di collisione con il sindaco **Domenico Tataranno**, dopo gli avvicendamenti dirigenziali in seno alla struttura municipale.

Nel documento, il capogruppo **Genaro Collocola** e i consiglieri **Angelo Troiano** e **Carlotta Grieco** stigmatizzano «i dubbi palesati, in merito al conflitto di interessi, tra l'assessore Caputi e l'ormai ex capo settore Lucia Zambrella, sua madre. Così come le ripetute e costanti assenze dell'assessore durante le ultime riunioni di Giunta; ma anche in incontri provinciali o regionali sul dimensionamento scolastico, cui ha partecipato solo il sindaco Tataranno». Ritengono, perciò «inaccettabile una simi-

le situazione di disservizio istituzionale, anche alla luce delle ultime violente affermazioni pubbliche dell'assessore Caputi, che ha definito «infami i decreti sindacali, per punire i dipendenti comunali, solo per finalità politiche», esplicitando la mancata condivisione politica con lo schieramento di maggioranza a cui appartiene, «nonché l'assenza di rapporto fiduciario con il sindaco e il presidente del Consiglio Nicola Benedetto». I consiglieri del Pd, chiederanno, dunque, al primo cittadino, se «il consigliere Caputi sia da ritenere ancora un componente dell'attuale Giunta e se, per questo incarico, continui a percepire un'indennità economica. E se ci siano ancora intese politiche tra le due componenti in conflitto». L'interrogazione si conclude con l'invito a Caputi a dimettersi dall'incarico assessoriale, e quello al sindaco Domenico Tataranno di prendere adeguati provvedimenti in caso non siano dissolti i dubbi su un'eventuale crisi politica e di fiduciaria personale».

► **MONTALBANO JONICO** L'IMPOSTA CONTESTATA

Si pagherà il 16 aprile l'Imu sui terreni agricoli

PIERO MIOLLA

● **MONTALBANO JONICO.** Differito al 16 aprile il pagamento dell'Imu sui terreni agricoli. Lo ha deciso la Giunta comunale con la delibera n. 30, approvata ieri. Come è noto, in questi giorni dinanzi al Municipio, è in corso una manifestazione contro l'odioso balzello, il cui intento, ha spiegato il sindaco **Vincenzo Devincentis**, «è cancellare il decreto che istituisce la tassa. Comunque, si ha tempo fino al 16 aprile per verificare l'esatto importo da versare, vista la discordanza fra i decreti emanati dal governo e pagare senza applicazione di oneri aggiuntivi. Invito i cittadini a partecipare al presidio in atto davanti al Comune, l'unità e la partecipazione concorrono alla vittoria».

Nella delibera si stabilisce che, «a prescindere dal termine fissato per il versamento dell'Imu 2014 dovuta dai possessori di terreni agricoli in pre-

cedenza esentati dall'imposta, nel Comune di Montalbano il versamento di tale quota dell'imposta deve intendersi rinviato al 16 aprile» e che «non si renderanno applicabili né sanzioni né interessi» nei confronti di chi verserà entro quella data. Inoltre, la giunta Devincentis ha deciso che, «poiché il Comune, nella deliberazione con cui ha approvato le aliquote dell'Imu non ha previsto quella per i terreni agricoli, a fronte della loro precedente esenzione normativa, per il 2014 l'imposizione su tali cespiti si applicherà nella misura dell'aliquota di base del 7,6 per mille».

Sullo stesso argomento, infine, il Meetup amici di Beppe Grillo del M5S della cittadina jonica ha preannunciato di aderire alla manifestazione di protesta contro l'Imu agricola indetta per il 23 febbraio. «L'adesione politica - si legge in una nota - è per dare solidarietà agli agricoltori, non certo per aderire all'iniziativa politica di propaganda del sindaco Devincentis».

► **GRASSANO** LA GRANDE FRANA IN VIA MULINO

La provinciale per i Giardini è in un dissesto atavico ma la situazione non cambia

GIUSEPPE PONTILLO

● **GRASSANO.** Via del Mulino è la strada provinciale che collega il centro abitato di Grassano allo scalo ferroviario, la cui lunghezza si aggira sugli 11 km attraversando la collina in direzione della valle del Basento e dell'area dei «Giardini». Dopo pochi chilometri dall'inizio del suo percorso, la sede stradale è in pendenza e presenta alcuni tratti di avvallamento causato da dissesto idrogeologico. Proseguendo il cammino si giunge in contrada «Tempa di serpente», dove il dissesto è molto più evidente ed accentuato, perché la sede stradale tende a scivolare a valle ed in profondità.

È un fenomeno franoso che esiste da anni, non riparato con palificazione dall'ente preposto, che è l'Amministrazione provinciale. Per questo motivo è in continuo «cammino» in concomitanza di fenomeni atmosferici insistenti perché la natura del terreno di quell'area è argillosa e a lati si estendono terreni seminativi, privi di ogni sorta di vegetazione arborea. Ogni qualvolta si verifica il fenomeno di dissesto, vengono effettuate riparazioni di livellamento raggiungendo terriccio di vario genere dagli addetti ai lavori per non chiudere l'arteria e per consentire il passaggio di automezzi, evitando pericolo d'incidenti.

Interpellato al riguardo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Nicola Bochicchio**, afferma: «Giorni or sono ho interpellato l'Amministrazione provinciale sollevando il problema. Mi ha informato che i fondi del Cipe sono bloccati tuttora e inoltre manca il relativo progetto di consolidamento».

► **PISTICCI** POSTE ITALIANE SULLA SEDE ALLO SCALO E NOVA SIRI PAESE

«Gli uffici postali adeguati alla domanda del territorio»

● In relazione all'articolo pubblicato il giorno 8 febbraio dal titolo «Poste, il piano industriale mette a rischio due uffici», Poste italiane precisa che «Il piano di rimodulazione degli uffici postali adegua l'offerta all'effettiva domanda sul territorio tenendo fermo il principio della centralità del cittadino e della massima attenzione per le sue esigenze. Il piano assicura così efficienza e capillarità del servizio e la tenuta dei livelli occupazionali. Il piano è stato definito in conformità con il vigente Contratto di Programma e con la normativa, che stabilisce particolari garanzie per i Comuni caratterizzati da una natura prevalentemente montana del territorio (divieto di chiusura di uffici postali situati in Comuni rurali che rientrano anche nella categoria dei Comuni montani con esclusione dei Comuni nei quali siano presenti più di due uffici postali ed il rapporto abitanti per ufficio postale sia inferiore a 800), dalla scarsa densità abitativa o per i Comuni delle isole minori in cui sia presente un unico presidio postale. In Basilicata - prosegue la nota di Poste italiane - il piano prevede la chiusura dell'ufficio postale Pisticci Scalo e l'apertura a giorni alterni dell'ufficio di Nova Siri. Il piano prevede inoltre nuove aperture

del turno pomeridiano, il potenziamento del servizio nelle località a maggiore afflusso di clientela e la rimodulazione oraria per circa 600 uffici postali sul territorio nazionale. I servizi alla clientela di altri 450 uffici saranno dislocati su uffici vicini. La riorganizzazione garantisce l'accesso della clientela al servizio universale coprendo ben il 96 % dei comuni italiani e, più in particolare, l'87% dei comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti, con livelli di servizio superiori agli standard fissati dal Contratto di programma e dalle norme in materia. Gli interventi confermano la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio nazionale e puntano a migliorare i servizi di rete con l'obiettivo di garantire un servizio sempre più efficiente e coerente con la domanda dei cittadini. Il personale degli uffici postali inclusi nel Piano di rimodulazione verrà opportunamente collocato in altre sedi del medesimo ambito territoriale, assumendo compiti in coerenza con le proprie competenze. Per i dipendenti ricollocati saranno inoltre studiati specifici programmi di formazione e valorizzazione al fine di garantire loro un percorso di crescita professionale, mantenendo inalterato il numero dei posti di lavoro».

le altre notizie

SCANZANO JONICO

**LA POLIZIA INDAGA PER OVERDOSE
Oggi i funerali di Marco Lavegas
morto il 3 febbraio a Bologna**

■ Si svolgeranno oggi a Scanzano Jonico, nella Chiesa Madre Santissima Annunziata, dalle 16, i funerali di Marco Lavegas, il 37enne trovato senza vita, attorno alle 19 del 3 febbraio scorso, in una via del centro di Bologna. Una morte su cui sarà l'autopsia, effettuata nei giorni scorsi nella città dell'Emilia Romagna, a fare chiarezza. La Polizia di Stato indaga per overdose da eroina thailandese. Una droga micidiale che ha già causato molte vittime. Ma non vengono escluse altre piste.

BERNALDA

**ASSEMBLEA CITTADINA IN VIA MARCONI
Zona a fiscalità agevolata, se ne parla
nel Consiglio comunale di oggi**

■ Convocato nel pomeriggio, alle 17, nell'aula consiliare di via Marconi, il Consiglio comunale. Sei i punti all'ordine del giorno, fra i quali il progetto per l'istituzione di una zona a fiscalità agevolata sui prodotti energetici lucani, il nuovo bando per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale, l'approvazione del regolamento per l'uso degli impianti sportivi comunali e quello per le trasmissioni in diretta streaming dei lavori consiliari. Infine alcune comunicazioni del presidente del Consiglio, Nicola Benedetto, sul regolamento dei controlli interni.

XII | LETTERE E COMMENTI

EX LAVORATORI IN PRESIDIO DAVANTI ALLA REGIONE BASILICATA

Restituiteci la nostra dignità

Sono ormai trascorsi più di 5 mesi da quando abbiamo intrapreso questo difficile cammino e precisamente dal 3 settembre 2014. Siamo partiti fieri e carichi di entusiasmo alla ricerca della nostra dignità. Abbiamo contattato diversi consiglieri regionali: da Rosa a Pace, da Napoli a Molica, da Galante a Perrino, da Leggieri a Romaniello, da Pietrantonio a Santarsiero, insomma quasi tutti, poi il presidente della giunta Lacorazza alcuni assessori Liberali e Ottati, diversi dirigenti regionali, Marchese, Marsico, la dottoressa Sabia, i sindacati Cgil, Cisl e Uil. E dopo tanti inviti siamo riusciti ad avere anche l'onore, ormai insperato incontro con il presidente Pittella.

A loro abbiamo posto solo una semplice richiesta, vogliamo tornare a lavorare. Sì, solo questo abbiamo chiesto: lavoro. Forse non ci crederete, ma non è bello essere additati dalla gente e sentirsi dire che siamo quelli che sfruttano il prossimo, non è bello essere guardati dai propri figli, come genitori pezzenti e privi di un futuro, non è bello rientrare in casa senza aver portato niente da mangiare, non è bello arrivare alla scadenza delle bollette e non sapere come pagarle. Tutto questo ti priva della dignità, dalla vergogna non si riesce a guardare in faccia i figli, sapendo che loro purtroppo non hanno nessuna colpa, l'unica colpa che hanno è quella di essere venuti al mondo, in questo mondo che se continua così non avrà futuro. Diciamocela tutta, il nostro futuro sta nelle mani dei nostri amministra-

tori che ahimè purtroppo non sanno gestire la crisi e lasciano scivolare tutto. Fanno chiudere aziende e non fanno niente, ultima la Vibac, si fanno togliere la gestione del petrolio e permettono pure di fare altre trivellazioni nella nostra regione. Sì la nostra regione ricchissima abitata da meno di 600.000 abitanti che con tutto il patrimonio che c'è dall'acqua al petrolio, al turismo, all'agricoltura e a tutto il resto noi dovremmo fare una vita da nababbi. Adesso con le assunzioni della Fca e quelle che ci saranno anche per l'indotto, non sono stati capaci di imporsi per qualche centinaio di assunzioni da prelevare dalla nostra platea, invece vengono assunte persone da regioni limitrofe.

In questi 5 mesi di presidio permanente davanti alla regione i nostri amministratori sono riusciti, assieme ai sindacati, a darci un contenuto, ovvero quello di averci fatto fare un corso di formazione di 51 ore che è servito più a far arricchire le casse del Apofil e Ageform che non le tasche della povera gente. Ora stanno mettendo in atto un altro tamponamento nella richiesta che è quella del "reddito minimo d'inserimento" che forse, per aprile, dovrebbe partire sempre che non sorgano altri problemi per incompetenze dei nostri amministratori.

A noi ex lavoratori che abbiamo navigato nella miseria della Mobilità in deroga ormai scaduta, vediamo questo progetto del "Reddito minimo d'inserimento" un'altra miseria, si perché a differenza della misera mobilità di

330 euro c'erano i contributi versati, invece nel reddito minimo d'inserimento la media mensile è di 450 euro in base al Isee e non ci sono contributi ed in alcuni casi della nostra platea di ex lavoratori ci sono persone che hanno più di 30 anni di contributi e certamente non farebbe piacere arrivare alla pensione con il minimo. E poi comunque sia con 450 euro una famiglia come farebbe a campare? C'è un altro progetto presentato ma che deve essere ancora discusso in commissione ed è sull'agro-forestazione. In esso vengono sviluppati diversi tipi di mansioni, ed esse prevedono la salvaguardia del territorio. La Basilicata, anche se ricca, pecca molto sulla sua manutenzione, l'incultura della gente, l'inefficienza e l'incapacità della nostra classe politica fa sì che essa ha spesso dei gravi disastri idrogeologici come smontamenti, incendi, frane, addirittura, molti paesi rischiano di essere travolti e trascinati a valle ed esondazioni di fiumi che quando straripano creano danni ingenti all'agricoltura nel metapontino. Insomma, in questo progetto, se portato a compimento, si creerebbero migliaia di posti di lavoro che darebbero di nuovo dignità e serenità a tante famiglie. Noi siamo qui e saremo sempre qui fino a quando non troverete una soluzione. Si perché noi vogliamo la soluzione del problema e non chiacchiere. Perciò noi ex lavoratori nella disperazione e con il cuore in mano facciamo un appello a tutti gli addetti ai lavori dai politici ai sindacati Ridateci un futuro per noi e i nostri figli, ridateci la nostra dignità.

DONATO NOLÉ *

Il piano trasporti e il paventato «danno erariale»

Vista la particolarità del momento politico e l'immediata presenza sui media di indegne speculazioni seguite alla singolare nota del segretario comunale della città di Potenza, ho ritenuto necessario prendere posizione, per chiarire alcuni aspetti relativi alle competenze e alle attività degli eletti e di converso dei dirigenti comunali quando anche di posizione apicale.

Il segretario comunale in una nota del 2 febbraio, a me indirizzata in qualità di Presidente della VI commissione consiliare permanente, evidenziava come le attività della commissione relativamente all'esame del progetto di trasporto pubblico locale avanzassero con estrema lentezza paventando eventuale danno erariale a carico dei componenti della Commissione per il ritardo su un termine non meglio precisato.

Nella risposta fornita al dirigente, dopo aver chiarito che non sussistono in capo al segretario comunale poteri di controllo, indirizzo e/o sanzioni nei confronti del Consiglio comunale o, in generale, degli organi politici dell'ente locale, mentre gravano in capo al segretario comunale "compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente", è stato precisato a futura memoria il percorso del Tpl.

Viene portato all'attenzione della VI Ccp il 5 dicembre scorso, senza la necessaria condivisione politica della giunta, giacché per un atto di tale rilevanza sociale ed economica non si può prescindere dall'atto politico e, invece, attraverso la segreteria comunale viene proposto privo di questo essenziale elemento politico.

Nel richiedere di acquisire la condivisione politica della Giunta, pervenuta solo in data 29 dicembre, si sono comunque tenute a ritmo serrato commissioni di esame della proposta progettuale che recentemente è stata inviata al Consiglio comunale per i competenti dibattiti ed atti conseguenziali.

È evidente che non sono certo gli obblighi temporali del tutto inesistenti in capo ai consiglieri che hanno permesso di esaminare in breve tempo una materia così complessa come il Tpl, ma solo il convincimento di operare per l'interesse della città con una attività da esplicarsi senza alcun "obbligo" nell'espressione della volontà politica.

La necessaria ponderazione che deve essere correlata a tale importante provvedimento ha portato il Consiglio a ritenere necessaria un'ulteriore valutazione ed un maggiore approfondimento al fine di rendere il lavoro maggiormente proficuo alle esigenze della cittadinanza ed alla erogazione di un servizio comune quanto più improntato alle esigenze di efficacia ed economicità.

Sottolineo tale passaggio non per la mera constatazione della infondatezza della "minaccia" di una responsabilità erariale sul Consiglio comunale ma per affermare con forza, le prerogative che assume la "Politica" su tale importantissimo atto. Le valutazioni oggetto del Tpl debbono permanere di spettanza esclusiva del Consiglio ed unicamente in sede Consiliare posso ammettere una discussione sui contenuti, sulle modalità e sulla tempistica di attuazione del piano.

Ogni ulteriore organo, nel chiaro rispetto dei compiti istituzionali, deve abbandonare la pretesa di inserirsi in un percorso che rappresenta una prerogativa assoluta del Consiglio comunale e che a tale organo che mi onoro di rappresentare non può essere surrettiziamente sottratta.

Evito di esprimere giudizi nel merito giacché agli atti della commissione sono reperibili le attività svolte da tutti i componenti con grande attaccamento alla nostra città.

Proprio per questo non è tollerabile subire ingerenze ed entrate "a gamba tesa" in ambiti e funzioni che sono propri di un organismo politico e non del segretario generale invitato per l'appunto a volersi occupare distintamente dei compiti che attendono alla funzione che ricopre.

[* presidente della IV commissione consiliare di Potenza]



AVVOCATO Donato Nolè (foto Tony Vecce)

CARMINE VACCARO *

I guai del Mezzogiorno in un Pil

Gli ultimi conti economici territoriali dell'Istat con la conferma che il Mezzogiorno con un Pil pro capite di 17,2 mila euro presenta un differenziale negativo molto ampio con il resto del Paese (il suo livello è inferiore del 45,8%, quindi quasi dimezzato, rispetto a quello del Centro-Nord) danno un nuovo significato alla proposta del Governo di istituire un Ministero che si occupi dei tanti problemi socio-economici che affliggono il Sud. Con una interpretazione dei dati che non ammette la solita operazione di facciata o peggio ancora un nuovo incarico politico. Dunque un Ministero vero e politiche vere per il Mezzogiorno. Gli indicatori socio-economici, diffusi dall'Istituto nazionale di statistica dopo quelli di fonte Simez manifestano segnali allarmanti, da quelli occupazionali a quelli infrastrutturali, alla crescita del Pil, sia assoluto che pro capite. L'Istat però ci affida un'ulteriore certezza: la Basilicata con la quota del 22 per cento circa del Valore aggiunto ascrivibile all'industria rappresenta la regione del Mezzogiorno più industrializzata e, tra tutte, quella con la più alta quota di valore aggiunto non imputabile ai servizi. Non sottovalutiamo l'effetto Fca di Melfi e del-

l'indotto e quindi si rinnova la sollecitazione della Uil ad accompagnare il processo dell'automotive in tutte le sue fasi. Costantemente deve crescere il pressing per gli investimenti pubblici che dal 2008 al 2013, nelle regioni del Sud, hanno registrato una contrazione maggiore del

5,2% rispetto a quella del Centro-Nord. Per questo, la Uil sostiene che i problemi del Mezzogiorno devono tornare ad essere affrontati, dall'agenda politica nazionale, come una priorità. A patto, però, che si metta fine una volta per sempre al "saccheggio" delle risorse, da ultimo i 3,5 miliardi di euro del Piano di Azione e Coesione che la Legge di Stabilità destina alla decontribuzione per le assunzioni nel 2015. Al Sud serve una riqualificazione della spesa ordinaria e un diverso impiego della spesa pubblica aggiuntiva dei Fondi Europei, in quanto queste, al momento, sono le "uniche e preziose" risorse certe e manovrabili all'interno dei Bilanci pubblici da destinare allo sviluppo, all'occupazione e alla crescita. La grande sfida, quindi, è programmare e impegnare presto e bene le risorse, per oltre 800 milioni di euro in Basilicata, del periodo 2014-2020.

[* segretario regionale Uil]



UIL Carmine Vaccaro

LUCIANO PETRULLO *

L'unica via è la giunta dei sindaci

Il tentativo di una giunta composta dai consiglieri comunali eletti sembra frana miseramente. L'idea politica è, invero, debole, finanche un tantino presuntuosa, laddove prova a fare un muro contro muro coi partiti, in primis col Pd, che era immaginabile, ha scaricato i nominati lasciandoli liberi di accettare, ma a titolo personale, che tradotto significa liberi di mettersi contro il partito.

Presumere una autonomia dei consiglieri, del resto, è progetto tanto ambizioso quanto da illusi, quanto ancora irrazionale. Tre consiglieri pare abbiano già rinunciato, infatti.

Dicevo idea politica debole soprattutto per affrontare una congiuntura grave, se non drammatica, che presuppone competenza, autorevolezza, capacità, qualità che, senza fare valutazioni personali, non sembrano tutte presenti.

Oltretutto chi sta in giunta ed è stato già sfiduciato, con la conseguenza, non irrilevante, che il quotidiano non verrà affrontato con la responsabilità e la passione necessarie, non sembra venga trattato come il loro

dimostrato impegno merita. Mossa, quindi, anche un tantino incauta.

La soluzione può essere soltanto una e Fratelli d'Italia lo ripete ormai da troppe settimane: la giunta dei sindaci che sommerebbe quelle caratteristiche dianzi elencate, impegnando i partiti senza dare l'im-

te amministrativo.

L'avv. Petrone potrebbe dare un segno in tal senso, uscendo dall'ombra del Pd, perché è l'unico che potrebbe dettare condizioni serie al suo partito, l'unico che può dare garanzie di indifferenza a ogni tatticismo e potrebbe fare sintesi delle mille e una corrente del partito di maggioranza.

Il segretario regionale del Pd è di fatto assente dal palcoscenico cittadino, impegnato, evidentemente in cose più importanti, ovvero ostaggio delle correnti, il segretario cittadino impossibilitato a prendere decisioni, rimane l'avv. Petrone che deve farsi carico delle sorti del Pd pilotandolo verso posizioni responsabili e fattive, finalmente, aderendo all'unico progetto che si presenta fattibile, quale quello del governo dei sindaci. Ovvero ci spieghi perché no. Fratelli

d'Italia si rivolge a lui, esponente di spicco, relegato però a un ruolo secondario dal suo stesso partito che preferisce risolvere le faide interne a spese della città, macinando anche chi si è speso in campagna elettorale.

[* portavoce segreteria politica Fdi-An di Potenza]



PRIMO CITTADINO Dario De Luca (foto Tony Vecce)

Sola24ore Enti e Autonomie Locali

Lo split payment esclude gli acquisti senza fattura

di Paolo Parodi

Lo split payment si applica solo alle operazioni documentate mediante fattura emessa in base all'articolo 21 del Dpr 633/72. Sono invece escluse tutte le operazioni certificate dal fornitore mediante emissione di ricevuta fiscale o di scontrino fiscale; sono inoltre esclusi i casi in cui venga legittimamente emesso scontrino o documento non fiscale nonché le operazioni dei soggetti che si avvalgono della trasmissione telematica dei corrispettivi o di altre modalità semplificate di certificazione.

Le «piccole spese»

Restano anche escluse dal nuovo regime quelle che la circolare 1/E/15 definisce «le piccole spese dell'ente pubblico», sempre che, parrebbe di intendere, esse non siano documentate da fattura intestata all'ente medesimo; si tratta, di fatto, delle spese operate per il tramite del fondo economale. Sul punto, peraltro, potrebbero essere sviluppate considerazioni ulteriori nel solco tracciato da Avcp in tema di tracciabilità (determinazione n.4/11): poiché gli acquisti legittimamente operati per il tramite del fondo economale sono operazioni che – giuridicamente – si qualificano come contratti di diritto privato, stipulati fra il fornitore ed una persona fisica specificamente a ciò autorizzata dall'ente pubblico, non siamo in presenza di cessioni/prestazioni effettuate nei confronti di un ente pubblico con la conseguenza che non trovano applicazione le diverse disposizioni dettate per gli acquisti dell'ente pubblico: né quelle che obbligano all'emissione del mandato di pagamento a favore del beneficiario, né quelle in materia di tracciabilità e di Durc, né quelle in materia di fatturazione elettronica e di split payment.

I regimi speciali

Il ragionamento esposto potrebbe trovare ulteriore validità riflettendo sul fatto che la definizione dell'ambito oggettivo di applicazione della norma afferente lo split payment viene operata sulla base della ratio legis sottostante: contrastare i fenomeni di evasione e le frodi Iva. In tale contesto devono conseguentemente trovare soluzione le molte altre casistiche non espressamente richiamate da questa prima circolare esplicativa. Parimenti, restano escluse dalle regole dello split payment le fatture emesse per operazioni alle quali si applicano regimi Iva speciali: si pensi al regime del margine, a quello dell'editoria e a quello tipico delle agenzie di viaggi, fermo restando, per queste ultime, l'assoggettamento con riferimento alle fatture in regime ordinario (ad esempio per le commissioni). Nulla è stato detto, né poteva essere detto, in ordine al problema delle associazioni sportive in regime di legge 398/91: alle fatture emesse da tali associazioni si applica dunque lo split payment e viene conseguentemente annullato il beneficio che esse potevano trarre dall'abbattimento forfettario sull'Iva incassata di cui avrebbero fruito.